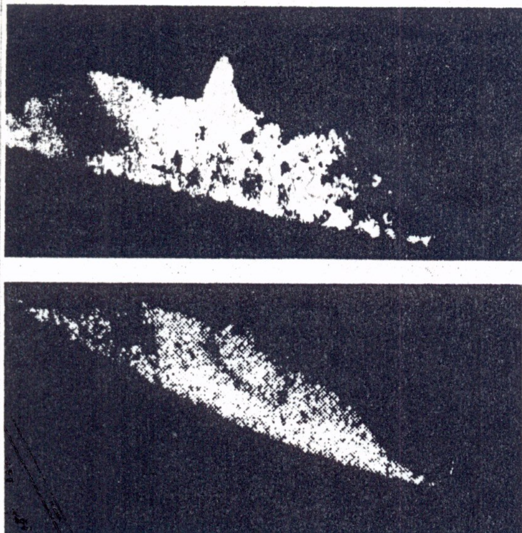
La vera storia dei dischi volanti - Nuove testimonianze



GLI UFO GEMELLI

Queste due foto sono state scattate da due diversi fotografi, in luoghi e tempi differenti. La prima, in alto, è stata scattata a McMinnville, nello stato dell'Oregon (Stati Uniti), da Paul Trent, fotografo dilettante, nel 1950. Questa foto è stata accettata per autentica ed è conservata negli archivi della National Investigation on Aerial Phenomena. La seconda è stata scattata invece in Francia, quattro anni dopo, sempre da un fotografo dilettante. La somiglianza tra i due « oggetti misteriosi » è davvero impressionante. La prima reazione degli esperti, vedendo la seconda foto, fu di grande perplessità: si pensava infatti a un abilissimo trucco da parte del fotografo. Esaminarono la foto con scetticismo. Alla fine, però, la dichiararono autentica.

Due Ufo avvistati sulla Georgia

Il 5 settembre, a Sandersville (Georgia), alcune persone hanno visto due Ufo muoversi contemporaneamente a sud-ovest e a nord-ovest della città. Il primo era molto piccolo, con un colore che variava dal rosso al verde, con riflessi blu e gialli. Il secondo invece era più grande, di vari colori, e continuava a cambiare forma. I due oggetti misteriosi sono stati visti contemporaneamente. La Georgia è una zona privilegiata: molti avvistamenti, nella storia degli Ufo, si sono verificati proprio in questo Stato. I particolari di quest'ultimo avvistamento non sono molti. Concordano tuttavia con altri, soprattutto in un particolare: i colori delle luci (potete confrontarli con una foto che abbiamo pubblicato sul numero 35 di « Sogno »; in cui l'oggetto misterioso si presenta con gli stessi colori: rosso, verde, giallo).

Terra chiama Ufo

Fino ad alcuni anni fa gli scienziati che credevano nella esistenza di civiltà extraterrestri e nella possibilità di prendere contatto con abitanti di altri pianeti erano molto rari. Ora il loro numero va sempre più aumentando, specialmente da quando si è cominciato a scoprire che gli elementi da cui è nata la vita esistono in tutto l'universo. Cominciano, perciò, anche le iniziative su grande scala per l'invio e il ricevimento di messaggi da altri pianeti. L'Accademia americana di scienze, in collaborazione con l'università di Stanford e con la NASA, ha varato già un progetto chiamato « Ciclopi ». Si tratta della creazione di una rete di comunicazioni con onde radio, per inviare comunicazioni a esseri spaziali e ricevere quelle che questi esseri stanno già mandando o manderanno a noi, abitanti della Terra. È stato anche sviluppato un linguaggio astrale, detto Astraglossa, che dovrebbe essere comprensibile anche agli abitanti di altri pianeti. Gli scienziati del progetto « Ciclopi » dicono che finora vi è stato solo un grande ostacolo alla presa di contatto con le civiltà extraterrestri: la mancanza di fede da parte degli uomini. Ora che questo ostacolo sembra superato, sarà più facile raccogliere fondi per finanziare progetti di comunicazione interstellare.

Lo testimonia la lettera di un lettore

Gli UFO sulla Vallagarina? Ve ne sono addirittura due

Oggetti volanti non identificati vengono avvistati ormai in ogni angolo d'Italia. Anche la Vallagarina, secondo quanto ci scrive un lettore, non ne sarebbe immune, anzi sarebbe una zona prediletta da questi misteriosi visitatori che giornalmente la osserverebbero dall'alto.

Ospitiamo lo scritto del lettore che vuole rimanere anonimo, anche se è conosciuto per persona seria e degna di fede. Noi, eventualmente, non faremo altro, se qualcuno è interessato a saperne di più, che metterlo in contatto con l'estensore della lettera. Ecco quanto scrive:

«Specie nella bassa Italia, da un po' di tempo si avvistano continuamente UFO, dischi volanti, ovvero corpi aerei anomali, che sfrecciano come meteore di luce colorata e vivissima, bloccando le automobili coi loro raggi paralizzanti, mentre alcuni dichiarano di essersi imbattuti in marziani ed extraterrestri verdastri e orribili a vedersi. Allucinazioni di drogati, aberrazioni di mitomani, fantasie di visionari, fintoni e impostori, suggerite in proiezioni da fumetti, film, e letture fantascientifiche? Oppure semplicemente passaggi di missili e di satelliti artificiali che, si dice, pullulano a migliaia attorno al globo terracqueo e specificatamente, si osserva ancora, nella zona dell'alto Adriatico?

Sarà quel che sarà, ma c'è da meravigliarsi che nessuno si sia accorto finora della presenza nel cielo roveretano, stellato ed albeggiante, di almeno due aerostati i quali parcheggiano, ormai da vari anni, uno, grosso e di una luminosità traballante, sopra il colle di Miravalle; l'altro, più alto sul l'orizzonte, sopra il monte Biaena. Il loro avvistamento ha luogo col tempo sereno quando si può notare perfettamente la sproporzione di tali astronavi con le stelle, e diviene inequivocabile allorché queste ultime, al sorgere del sole, impallidiscono e spariscono.

Naturalmente chissà quanti avranno scorto questa coppia di navi spaziali ed altre, immobili e sferiche, senza farci caso o darci eccessiva importanza, ma non risulta che la cosa sia stata finora pubblicizzata. Ragione per cui sarebbe curioso se qualche astrofilo o astronomo della nostra valle sapesse puntare il proprio cannocchiale per spiegare, possibilmente, questa presenza misteriosa abbastanza inquietante!».

---

11 Novembre 1978
LA STAMPA

Colonne d'acqua sul mare d'Abruzzo?

PESCARA — Il «Triangolo delle Bermude» davanti alle coste Abruzzesi? Sembrerebbe proprio di sì a dar retta a quanto raccontano i pescatori. Colonne d'acqua che si innalzano per decine di metri sul mare, punti luminosi che vorticano in cielo, strane interferenze radar di origine sconosciuta.

Questi fenomeni non sono visti da terra, ma c'è qualcuno che in base alle descrizioni fatte da quelli che hanno «sofferto» questa esperienza, dicono che le colonne d'acqua potrebbero fermarsi sotto la spinta di una fuga di gas dal fondo marino, come i soffioni boraciferi sulla terra, ma molto più potenti, una pressione immane. Per i punti luminosi che si rincorrono in cielo, c'è un'altra ipotesi: luci che si riflettono sulle nubi, o passaggi di aerei, con i faretti di posizione, che entrano ed escono dalle nubi; le interferenze radar potrebbero essere campi magnetici «circolari» in turbolenza. I pescatori, comunque, continuano a non essere tranquilli.

Il Messaggero / Mercoledì 3 gennaio 1979 Pag. 17

Segnalazioni ovunque: globi, comete, dischi, sigari tutti intensamente luminosi

Intanto in Italia continua il cosiddetto «flap», cioè una concentrazione di avvistamenti di ufo.

Cuneo. Emanava una fortissima luce rossa, era più grande di una stella, volteggiava sopra la Bisalta, un monte che si trova ad una ventina di chilometri da Cuneo. L'ufo è stato avvistato dapprima (ore 5,30), da alcuni abitanti della zona, poi da alcuni agenti e da un funzionario della mobile, che lo hanno anche fotografato. Verso le otto l'oggetto luminoso è scomparso in direzione del confine francese.

Milano. L'ufo è apparso come una palla di luce molto bianca. E' stato visto da numerose persone, intorno alle sette. Poi, alle otto, l'oggetto che era stato «fermo come una stella» si è dileguato.

Rovereto. Quasi un incontro ravvicinato di terzo tipo: un agricoltore di 54 anni, Tisma Vettori, e sua moglie Luisa Celmini di 45 anni, mentre stavano rientrando a casa, a bordo della loro auto, si sono trovati improvvisamente davanti la solita palla coloratissima. Dopo pochi attimi l'ufo (circa quattro metri di diametro) si è allontanato a velocità impressionante e senza emettere alcun suono. I due coniugi, dopo l'incontro, avrebbero sofferto per tutta la notte di una forma di congiuntivite.

Porto Recanati. Lo hanno hanno visto in trenta. Erano reduci dal cenone di Capodanno, ma assicurano di essere stati ancora sobri. Erano le quattro del mattino e l'ufo si è presentato, per circa un'ora, come una specie di palla di fuoco che emanava una luce intensissima bianca ed intermittente.

Isernia. Simile ad una cometa, con luce intermittente molto forte l'ufo è apparso anche in Molise per due notti consecutive. Numerose segnalazioni sono giunte al comando del gruppo carabinieri.

L'Aquila. Luce intensa di colore rossastro grandezza molto superiore a quella di una stella: così l'ufo abruzzese è stato avvistato da numerosi cittadini la prima notte dell'anno in parecchie zone della città.

LA SICILIA

20 dicembre 1978

Avvistato un UFO a Caltagirone

g.b.) Un UFO di notevoli dimensioni che volava a bassissima quota è stato avvistato verso le 20,50 a Caltagirone da tre persone che transitavano in macchina lungo la circonvallazione di levante e precisamente a monte della via S. Leonardo, nel popolarissimo quartiere dei Cappuccini. I tre il signor Montemagno, dipendente del collegio INADEL, e Giuseppe e Claudio Mattia, rispettivamente padre e figlio) sono rimasti abbagliati dalla grande luce che emetteva il misterioso oggetto e, scesi dalla macchina, hanno voluto rendersi conto dell'eccezionale fenomeno. Secondo il racconto del signor Claudio Mattia l'UFO in quel momento si è ulteriormente abbassato, sfiorando la testa del Montemagno. Pare he la «cosa» sia stata vista anche da altri automobilisti che in quel momento transitavano lungo la vicinissima superstrada Catania-Gela.

L'UFO, che secondo il racconto del Mattia si librava a soli cinque metri dal suolo, ha poi ripreso lentamente a volare dirigendosi alla volta dell'Etna.

6 CORRIERE DELLA SERA Martedì 2 gennaio 1979

Ufo avvistati a Teramo, Ancona nel Tarvisiano e nel Ferrarese

TERAMO — La notte di Capodanno è stata resa più interessante a Teramo dall'apparizione di uno splendente Ufo nel cielo della città, ammirato da centinaia di persone tra la curiosità e l'emozione

Si è trattato, riferiscono quelli che hanno visto, di una grande sfera luminosa di diversi colori che ha stazionato su Teramo per alcuni minuti, per poi scomparire in perfetto silenzio e non farsi più vedere.

La provincia di Teramo sembra, da qualche tempo, preferita dagli Ufo e da altri fenomeni che restano da spiegare. Si indaga con molta riservatezza sull'Ufo che, in una centrale elettrica sul Gran Sasso, sempre nel Teramano, ha provocato l'uscita di scala degli indicatori degli strumenti di controllo e lo stato di choc nei due avvistatori, tecnici qualificati. Uno di loro soffre ora di una irritazione alle congiuntive: pare che gliel'abbiano provocata i lampi dell'oggetto luminoso avvicinatosi alla centrale elettrica.

I tecnici che hanno controllato ammettono che «qualcosa di insolito» ha provocato le perturbazioni negli strumenti degli impianti, che sono da ritarare perché sono usciti di scala. Resta da stabilire che cosa può essere stato. Da escludere l'ipotesi iniziale di fulmini globulari, perché le apparecchiature sono isolate in modo tale da non risentire neppure degli influssi dei fulmini, frequenti in montagna, anche se raramente globulali. Inoltre, si è guastata anche un'apparecchiatura fuori tensione, che non poteva risentire di alcun influsso perché esclusa e tenuta di riserva.

Stando a indiscrezioni raccolte a Teramo, sulla vicenda indagano riservatamente sia i servizi segreti che inviati del ministero della Difesa. Gli ufologi più accreditati rifiutano dichiarazioni e spiegazioni su quanto è avvenuto: si tratta forse dell'episodio più interessante, dopo quelli delle colonne d'acqua e delle luci globulari uscite dal mare Adriatico il mese scorso. Tutti fatti che sono restati senza spiegazioni.

Anche ad Ancona, come in altre località costiere marchigiane, vi è chi ha scorto, tra le due e le tre dell'altra notte, un Ufo mentre sulla zona soffiava un fortissimo vento di ponente.

Gli avvistatori lo hanno descritto come un oggetto molto luminoso a forma triangolare. L'Ufo di San Silvestro è stato avvistato anche da alcuni carabinieri in servizio sulle strade della periferia cittadina.

Altri Ufo sono stati avvistati nel Tarvisiano. Tre oggetti luminosi hanno solcato velocemente il cielo.

In provincia di Ferrara otto persone che stavano tornando a casa hanno visto un corpo ovale e luminoso che si spostava verso Sud-Ovest lasciando una scia densa e biancastra.







Secondo gli esperti della materia, ormai possiamo disporre di una buona conoscenza dei visitatori, fino ad ieri sconosciuti. Non solo dei loro volti, ma anche della loro « alimentazione », naturalmente diversa dalla nostra. Da sinistra, ecco John Sheridan, pilota, poi Zyndar-Shiin, assistente del comandante avanzato della Flotta Spaziale. Quindi Oshur-Shisiar, comandante (con capelli lunghi) del « Quadra-Sektor », ed infine Semarus, pilota di un « disco » piccolo. Nell'ultimo disegno il frutto tipico marziano, chiamato «sebar». Esso possiede una straordinaria forza energetica ed è l'alimento dei piloti di « dischi ».

10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

Seguito dalle pagine precedenti

in un centro unico nazionale, il C.U.N. A Torino è sorta la « Clypeus », associazione seria e ben organizzata che pubblica un interessante giornale dello stesso nome. E' diretta da Gianni Settimo, inserito su una linea tecnico-storica di buon rilievo: non si può dimenticare che i piemontesi, da questo punto di vista, vantano antichi quarti di nobiltà. Proprio a Cuneo sorse negli anni venti la prima Associazione Razzi, che precedette persino quella tedesca da cui dovevano nascere le V2.

Giganteschi elettromagneti

A Roma la « ufologia » è rappresentata dal console Almedianica, ed anche per contatto diretto, messaggi « cristici » dai piloti dei dischi volanti e delle loro gerarchie, tutte perfettamente descritte nelle loro particolarità fisiche e morali. Sulle falde dell'Etna, ma anche altrove, Siragusa ha visto atterrare diciotto volte dischi volanti, ed ha preso contatto con loro: recentemente ha diramato un messaggio, nel quale si avverte che entro il 1967 le Potenze Esterne daranno un terribile ma chiarissimo segno della loro esistenza. Siragusa è stato preparato, a quanto egli racconta, per undici anni alla sua missione: nell'agosto 1961 ebbe il primo contratto coi dischi che verrebbero dal sistema solare cino alla Terra, una gigantesca battaglia cosmica, tra le forze del Bene, rappresentate dagli « FW 3 », e quelle del Male, che poi sono gli «Y 14»: entrambe, naturalmente, aviomeccanizzate con dischi, dischetti, astronavi-madri e così via. La battaglia è tremenda, ed ha per posta proprio la nostra ignara Terra, che correrebbe il più terribile dei pericoli se cadesse nelle mani degli « Y 14 »: perciò gli adepti della « Amicizia » sono tenuti, nel loro stesso interesse, ad aiutare gli « FW 3 », per farli vincere.

Ci sono numerose testimonianze, spiega il direttore, che tutta questa faccenda è vera. Innanzitutto le improvvise luci che si accendono nel cielo: quelli sono i bagliori dei dischi colpiti e distrutti in battaglia. E poi lo strano corso delle vicende politiche tra gli uomini. Quando Kruscev si rirosso nel quale fluttua una pallina anche più rossa. Infilata nella parte interna del cappello, la fiala garantisce lo individuo dalle influenze dei dischi « cattivi ». Posta sotto il culmine del tetto, scherma la casa, ed installata nella capote dell'automobile, la protegge dagli incidenti, che, come spiega il direttore, sono in gran parte emanazione dei dischi « cattivi ». Attenzione però: alcune marche di auto, i cui fabbricanti fanno parte dell'« Amicizia » (ma non si deve dirlo), hanno già la fiala protettrice, e quindi non è necessario comperarla, risparmiando le 15.000 lire del suo costo.

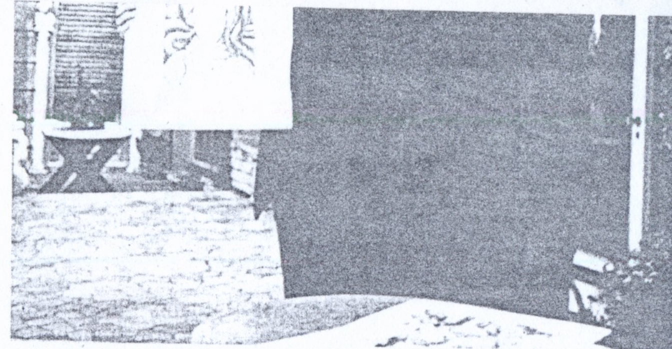
Un calcolo approssimativo, fa ascendere a parecchie centinaia di milioni le somme che l'« Amicizia » riesce a spremere dai suoi aderenti, con una psicologia che meriterebbe una indagine più attenta: difatti lo

Attingendo a piene mani in questa sconnessa ideologia, si è venuto a creare una specie di velo dipinto difficilissimo da scostare. Migliaia e migliaia di matti, mai del resto entrati nel manicomio, hanno riempito le cronache mondiali di racconti tra i più incredibili che sia mai stato dato leggere: gente rapita a bordo dei dischi e portata sino a Venere, e poi riportata a Terra, testimoni oculari dell'atterraggio di dischi con omini verdi, gialli, rossi, con una ruota attaccata ai piedi, o la tradizionale lampadina accesa sulla testa. E persino operatori radio che entrano in contatto con le Potenze Esterne, e poi pubblicano libri con l'elenco completo dei messaggi ricevuti, tutti all'incirca di questo genere: « Parla Kadar Lacu. Ho designato la nave "Clacteen", con Zago del Gruppo di contatto. Quando atterreremo vi diremo in "solex mal" (la loro



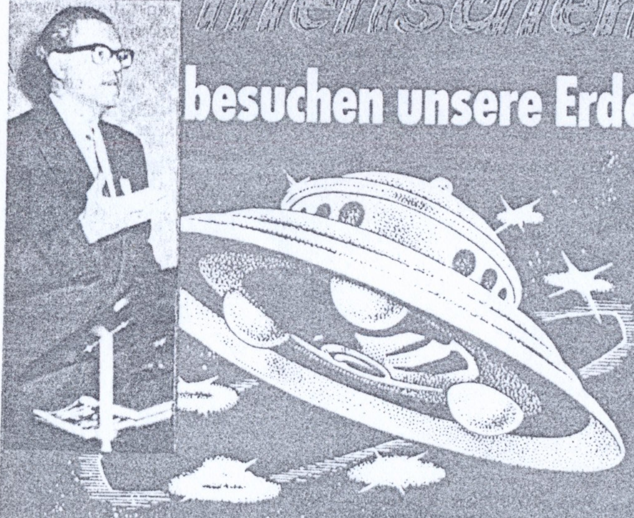


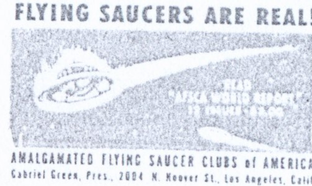




Le immagini dei piloti spaziali ricevute per via medianica dal « Centro di Fratellanza Cosmica » e successivamente dipinte ad opera di una pittrice-medium (nell'ultima foto a destra con Eugenio Siragusa). I piloti hanno anche un nome e cognome: spesso si nascondono tra noi, e solo gli iniziati sono in grado di riconoscerli. I visitatori extraterrestri, secondo quanto affermano gli aderenti del gruppo di Catania, sono impegnati in una missione di salvataggio della nostra Terra, avviata rapidamente alla catastrofe. Questa ideologia è caratteristica di una notevole parte dei gruppi costituitisi in tutto il mondo, e si basa sulla antichissima angoscia della lotta incessante tra le forze del Bene e del Male.







UNA EDITORIA RIGOGLIOSA ED IMPREVISTA

Non si ha neppure una pallida idea di quanto sia ricca e multiforme l'editoria nata negli ultimi anni attorno alla questione dei « dischi volanti ». I giornali « UFO » sono centinaia. A sinistra un volume edito dal gruppo tedesco di Wiesbaden, uno dei più attivi del mondo: la copertina è illustrata dal « disegno telepatico » di Ashtar-Sheran, comandante in capo della Flotta Spaziale. Qui accanto la cartolina illustrativa del gruppo tedesco, l'animatore del quale è Karl Veit, fondatore tra l'altro, della « ufologia » tedesca, scientificamente più avanzata delle altre. Qui sopra il francobollo chiudilettera che affranca tutta la corrispondenza di ogni rispettabile « ufologista ».





Nella foto a sinistra Eugenio Siragusa, di Catania, fotografato sulle pendici dell'Etna. Qui, soprattutto durante i periodi eruttivi, ed in prossimità del cono vulcanico (foto sopra), Eugenio Siragusa avrebbe visto atterrare alcuni « dischi volanti ». Siragusa è il fondatore e direttore del « Centro di Fratellanza Cosmica » di Catania, che conta numerosi aderenti in tutta Italia. Per via telepatica Siragusa riceve dai « dischi » messaggi che poi diffonde agli aderenti. Secondo questi messaggi nel 1967 si avrà un terribile avvenimento che servirà a rivelare l'intera verità.

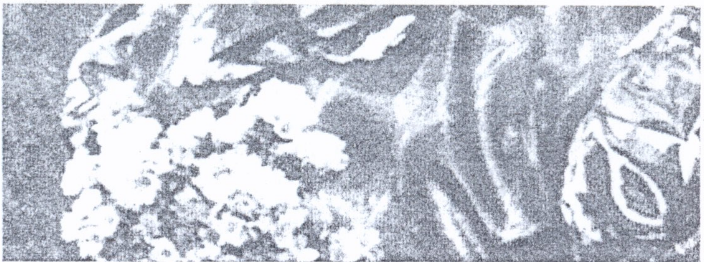








Le immagini dei piloti spaziali ricevute per via medianica dal « Centro di Fratellanza Cosmica » e successivamente dipinte ad opera di una pittrice - medium (nell'ultima foto [illegible] stri, secondo quanto affermano gli aderenti del gruppo di Catania, sono impegnati in una missione di salvataggio della nostra Terra, avviata rapidamente alla catastrofe. Questa [illegible] di una notevole par-



ELISABETTA ED IL MARZIANO - Il 4 giugno 1964 il pompiere inglese Jim Templeton di Carlysle, nel Nord Inghilterra, scattò questa foto a sua figlia Elisabeth. La sua sorpresa fu grande quando, sviluppata la pellicola e stampata una copia, si accorse che dietro la testa di sua figlia compariva, di spalle, un uomo all'incirca alto due metri, che al momento della foto, non era per nulla visibile. E' questo uno dei casi più strani.



E' CONVINTO CHE TORNERANNO - George Adamsky (piccola foto a destra) è uno degli antesignani della « ufologia » moderna. Qui sopra il suo « disco » che appunto si chiama « disco Adamsky ». Non solo Adamsky lo ha avvistato e fotografato, ma ne è anche stato ospite a bordo, e ne ha descritto le installazioni fondamentali, i quadri comando ed il principio di funzionamento. Egli ha scritto tre libri: « I dischi hanno atterrato », « Dentro una nave spaziale » e « Dischi volanti: arrivederci ». Secondo Adamsky siamo alla vigilia di un massiccio « ritorno » dei visitatori interplanetari, che già si sono fatti vedere varie volte sulla Terra.

rossia la « Aerial Phenomena Research Organisation », pilotata da Coral Lorenzen: in breve tempo riuscì a collezionare più di ventimila aderenti e simpatizzanti, sparsi in tutto il territorio americano: ma introdusse nello studio dei fenomeni aerei, che era il suo scopo dichiarato, metodi poco ortodossi e molto vicini allo scandalismo ad ogni costo, accusando ferocemente l'Aeronautica americana di voler mantenere attorno alla questione dei dischi una vera e propria congiura del silenzio. E' ancora potente, pubblica un « APRO Bulletin », ma ha dovuto cedere il passo all'ormai famosissimo NICAP, costituitosi "senza fini di lucro" nel 1956 ed attualmente retto da un direttivo di 11 governatori, tra i quali ci sono un ammiraglio, due colonnelli dell'aeronautica, un maggiore, un capitano, un astronomo, un reverendo e quattro professori d'università. Il direttore generale di tutta la baracca, però, è un dinamico maggiore dei marines, Donald Keyhoe, un ufficiale a riposo, notissimo per avere scritto varî libri sui dischi, e per aver formulato per primo la teoria, appoggiata da elementi consistenti, che si tratta di ordigni extraterrestri.

Il NICAP è certamente un osso duro, perché lavora seriamente e con pochissimi errori. Pubblica un periodico intitolato « The UFO Investigator », e volumi magnificamente stampati, ricchi di dati, disegni e specchietti, che hanno sicuramente l'accento della competenza e della verità. I suoi aderenti sono oggi soltanto 5.000, ma si tratta di gente ben scelta: quasi tutti appartengono alle Forze aeree degli Stati Uniti, o al personale di volo delle linee aeree, o alle università americane: essi pagano 5 dollari all'anno di iscrizione, il che assicura al NICAP, per questa sola voce, un bilancio di 15 milioni di lire annuali. Ma sono state pubblicate indiscrezioni secondo le quali le entrate di questo Comitato nazionale per lo studio dei fenomeni aerei sarebbe almeno venti volte superiore.

Sempre negli Stati Uniti, ma su scala più ridotta, esistono numerosissime altre organizzazioni: per esempio la A.F.S.C.A., che è poi un club, appunto l'« Amalgamated Flying Saucer Club of America ». Lo presiede Gabriel Green, il cui nome compare regolarmente nelle cronache degli avvistamenti, delle conferenze e della pubblicistica del ramo. Per esempio, e ancora, la IIUFO, di Oklahoma City, capitanata da Riefer e Hewes, i quali hanno annunziato pochi giorni or sono che sarà costruito, alla periferia della città, un quartier generale internazionale UFO (UFO significa « oggetti volanti sconosciuti »), costituito da quattro edifici sormontati da tetti metallici a disco volante, del banale costo di 150.000 dollari, ovverossia di quasi cento milioni di lire. Ma la lista americana è lunghissima: ecco il « Celestial Vehicle Investigation Committee », di Malvern Road, il « Civilian Saucer Intelligence of New York » col suo giornale « CSI Newsletter », il « Flying Saucer News Club » in piena Broadway, con il giornale « Flying Saucer News », il « Fontana Spacecraft Group », diretto da una donna, Trudy Allen, il « The Cosmic Circles of Fellowship » di Chicago, il « Saucer Phenomena and Celestial Enigma », col giornale « S.P.A.C.E. » in Florida, il « Study Group On Interplanetary Relations », che pubblica « The Visitor », ed almeno un'altra quarantina di centri, gruppi, club, associazioni, comitati, stretti aderenti di questa nuovissima idea che è ormai la « ufologia ». Un buon ufologo si distingue, in America, a colpo d'occhio: porta all'occhiello una sagomina di disco, affranca le sue lettere con simboli spaziali, e giudica i fatti del mondo secondo un metro completamente diverso da quello usato dal resto dell'umanità.

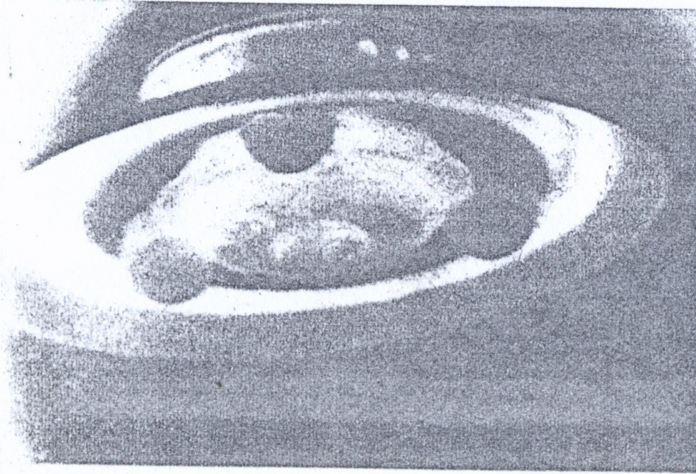
Usciamo dagli Stati Unti, e troviamo lo stesso panorama imprevedibile. Ecco in Brasile il « Centro de Investigaçao Civil dos Objectos Aeros Não Identificados », la cui sigla, un po' pesante, è « COCOANI », e poi il « CODOVNI » argentino, cioè la «Comisión Observadora de Objectos Voladores No Identificados ». Nella vecchia Inghilterra, la « Cosmic Voice » di Londra, la autorevole (quasi come il «Times») « Flying Saucer Review », la «International Lunar Society», la « Universal Fellowship » e dieci altre minori. In Francia il grosso gruppo Ouranos che pubblica un giornale dello stesso nome. Nella Germania la associazione di Karl Veit, con il suo «UFO Nachrichten», potentissima ed agguerritissima, fino al punto da ricevere ai suoi congressi, in Wiesbaden, i delegati polacchi, cechi ed ungheresi. Tutti accomunati, al disopra della « cortina di ferro », dalla comune passione « ufologica ». Ed ecco ancora i gruppi svizzeri, riuniti attorno al « Courrier Interplanétaire », ed al « Welttraumbote », oltre a dozzine d'altri, dei quali, per brevità, dobbiamo omettere la indicazione.

L'Italia, naturalmente è alla testa di questo straordinario fenomeno. Le nostre associazioni sono numerosissime, e recentemente si sono anche raggruppate, come la nostra tradizione burocratica vuole,





RAPITI DAI "DISCHI" - Barney e Betty Hill, due americani di Portsmouth, sono i personaggi di una storia allucinante. Il 19 settembre 1961 essi videro, tornando a casa loro in macchina, una grande luce rossa in cielo e ne rimasero scossi e turbati. Nei giorni successivi si fecero ipnotizzare a Boston, e fu in quelle sedute che essi raccontarono di essere stati rapiti dai « dischi volanti » e trasportati nello spazio fino ad una « base » su un altro pianeta.





10 MILIONI DI PERSONE
NE ASPETTANO L'ARRIVO

Sono gli iscritti alle 1500 associazioni sparse in tutto il mondo che si occupano di questa nuovissima scienza, la "ufologia". Si tratta di un grande esercito di uomini e di donne persuasi che i "dischi" esistano e che provengano "dagli spazi esterni"

Servizio di FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI **4ª PUNTATA**



Uno dei due « marziani » catturati nella primavera del 1949 ad Aztec, nel Messico, all'interno di un disco in avaria. Secondo i sostenitori di questa bizzarra storia, la Air Force americana di Denver avrebbe prelevato con un autocarro sia il disco sia i marziani, seppellendo tutto in una vasta « congiura del silenzio ».

Da vent'anni si è aperta la questione dei dischi volanti: e da vent'anni un immenso esercito di uomini e donne di tutti i paesi si è messo con pazienza ad attendere il segno, l'avvento, la rivelazione, in una parola la discesa e la comparsa tra noi dei misteriosi abitatori di altri mondi, veleggianti nel cosmo, sino alla Terra, sulle loro strane macchine. Censimenti, non ve ne sono: ma non pare azzardato stimare a forse dieci milioni di persone l'organico di questo esercito, pervaso da una fede indistruttibile non solo nella esistenza dei dischi, ma anche del loro preciso significato extraterrestre. Di questa gente, che è possibile incontrare in tutti gli strati sociali ed a tutti i livelli di cultura, nessuno ha mai parlato: ma si tratta di un vasto ed interessante gruppo separato dal resto dell'umanità da una vera e propria ideologia, con un solco di spartizione persino più profondo di quello costituito dalle ordinarie differenze di religione, di credo politico o della morale comune. Conviene dunque parlarne. E' un fenomeno modernissimo, con caratteri alle volte inquietanti.

E' naturale che i milioni di clipeologhi sparsi in tutto il mondo non la pensino tutti a un modo. Vi sono, in pratica, infinite sfumature: al margine inferiore, troviamo i possibilisti, coloro che si stringono nelle spalle e dicono « che certamente qualcosa esiste, ma non sappiamo cosa ». Al margine superiore, ecco invece persone, ed anche intere associazioni, che si dicono in contatto con i piloti dei dischi, vuoi per telepatia, vuoi attraverso la televisione, il telefono, la radio. Ed addirittura uomini e donne che sostengono di essere stati rapiti o invitati dai piloti dei dischi stessi a qualche breve viaggio entro il sistema solare, per visitare Venere, o Marte, o Plutone: ma l'importante è che tutti, a qualsiasi setta appartengano, si sono ormai da gran tempo costituiti in associazioni spesso molto potenti, che pubblicano loro giornali, si scambiano informazioni, tengono congressi e qualche volta giungono ad operare vere e proprie pressioni d'opinione sui loro governi. Una statistica non completa di questi gruppi, ne allinea oggi 1.500 circa in tutto il mondo, con quasi altrettanti giornali di buona tiratura: e poiché ogni gruppo vanta da 5.000 a 20.000 soci e simpatizzanti, si può far conto che si tratti di una massa che va da sette milioni e mezzo di persone a 30 milioni. Le quote d'iscrizione e di frequenza annuale vanno da 1.000 a 3.000 lire, in qualche caso a 5.000. Con entrate complessive, dunque, che non sono inferiori ai dieci miliardi, ma che forse arrivano ai venti o trenta.

Gli Stati Uniti sono la patria d'origine di questo fenomeno: nel 1952, l'anno di maggior frequenza nelle apparizioni dei dischi, un certo numero di persone di livello non considerevole, ruppe ogni rapporto con la Air Force americana, con la quale stava lavorando appunto sulla questione dei dischi volanti, e fondò clamorosamente la A.P.R.O., ovve-



Il professor Hermann Oberth, pioniere dell'astronautica, mostra un modello di « disco volante » all'ultimo congresso di « ufologia » tenutosi a Wiesbad

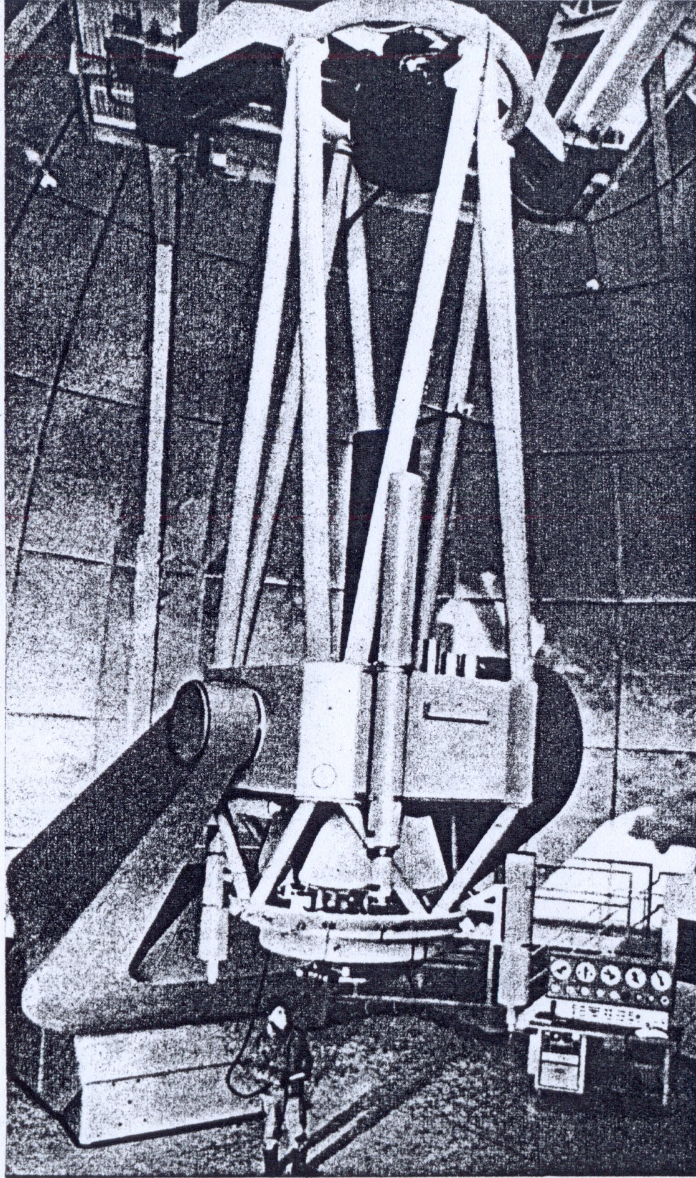
L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

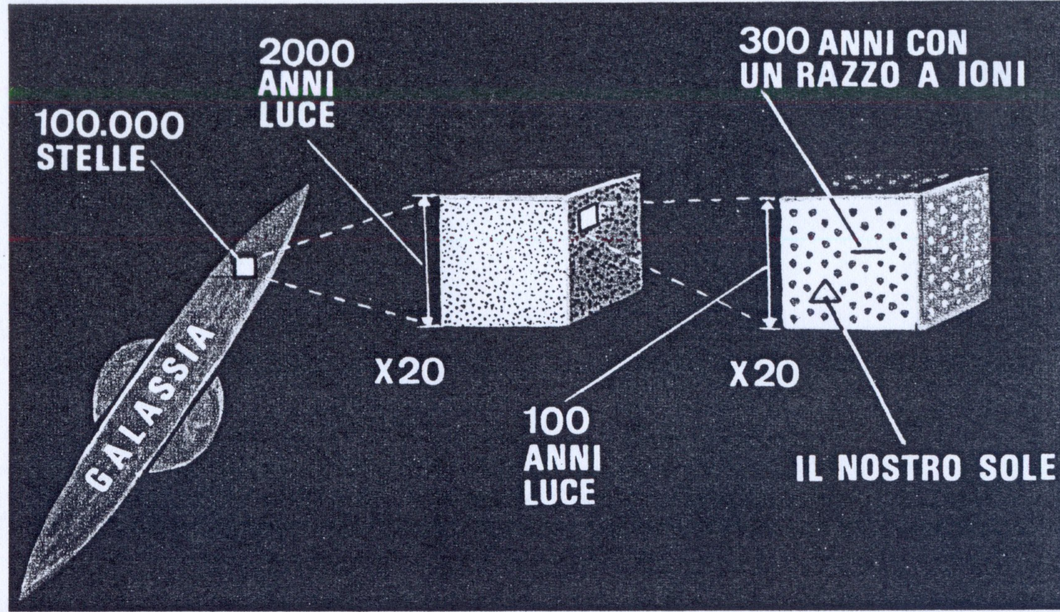
10 MILIONI DI PERSONE NE ASPETTANO L'ARRIVO

14-3-67

TRA UN ANNO SAPREMO

Seguito dalla pagina precedente





Ecco le dimensioni fantastiche della nostra galassia, raffigurata nell'ellisse a sinistra. Il piccolo cubetto in essa contenuto è formato da 100.000 stelle, ed è ingrandito al centro del disegno di 20 volte. A destra, un successivo ingrandimento del cubetto di 20 volte con il Sole. Il trattino indica la distanza che può essere percorsa da un razzo a joni (che ancora non esiste) in 300 anni.



I tre scienziati sovietici che ritennero per un istante, nel 1965, di aver localizzato nello spazio una sorgente di segnali « intelligenti ». Da sinistra Sciolonizkij, Sklowskij e Kardascev, nella conferenza-stampa in cui annunziarono che la notizia era « prematura ». Nella foto a sinistra il grande telescopio astrometrico della Marina americana per le ricerche di altri pianeti nelle stelle vicine.

TRA UN ANNO SAPREMO

Seguito dalle pagine precedenti

poi ci sono le diversità delle composizioni atmosferiche. Forme di vita inferiore, intendendo con questa espressione esseri viventi dell'ordine dei licheni, sono ammissibili, ad esempio, su Marte. E per quanto una prova sicura di ciò non sia stata ancora raggiunta, gli esami spettroscopici delle emissioni luminose di Marte, nonché i risultati ottenuti nei laboratori terrestri, entro i quali sono state riprodotte le condizioni ambientali marziane, rendono l'ipotesi assai probabile. Tra l'altro non si può escludere che nel corso dell'evoluzione di questi corpi celesti siano esistite condizioni diverse.

Se il nostro sguardo esce dal sistema solare e appena si spinge nella nostra galassia (con questo termine si intende la via Lattea, cioè il sistema di stelle di cui il Sole e con esso i suoi pianeti fa parte) il discorso cambia di molto. Da un calcolo approssimativo fatto da un gruppo di astronomi americani è stato stabilito che nel solo nostro sistema stellare devono esistere almeno un milione di mondi simili alla Terra, cioè riscaldati da tanti Soli, in modo che le loro condizioni possano favorire il formarsi e l'evoluzione degli esseri viventi. In altra parole, dovrebbero esistere almeno un milione di mondi abitati. Se poi la nostra indagine si spinge anche fuori della galassia, il calcolo diventa molto più problematico, se non impossibile. Ma comunque, considerando che il numero delle stelle dell'Universo guito da 20 zeri e che soltanto una su dieci di queste stelle abbia sistemi planetari intorno a sé, il numero dei possibili corpi celesti in grado di favorire il sorgere della vita è pari a 1 seguito da 19 zeri.

Distanze da capogiro

Ecco dove ci ha portato il discorso sui «dischi volanti». Se essi fossero provenienti da altri mondi, dovrebbero per forza giungere a noi da altri sistemi planetari. Se però si considera che la stella più vicina alla Terra, oltre il Sole, Alfa Centauri, si trova a una distanza da noi di quattro anni luce, si vede subito che l'eventuale viaggio di tali esseri non solo diventerebbe estremamente lungo, ma anche estremamente difficile. Fra l'altro, questa gente dovrebbe possedere straordinarie macchine in grado di avvicinarsi molto alla velocità della luce. Infatti, le radiazioni luminose che partono da Alfa Centauri, pur viaggiando a trecentomila chilometri al secondo, impiegano quattro anni per arrivare alla Terra. La luce delle altre stelle impiega molti anni di più. A Jodrell Bank si ricevono radiazioni emesse più di quindici miliardi di anni fa.

Come pensare a ordigni costruiti, sia pure da mani estremamente intelligenti, che siano in grado di superare agevolmente simili distanze?

C'è infine un'altra ipotesi circa l'esistenza di viventi fuori da un gruppo di studiosi dell'Accademia sovietica delle Scienze.

Ecco di che cosa si tratta. Osservando la vita sul nostro pianeta, si rileva che tutti gli esseri viventi terrestri basano i loro processi e la loro stessa struttura sulla « chimica del carbonio », cioè sulle trasformazioni cui questo elemento, unito a pochi altri, può dar luogo: le cellule di un fungo, come quelle di un baco, le sostanze che compongono un fagiolo o il nostro cervello, se spezzettate negli atomi che le compongono, si vede che sono fatte pressappoco degli stessi elementi, carbonio, soprattutto, poi ossigeno, idrogeno, solfo, azoto, ancora qualche atomo di fosforo, di calcio e di altri pochi metalli e metalloidi. In altre parole, la vita sulla Terra è un « processo chimico autoperpetuantesi », basato sul metabolismo del carbonio. Ora gli studiosi sovietici hanno pensato che possa esistere qualche altro elemento in natura, in grado di provocare un metabolismo analogo a quello del carbonio. Uno di questi elementi è il silicio. Andando avanti con la loro ipotesi, gli scienziati russi hanno immaginato quale potrebbe essere una vita basata sul metabolismo del silicio: esseri viventi al silicio dovrebbero respirare metano ed azoto invece di ossigeno e anidride carbonica come fanno animali e piante e bere ammoniaca, anzichè acqua.

Nessuno, ovviamente, può dire se questa ipotesi dal sapore fantascientifico sia stata realizzata dalla natura su qualche pianeta. Ce lo diranno, probabilmente, gli studi di esobiologia (cioè di biologia extraterrestre) che si stanno compiendo in America, in Russia ed altrove e ce lo diranno le prossime spedizioni interplanetarie. Fra l'altro, si deve osservare che un pianeta del nostro sistema solare, Giove, sembra avere una atmosfera ricchissima di metano e di azoto, mentre i suoi mari potrebbero essere di ammoniaca. Sarebbe il luogo ideale, come si vede, per esseri viventi fatti di silicio. Ma per ora si tratta solo di fantasie, sia pure affascinanti.

A proposito dei « dischi volanti », uno studioso svizzero, il professor Jung, morto recentemente, in un suo libro famoso dopo aver catalogato con un certo metodo statistico gli avvistamenti dei « dischi » nei vari paesi del mondo, ha stabilito che il numero delle « flying saucers » aumenta in proporzione diretta con la paura dell'umanità. In altri termini, nei periodi in cui l'umanità è stata spaventata dalle calamità naturali (pestilenze, terremoti, cataclismi vari) o dalle guerre, ha visto sempre strani fenomeni nel cielo. Può essere anche questa una spiegazione, ma anch'essa purtroppo non spiega affatto i misteri come quelli del North Dakota, rilevato nell'agosto scorso.

Perché non parlano

Qualcuno si è chiesto, nel caso che i dischi volanti siano davvero ordigni provenienti da altri mondi, perché non sia mai stato compiuto un tentativo da parte dei loro piloti di mettersi in contatto con gli uomini e perché altrettanto non si è fatto da parte degli altri pianeti eventualmente abitati da esseri più progrediti e più civili della nostra umanità. A quest'ultimo gli studiosi che un segnale radio emesso da Terra impiega quattro anni a raggiungere Alfa Centauri e pertanto un colloquio con queste dimensioni di tempo è molto difficile, se non del tutto impossibile. Per il primo interrogativo occorre che prima sia chiarito senza ombra di dubbio che cosa erano realmente gli oggetti volanti non identificati visti nel cielo fino ad ora.

Per questo, occorrerà aspettare la fine del 1968. I cento ricercatori che operano sotto l'egida dell'Università del Colorado ci diranno finalmente una parola sicura, con prove — almeno si spera — inconfutabili. La tranquilla cittadina di Boulder, che sembra fatta apposta per gli studi e la meditazione, è sede, fra l'altro, del Centro nazionale americano per le ricerche sull'atmosfera, nonchè del Centro di studi per l'« Environmental Science », la scienza dell'ambiente circostante, cioè di quanto circonda noi e la nostra Terra. Compiuta l'indagine, il rapporto definitivo che firmeranno il dottor Condon e i suoi collaboratori sarà riesaminato da un gruppo di specialisti dell'Accademia nazionale delle scienze di Washington, in modo da avere un'ulteriore indagine che stabilisca la validità dei mezzi impiegati e costituisca, a sua volta, una riprova delle investigazioni compiute. Non ultimo mezzo di indagine sarà l'incremento di alcune ricerche spaziali programmate dalla NASA.

A tutti noi, per ora, non resta che attendere. Chi non crede nei dischi, continui a mantenere la sua posizione. Chi ci crede, rimanga nella propria fede. Un anno passa molto ve-

con me una macchina fotografica, un'abitudine dovuta a una grande passione. Ho capito subito che era qualcosa di insolito, e ho cominciato a scattare foto, con tempi di esposizione abbastanza lunghi, e il risultato, come vedete, mi sembra francamente buono».

Non può essere stato un effetto di luce, un «doppio tramonto» del sole?

«Nemmeno per sogno, so quello che intende: il doppio tramonto l'ho visto, succede qualche volta, quando il cielo si arrossa dopo che il sole è tramontato dietro a un'altra montagna, o dietro l'orizzonte dietro una montagna vicino a noi. No, quello era un globo di fuoco, un oggetto luminoso che si è alzato dal mare e il cui splendore ha toccato tutto l'arcipelago delle Canarie. Era qualcosa di strano, di anormale, qualcosa che mi ha fatto tremare fino nel profondo».

Molta gente aveva assistito al fenomeno, e alcuni avevano anche tentato di scattare foto, ma senza buoni risultati. Poi si sa che ci fu una telefonata da Houston, in cui si diceva che «un certo ente americano» era interessato alle foto dell'oggetto volante non identificato, che qui chiamano tutti «el Ovni». E sono arrivati anche i giornalisti, da ogni parte del mondo.

«Io non credevo agli Ufo, agli Ovni», ammette Naranjo, «però adesso debbo ammettere che qualcosa c'è davvero. Gli scettici sostengono che doveva trattarsi di un missile lanciato da qualche sottomarino nucleare americano appostato nel nostro mare. Ma a me non sembrava un missile, lascia una scia completamente diversa, e non emana luce. Non poteva essere nemmeno un meteorite né un satellite che rientrava in atmosfera, disintegrandosi, perché quella cosa saliva, invece di scendere. E poi quella luce persistente, circa mezz'ora di bagliori luminosi, non poteva essere nemmeno un'aurora boreale, non ve ne sono alle nostre latitudini».

L'aeronautica militare non ha fatto comunicazioni in proposito?

«I radar della zona aerea delle Canarie non hanno registrato nulla, almeno questa è la risposta ufficiale, ed è probabile che vogliano mantenere un certo riserbo. So che anche i servizi segreti spagnoli hanno voluto vedere queste foto, indubbiamente per informare anche gli americani».

Ma lei che cosa ne pensa di questa apparizione?

«Ringrazio Iddio che mi ha permesso di assistere a quello spettacolo meraviglioso, che non potrò mai più dimenticare. Secondo me è qualcosa che è uscito dal mare ed è scomparso, fuori della nostra atmosfera: peccato che sia accaduto tanto rapidamente e improvvisamente, non sono riuscito a scattare più foto. Comunque, era una struttura sferoidale, ma piuttosto allungata, diciamo a forma di pera, di colore indefinito, che ha illuminato tutto il cielo, come se volesse nascondere dove andava. Ed è stato questo bagliore persistente a lasciarmi senza parole».

Giorgio Bensi



UN DISCO DI FABBRICAZIONE INGLESE CHE VOLA DAVVERO

Sissignori, questo è un disco volante vero, è inglese, riesce a sollevarsi da terra e a manovrare, e si lascia, oltre che fotografare, anche toccare con mano. Ma si tratta di un esperimento effettuato nella base della Raf a Cardington, per lo studio di un nuovo tipo di dirigibile gonfiato a elio, e probabilmente abbandonato, anche perché la foto è di qualche anno fa e di questo modello non si parla più.

E SE AVESSE RAGIONE QUESTO LETTORE?...

Pubblichiamo, abbreviata per necessità di spazio, la lettera del lettore Mario Scarpa, di Roma, che si firma già disegnatore tecnico dell'Alitalia, e che formula una ipotesi singolare.

Si continua a parlare di UFO, di dischi volanti, ma nessuno ha pensato alle semplici origini di tali apparizioni, come le vedo io, per niente scienziato: tempo fa ho letto che tali dischi al loro passaggio hanno lasciato cadere su Roma, sulle coste adriatiche, su Firenze e in California una pioggia di filamenti vetrosi che, raccolti ed esaminati in laboratori chimici, sono risultati composti da vari minerali come calcio, silicio, boro, fosforo e magnesio. Questo mi ha fatto pensare, con crescente convinzione, che tali filamenti siano i soli componenti dei famosi dischi i quali potrebbero essere grossi batuffoli di tali fibre, grossi come nuvole, venuti a formarsi nell'alta atmosfera per la condensazione di gas boraciferi, silicei e fosforosi che fin dai tempi più remoti scaturiscono dai vulcani, dai soffioni e da altri sfoghi nel nostro globo. Si possono condensare in cristalli leggerissimi, che per il fenomeno della coesione molecolare si raggruppano in batuffoli, e poi in nuvole. Come cristalli si caricano di elettricità statica dell'atmosfera, positiva o negativa, a seconda della polarità che incontrano nella zona di formazione, e questa elettricità si scarica dalle punte dei filamenti, provocando una rotazione della massa e dandole la forma di sfera schiacciata, che può arrivare al piatto, quando la velocità si accentua: vista di taglio, la massa di filamenti può sembrare un fuso, un sigaro. Per effetto della forza centrifuga i filamenti esterni si staccherebbero ricadendo sulla Terra. La luminosità notata da chi li ha visti è dovuta a mio avviso alla riflessione e rifrazione dei cristalli alla luce del sole e dalla luminosità del fosforo di notte. Queste masse si spostano con estrema rapidità, attratte o respinte da campi elettrici. E la loro enorme carica elettrica può influire anche sul funzionamento delle attrezzature elettroniche a terra, come i radar, e anche causare danni agli aerei. Che si possano abbassare fino a terra è, penso, soprattutto un'illusione ottica.

Questa, ripeto, è una mia teoria: spiega anche perché questi «così» siano visti da millenni, ma lascerei agli studiosi l'approfondimento di questa mia intuizione.

Mario Scarpa

segue da pag.55

invia il segnale televisivo dalla Tve a tutto il gruppo delle Canarie. E Gilberto Naranjo era al suo posto, come al solito, al controllo delle apparecchiature della emittente. Fa parte di un gruppo di tecnici televisivi che si trasferiscono dalla Spagna nelle isole per turni di lavoro. Alle Canarie, paradiso dei turisti, il lavoro dei tecnici in questo campo è duro, estenuante, ed è necessario un avvicendamento perché non vi sono che poche ore al giorno di «stacco», e in quelle ore si dorme.

«Saranno state le sette e mezza di sera», ci ha detto Naranjo, «era già buio, ma il cielo era sereno e si poteva distinguere nettamente il profilo del Teide. Improvvisamente ci fu in cielo un enorme bagliore: io ho sempre con me una macchina fotografica, un'abitudine dovuta a una grande passione. Ho capito subito che era qualcosa di insolito, e ho cominciato a scattare foto, con tempi di esposizione abbastanza lunghi, e il risultato, come vedete, mi sembra francamente buono».

Non può essere stato un effetto di luce, un «doppio tramonto» del sole?

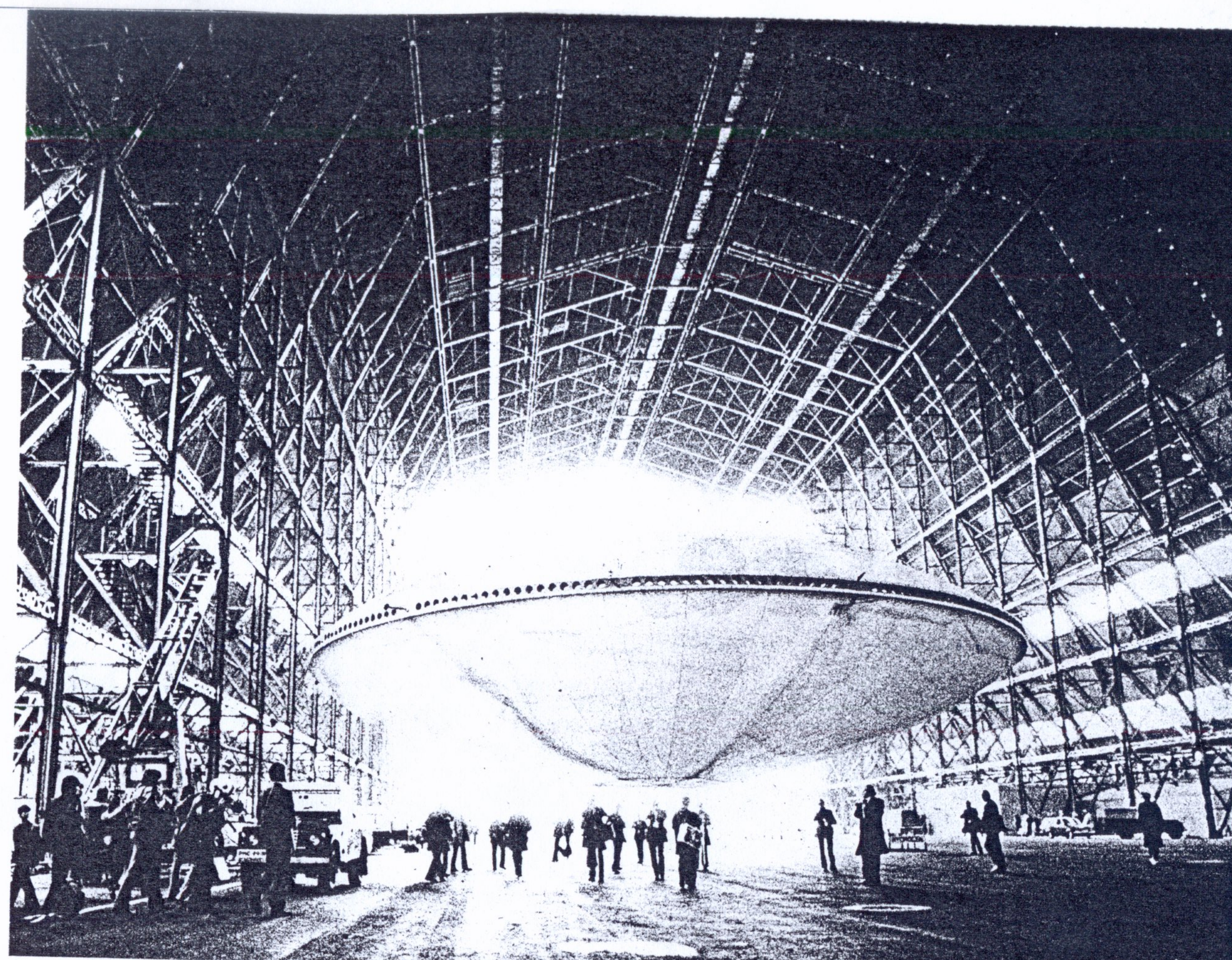
«Nemmeno per sogno, so quello che intende: il doppio tramonto l'ho visto, succede qualche volta, quando il cielo si arrossa dopo che il sole è tramontato dietro a un'altra montagna, o dietro l'orizzonte dietro una montagna vicino a noi. No, quello era un globo di fuoco, un oggetto luminoso che si è alzato dal mare e il cui splendore ha toccato tutto l'arcipelago delle Canarie. Era qualcosa di strano, di anormale, qualcosa che mi ha fatto tremare fino nel profondo».

Molta gente aveva assistito al

luce persistente, circa mezz'ora di bagliori luminosi, non poteva essere nemmeno un'aurora boreale, non ve ne sono alle nostre latitudini».

L'aeronautica militare non ha fatto comunicazioni in proposito?

«I radar della zona aerea delle Canarie non hanno registrato nulla, almeno questa è la risposta ufficiale, ed è probabile che vogliano mantenere un certo ri-



UN DISCO DI FABBRICAZIONE INGLESE CHE VOLA DAVVERO

Sissignori, questo è un disco volante vero, è inglese, riesce a sollevarsi da terra e a manovrare, e si lascia, oltre che fotografare, anche toccare con mano. Ma si tratta di un esperimento effettuato nella base della Raf a Cardington, per lo studio di un nuovo tipo di dirigibile gonfiato a elio, e probabilmente abbandonato, anche perché la foto è di qualche anno fa e di questo modello non si parla più.

E SE AVESSE RAGIONE QUESTO LETTORE?...

Pubblichiamo, abbreviata per necessità di spazio, la lettera del lettore Mario Scarpa, di Roma, che si firma già disegnatore tecnico dell'Alitalia, e che formula una ipotesi singolare.

me cristalli si caricano di elettricità statica dell'atmosfera, positiva o negativa, a seconda della polarità che incontrano nella zona di formazione, e questa elettricità si scarica dalle punte dei filamenti, provocan-

16-5-79



QUESTO E' L'ULTIMISSIMO AVVISTAMENTO

26-3-67

Qui a sinistra, la fotografia scattata il 2 febbraio 1967 a Zanesville, nell'Ohio (U.S.A.) da Ralph Ditter, barbiere e a tempo perso anche astronomo amatore. Secondo i dati comunicati dal Ditter alla stampa locale, egli prese la fotografia con una comune macchina aperta con un diaframma 16 ed un tempo di un 125°. Ditter si è detto sicuro che si trattasse di un « disco volante » proveniente da altri mondi. Contrariamente a quello che si crede, la controversia sulla abitabilità di altri mondi, e sul fatto che vi esistano o vi siano esistite altre forme di vita, si è sufficientemente appianata, almeno nei paesi anglosassoni. Le ipotesi, naturalmente, sono molte. Ma la teoria che l'uomo non sia solo nell'Universo è generalmente accettata per buona anche a livello scientifico massimo: vengono invece avanzate riserve consistenti sulla materiale possibilità che due civiltà simili effettivamente comunichino: sia perché possono essere « sfasate » nel tempo, sia per le enormi e praticamente insuperabili distanze che quasi certamente le separano. Si dice, cioé, che mentre esiste una probabilità molto forte di vita intelligente nell'Universo, non ne esiste quasi nessuna che essa sia collocata in modo, nel tempo e nello spazio, da realizzare una « coincidenza » di comunicazione, almeno coi mezzi che

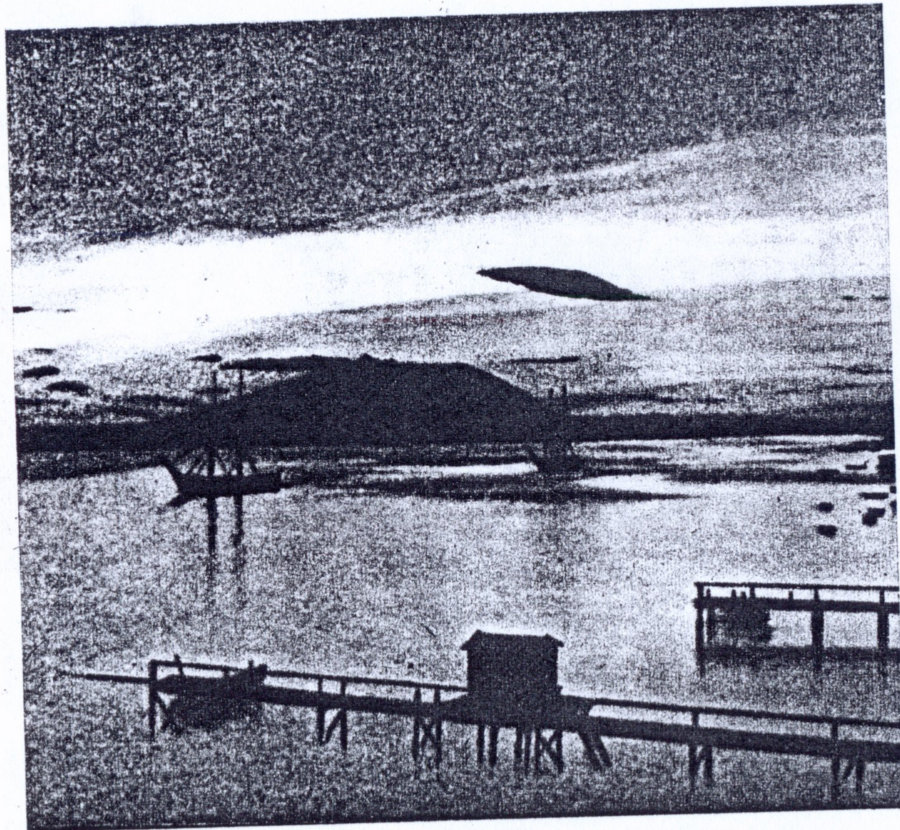
l'evoluzione degli esseri viventi. In altra parole, dovrebbero esistere almeno un milione di mondi abitati. Se poi la nostra indagine si spinge anche fuori della galassia, il calcolo diventa molto più problematico, se non impossibile. Ma comunque, considerando che il numero delle stelle dell'Universo possa essere espresso da 1 se- emesse più di quindici miliardi di anni fa.

Come pensare a ordigni costruiti, sia pure da mani estremamente intelligenti, che siano in grado di superare agevolmente simili distanze?

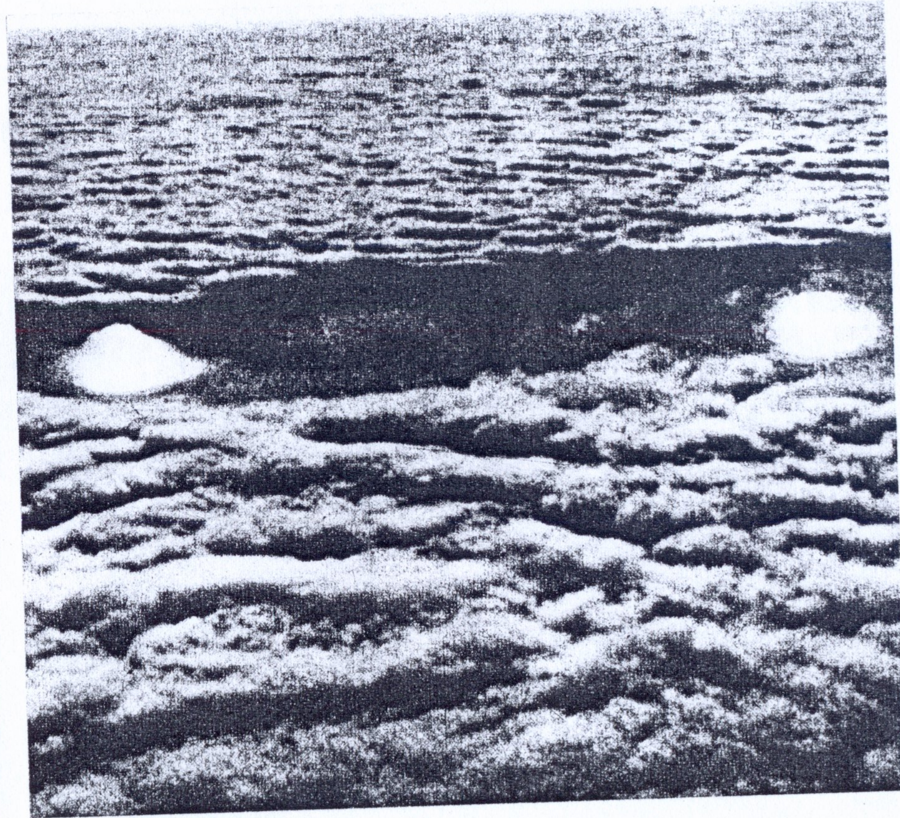
C'è infine un'altra ipotesi circa l'esistenza di viventi fuori della Terra. E' stata formulata animali e piante e bere ammoniaca, anzichè acqua.

Nessuno, ovviamente, può dire se questa ipotesi dal sapore fantascientifico sia stata realizzata dalla natura su qualche pianeta. Ce lo diranno, probabilmente, gli studi di esobiologia (cioè di biologia extraterrestre) già da tempo iniziati in altri mondi, perché non sia mai stato compiuto un tentativo da parte dei loro piloti di mettersi in contatto con gli uomini e perché altrettanto non si è fatto da parte degli altri pianeti eventualmente abitati da esseri più progrediti e più civili della nostra umanità. A quest'ultimo quesito si risponde da parte de- mezzo di indagine sarà l'inferimento di alcune ricerche spaziali programmate dalla NASA.

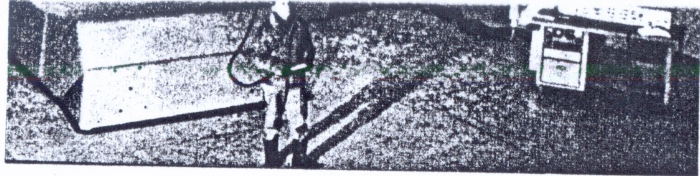
A tutti noi, per ora, non resta che attendere. Chi non crede nei dischi, continui a mantenere la sua posizione. Chi ci crede, rimanga nella propria fede. Un anno passa molto veloce. ■



SI CERCANO DOCUMENTI - Per tentare di spiegare il fenomeno dei « dischi » si è fatto ricorso ad ogni genere di documenti storici, alcuni dei quali abbiamo pubblicato. Questo è uno dei più curiosi: si tratta di una foto scattata alle 23 del 27 luglio 1909 a Drobak, in Norvegia. La fascia di nubi chiare che si vede sul fondo aveva una quota di 74, 82 e 92 km., assai elevata rispetto all'ordinario comportamento delle nuvole. Il fenomeno è ancora oggi un mistero.



I « CANI SOLARI » - Questo foto è stata ripresa da un apparecchio americano che volava sopra uno strato nuvoloso stazionario a circa 5.000 metri di quota. In esso esisteva una specie di strappo circolare con formazioni luminose lenticolari, dovute a giochi della luce riflessa dal basso e dall'alto. Questi fenomeni che vengono chiamati in gergo scientifico « cani solari » hanno tratto in inganno spesso e facilmente tecnici e persone anche molto esperte in avvistamenti aerei.



I tre scienziati sovietici che ritennero per un istante, nel 1965, di aver localizzato nello spazio una sorgente di segnali « intelligenti ». Da sinistra Sciolonizkij, Sklowskij e Kardascev, nella conferenza-stampa in cui annunziarono che la notizia era « prematura ». Nella foto a sinistra il grande telescopio astrometrico della Marina americana per le ricerche di altri pianeti nelle stelle vicine.

americana fino dal 1945 ed hanno cercato di darvi una risposta attraverso una serie di indagini, di ricerche, di controlli compiuti nel quadro del programma « Blue Book (« Libro blu »).

Dal 1947 al 1966 il numero degli avvistamenti presi in esame dagli esperti del « Blue Book » è stato di 10.147. Di ciascuno di questi casi lo speciale gruppo di lavoro dell'Air Force ha esaminato minuziosamente i rapporti di osservazione, le persone che hanno compiuto gli avvistamenti, le fotografie, i disegni e quant'altro è stato possibile raccogliere. La maggior parte dei 10.147 avvistamenti è stata spiegata in maniera inconfutabile: o si trattava di mistificazioni; o di palloni sonda, o di aerei, o di aerostati, oppure di meteoriti o di altri fenomeni atmosferici, come fulmini globulari, fenomeni di condensazione, eccetera. Soltanto 646 di tutti gli oggetti che erano stati visti sui cieli d'America sono rimasti « non identificati », e, quindi, non sono stati spiegati il loro comportamento, le loro manovre, eccetera. E' di questi 646 casi e degli eventuali avvistamenti successivi che si dovranno occupare ora gli esperti chiamati a raccolta dall'università del Colorado.

Anche in America, a proposito degli UFO, l'opinione pubblica si è divisa tra credenti e miscredenti. Tra questi ultimi vi sono stati e vi sono la maggior parte degli scienziati delle varie discipline, ma non pochi studiosi sono anche tra i primi. Essi, fra l'altro, hanno anche accusato pubblicamente e a più riprese, attraverso giornali e riviste, i comandi del Pentagono di aver nascosto all'opinione pubblica i risultati dei rapporti più sconcertanti riguardo alle « flying saucers ». Alcuni, nel 1956, fondarono a Washington una prestigiosa associazione, la NICAP (National Investigations Committee on Aerial Phenomena, Comitato Nazionale per le investigazioni sui fenomeni dell'aria, con sede a Washington).

La prima « gazzetta »

La NICAP ha già svolto un lavoro immenso; ha raccolto una quantità innumerevole di dati, di informazioni, di riferimenti. Ha fondato sottocomitati in tutti gli stati dell'Unione ed ha corrispondenti, soci e propagandisti in tutte le città americane; ha pubblicato minuziosi rapporti su ciascun avvistamento e stampa un bollettino mensile intitolato « UFO Investigator », che si potrebbe definire la prima « gazzetta » dei « dischi volanti ».

E' pacifico che gli uomini del NICAP credono all'esistenza dei dischi volanti sulla base dei loro rilievi e sono loro che hanno svolto le polemiche più vivaci nei confronti del Pentagono, sulla questione degli UFO.

Sono state forse queste polemiche, è stata la pressione dell'opinione pubblica — che in America conta molto davvero — ma più di tutto è stata la necessità di spiegare i 646 casi insoluti che hanno spinto il Pentagono a stanziare i trecentomila dollari iniziali per gli studi scientifici sugli UFO, affidandone le ricerche a degli scienziati al più alto livello. Una delle accuse più insistenti era quella che gli uffici dell'Air Force avessero tenuto nascosto all'opinione pubblica i risultati delle indagini compiute con il progetto « Blue Book », per evitare il panico. Ora tutti i rapporti, anche quelli più gelosi, saranno a disposizione della scienza ufficiale.

Ma probabilmente ciò che ha dato l'ultima spinta all'Air Force perché prendesse questa decisione è un fatto avvenuto nell'estate scorsa, nel cielo americano.

Il 25 agosto 1966 un ufficiale dell'Air Force, in servizio ad una base missilistica del North Dakota, mentre si trovava nella sala radio antiatomica, costruita in cemento armato trenta metri sotto terra, rimase improvvisamente tagliato fuori dal suo collegamento radio. Mentre egli stava cercando di chiarire quel fenomeno inspiegabile (inspiegabile, perché il sistema di comunicazioni con le basi missilistiche è fatto in modo da non rimanere mai interrotto: in caso di guasti ad un apparato o di interruzione su una determinata lunghezza d'onda entrano in funzione apparati e frequenze diversi), un altro ufficiale dell'aviazione che lavorava in superficie vide un UFO, un oggetto non identificato, alto nel cielo, che brillava con una singolare luce rossa. Esso sembrava salire e discendere alternativamente, con «manovre» rapidissime. Simultaneamente un equipaggio addetto al radar rilevò sugli schermi la presenza di un oggetto a circa 30 mila metri di quota. L'UFO si abbassò poi quasi fino a terra, senza toccare il suolo, quindi risalì e disparve rapidamente al di sopra delle nuvole.

Non era una favola

Lo straordinario fenomeno, raccontato dall' astrofisico J. Allen Hynek, consulente scientifico dell'Air Force per il progetto « Blue Book », non poté avere alcuna interpretazione valida, in quanto era da escludere che il personale dell'Air Force, abituato alle osservazioni e ai rilievi dei veicoli in aria, e quindi dell'atmosfera, avesse raccontato una favola o fosse stato vittima di una allucinazione o della cattiva interpretazione di fenomeni naturali. Poi c'erano stati l'interruzione radio e l'avvistamento radar. Fu la goccia che fece traboccare il vaso della decisione di indagare a fondo una volta per tutte sul mistero degli UFO.

Lo stesso Hynek, d'altronde, partito da posizioni radicalmente scettiche all'inizio del suo lavoro come consulente scientifico dell'Air Force per il programma « Blue Book », è venuto man mano diminuendo la sua certezza sull'inesistenza dei « dischi volanti ». Egli ha interrogato direttamente decine e decine di osservatori, si è recato di persona sui luoghi degli avvistamenti. Se la maggior parte dei casi erano frutto di ingenuità ed errori, altri, rivelati da persone preparate e degne di fiducia, restavano inspiegabili.

Hynek ha confessato i suoi dubbi in una recente intervista concessa ad un settimanale statunitense di larghissima tiratura. Secondo lui, il fenomeno degli UFO può avere quattro possibili spiegazioni:

Ove esistesse nell'immensità dello spazio ... quello di comunicare con altre eventuali superciviltà. Ma per poterlo fare, occorrerebbe prima trovarle: è probabile, allora, che questa superciviltà abbia inviato in passato, in ogni galassia, ordigni volanti dotati di cervelli elettronici, capaci di rivelare l'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti e ritrasmetterne alla base ogni segno di vita. Questi sarebbero, appunto, i « dischi volanti »

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

TRA UN ANNO SAPREMO

Alcuni fatti sicuri, avvenuti recentemente, hanno indotto l'Aeronautica americana a passare tutti i suoi documenti segreti ad un comitato scientifico non militare dell'Università del Colorado: è assai probabile che questa misura sia stata presa per preparare l'opinione pubblica ad una serie di annunci che verrebbero fatti già nel 1968.

Servizio di FRANCO BANDINI, GIANCARLO MASINI e BARTOLO PIEGGI — 5ª PUNTATA

Una graziosa cittadina nel cuore degli Stati Uniti, a ridosso di una catena di montagne, ricca di prati, di campi da gioco, di piscine, è diventata la capitale dei « dischi volanti ». Si tratta di Boulder nel Colorado, località famosa in America e fuori per il suo ateneo. Tutta la città vive praticamente intorno all'università o nei campus e la gente di qui è fatta, per la maggior parte, di studiosi, studenti, tecnici, professori o persone che, comunque, vivono in qualche modo della vita universitaria. Anche l'attività culturale è intensissima. Boulder è ora la capitale dei «dischi volanti», non perché qui siano avvenuti avvistamenti clamorosi delle «flying saucers», le «sottocoppe volanti», ma perché proprio la grande università del Colorado è stata prescelta per uno studio approfondito sul mistero dei « dischi ».

L'ordine per questa ricerca ed il relativo contratto sono venuti dall' Ufficio scientifico dell'Air Force e prevedono una spesa di circa trecentomila dollari (centottanta milioni di lire) aumentabili in base al lavoro che verrà svolto. Un rapporto sugli studi, ora all'inizio, dovrà essere fornito ai responsabili dell' aviazione americana entro il 1968. Entro il prossimo anno, dunque, avremo un primo consuntivo da parte della scienza sulla dibattuta questione.

Cento ricercatori

A capo del gruppo di studiosi, cui è stato affidato il compito di indagare sugli UFO (così si chiamano in termine tecnico i « dischi volanti », Unidentified Flying Objects, ovvero oggetti volanti non identificati), è stato chiamato un brillante fisico, il dottor Edward U. Condon, già direttore del National Bureau of standards, ed attualmente professore di fisica all'università del Colorado, e notissimo per i suoi studi di astrofisica. Egli sarà affiancato nel suo lavoro dai dottori Franklin Roach e Stuart Cook; astrofisico il primo, psicologo il secondo. Coordinatore di questo programma, per il quale lavoreranno non meno di cento ricercatori di varie altre università americane, prescelte dallo stesso ateneo del Colorado, sarà il dottor Robert G. Low. Con questo apparato ben qualificato la scienza americana si propone di dare una risposta definitiva al problema degli oggetti strani avvistati dal 1945 ad oggi.

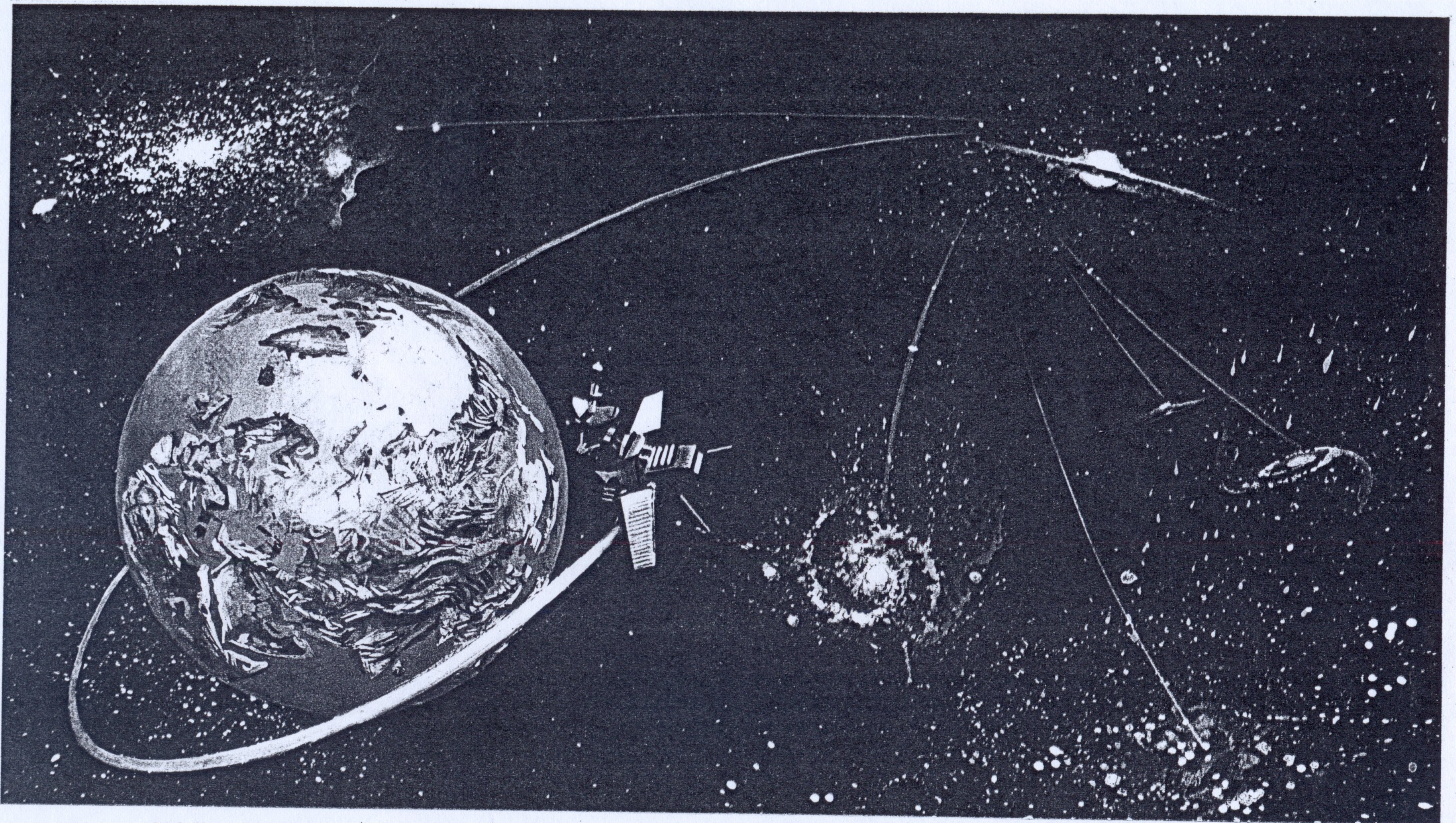
Nel corso della nostra inchiesta, come i lettori ricorderanno, abbiamo cercato di risalire alle origini, avvalendoci dei «documenti» e delle «testimonianze» lasciate dai nostri progenitori nelle sculture, nelle decorazioni, nelle loro narrazioni. Tutto questo, pur essendo un capitolo affascinante della ricerca storica, non può essere evidentemente un mezzo di valida indagine per la scienza moderna, ed è perciò che gli studiosi statunitensi prenderanno in esame soltanto i rapporti e le prove degli avvistamenti compiuti nei nostri giorni. Si è visto quanto numerosi essi siano stati; si è visto quanto sia facile operare trucchi; si è visto come sulla vicenda dei « dischi volanti » qualche furbo buontempone abbia impiantato un discutibile sistema per spillar denaro dalle tasche dei più ingenui. Però si è visto anche come, accanto alle mistificazioni, alle burle più clamorose, ai falsi fotografici ci siano testimonianze di persone attendibili, o comunque fenomeni strani, non spiegati finora per mezzo di alcuna interpretazione valida. Si è rilevato, infine, che in materia di « dischi volanti » gli uomini sono divisi in due gruppi contrapposti: coloro che credono fermamente e quelli che non vi crederebbero nemmeno se li vedessero con i propri occhi. Per gli uni e per gli altri è diventata una specie di « fede ».

I casi insoluti

Ma a questo punto una domanda sorge spontanea: i « dischi volanti » esistono davvero oppure no? La scienza che per la stessa sua essenza basa le sue risposte sui fatti sperimentali e quindi sicuramente accertabili al di fuori e al di sopra di ogni suggestione e di ogni sentimento, che cosa può dire in proposito?

La domanda più che legittima se la sono posta anche gli alti comandi dell' aviazione





Nel disegno qui sopra è spiegata una delle ipotesi scientifiche più affascinanti, connesse alla discussa esistenza dei « dischi volanti ». Ove esistesse nell'immensità dello spazio — è stato detto — una superciviltà sviluppata in senso tecnico il suo problema sarebbe quello di comunicare con altre eventuali superciviltà. Ma per poterlo fare, occorrerebbe prima trovarle: è probabile, allora, che questa superciviltà abbia inviato in passato, in ogni galassia, ordigni volanti dotati di cervelli elettronici, capaci di rivelare l'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti e ritrasmetterne alla base ogni segno di vita. Questi sarebbero, appunto, i « dischi volanti »

L'AFFASCINANTE ROMANZO DEI "DISCHI VOLANTI"

biamo idea?

Dischi o astronavi?

Come si vede, in tutte e quattro queste possibili interpretazioni degli UFO ci sono motivi più che validi per spingere gli scienziati delle più diverse discipline ad un'indagine approfondita. Ma quello che a noi interessa ora discutere è soprattutto il punto tre: la possibilità, cioè, che gli UFO siano realmente «dischi volanti», ovvero astronavi provenienti da altri mondi.

Che cosa comporta una tesi del genere? Molto semplice: che al di fuori della Terra esistano altri pianeti abitati e che questi abbiano raggiunto forme di progresso e di civiltà superiori a quelle umane. Sul piano scientifico è accettabile una teoria del genere?

Cominciamo a guardarci intorno, cominciamo cioè a stabilire che cosa può esservi sui pianeti del nostro sistema solare, che, per ora, sono i soli che l'uomo è riuscito a vedere con i propri telescopi. Se i dati raccolti fino ad oggi sono esatti — e tutto lascia prevedere che lo siano, almeno entro certi limiti — ora si sa che oltre alla Terra, molto difficilmente gli altri pianeti che ruotano intorno al Sole in nostra compagnia possono essere abitati da entità viventi, simili a quelle che noi conosciamo sul nostro globo, simili — per intenderci — agli animali e all'uomo. Perché? E' presto detto. Perché in nessun pianeta esistono le condizioni ambientali (temperatura, composizione dell'atmosfera, umidità, eccetera) analoghe a quelle terrestri. Mercurio e Venere sono troppo caldi; Marte, Giove, Saturno, Nettuno, Plutone sono terribilmente freddi, tanto per cominciare;

1 - si tratta di allucinazioni più o meno collettive, di cui possono rimanere vittima anche persone scientificamente qualificate. Ed è questa l'opinione di molti scienziati americani, ma in questo caso occorre stabilire come mai la mente di molti uomini, in luoghi tanto distanti l'uno dall'altro, fa vedere cose inesistenti e per giunta allo stesso modo;

2 - gli UFO sono ordigni militari sperimentati nel segreto più assoluto. Questa teoria ha trovato un certo credito tempo addietro, ma contro di essa c'è da osservare che gli apparecchi segreti militari vengono esperimentati, in genere, su aree ristrette e ben sorvegliate. A quale scopo gli UFO verrebbero invece provati addirittura nei cieli di diverse nazioni?

3 - gli UFO sono realmente provenienti da un « altro spazio », da altri mondi. Contro tale teoria non vi è alcuna prova valida, come al momento attuale non ve n'è alcuna a favore;

4 - gli UFO non sono che aspetti particolari di fenomeni della natura di cui ancora non conosciamo esattamente l'essenza, l'origine e l'avvicendarsi. Oggi sappiamo molte cose riguardanti l'atmosfera, i fenomeni ionosferici, le formazioni nuvolose, le perturbazioni radio, eccetera, ma quante sono ancora le cose di cui non abbiamo idea?

Dischi o astronavi?

Come si vede, in tutte e quattro queste possibili interpretazioni degli UFO ci sono motivi più che validi per spingere gli scienziati delle più diverse discipline ad un'indagine appro-



Un "disco volante" a Milano. Uscendo verso le otto di sera da uno stabilimento aeronautico, situato presso l'aeroporto di Linate, un gruppo di tecnici e di aviatori fra cui l'ing. Luigi Nardi, suo fratello Elio, Maner Lualdi e l'ing. Mori, ha scorto nel cielo stellato un "corpo luminoso", composto da due dischi rosso cupo uniti da una struttura centrale conica di color rosso chiaro, che a grandissima velocità dirigeva proprio sull'aeroporto. Ad un tratto però, dopo aver perso quota, ha invertito la rotta scomparendo. La sua apparizione è durata circa 20 minuti. Tre giorni dopo l'ing. Nardi ha rivisto alla stessa ora il misterioso "corpo" compiere evoluzioni nel cielo di Linate.

(Disegno di Walter Molino)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1400, sem. L. 750 - Estero, anno L. 2000, sem. L. 1050

Anno 56 — N. 43 24 Ottobre 1954 L. 30.—



Dalla Sardegna, alla Puglia, al Lazio, numerosissimi i nuovi avvistamenti

Pioggia di segnalazioni Ufo

BOLOGNA — Da novembre ad oggi alcune regioni italiane sono state interessate da numerosi avvistamenti di oggetti volanti non identificati, che fanno parlare di «ondata ufologica» al Centro ufologico nazionale (Cun), che ha il proprio coordinamento a Bologna.

Le regioni toccate «con particolare intensità e frequenza» sono Sardegna, Puglia, Romagna e pianura padana in generale.

Secondo il Cun la tipologia di oggetti e forme luminose avvistati è pressoché identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi dall'aspetto «solido», alcuni appartenenti all'iconografia classica ufologica.

Al momento la zona con maggior numero di segnalazioni — secondo il Centro ufologico — è Rimini, dove globi e sfere luminose dal bianco al giallo-verde, «compreso un oggetto a forma di disco grande come la luna piena», sono stati avvistati tra l'11 e il 16 gennaio.

Inoltre, secondo il Centro ufologico nazionale, che riferisce di registrazioni casuali raccolte da un radioamatore, due aerei civili di linea avrebbero segnalato al controllo del traffico aereo regionale di Milano, alle 20,30 del 20 dicembre scorso, di aver avvistato nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino «strane luci verdastre»; le segnalazioni dell'evento — secondo il Cun — non sarebbero poi state formalizzate.

Nel pomeriggio di ieri tre piloti di linea hanno segnalato di aver avvistato «tracce luminose non identificate» sull'Italia centrale. Lo si è appreso in ambienti aeronautici. Gli avvistamenti sono avvenuti tra le 18 e le 18,30. Le «tracce luminose» sono state viste all'incirca sulla verticale del lago di Bolsena, e su quella di Carsoli, un paese tra il Lazio e l'Abruzzo. Le «tracce» si muovevano in direzione Sud-Sud-Est.

Sempre ieri un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, telefonando ad alcuni organi di informazione, hanno definito «Ufo», è stato avvistato nel pomeriggio, alle 17,55, sul cielo della capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima».

orte di Enrico Mattei

Gladio

i di tronconi militari e ordinari rganizzazione Gladio, i loro clasi sospetti li hanno messi nero ınco in un rapporto riservato di inquantina di pagine che hanno to all'onorevole Giovanni Pelle-, presidente della commissione mentare sulle stragi e il terroriil giudice Giovanni Salvi, sostiprocuratore della Procura di Roıttuale titolare dell'inchiesta su o, e al procuratore della Repubdi Pavia competente per territoell'inchiesta sul caso Mattei.

agistrati veneti chiedono in bae informazioni da loro raccolte e e nel dossier, nuove indagini su si punti, compreso quello che rila la morte di Enrico Mattei.

a gli elementi che hanno convinudici militari di Padova ad ipoe una connessione tra Gladio e so Mattei, uno riguarda Giulio r, una delle guardie del corpo ex presidente dell'Eni. Il comportonto di Baver, che risulta essere iscritto all'organizzazione Glae stato definito «sospetto» dai maati; l'uomo, deceduto qualche fa, lasciò l'ente petrolifero di pochissimi mesi dopo la tragica te del presidente.

QUADRANTE

Palermo, si risveglia dopo 7 mesi di coma

■ PALERMO — Roberto Sandovalli, 17 anni, si è risvegliato dopo sette mesi di coma profondo. Il ragazzo, studente di Palermo, era stato investito da un'automobile il 16 maggio scorso mentre era a bordo del suo ciclomotore. Da allora era sprofondato in uno stato vegetativo. I primi segni di risveglio li aveva dati il 20 dicembre, quando all'improvviso aveva sorriso alla madre. Da allora tanti piccoli segni, gesti, movimenti delle mani hanno confermato che Roberto è sulla strada del completo recupero.

Sgarbi condannato per oltraggio a vigile

■ ROMA — L'onorevole Vittorio Sgarbi è stato condannato a quattro mesi e cinque giorni di reclusione a conclusione di un processo nel quale era accusato d'aver oltraggiato un vigile urbano di Roma, Angelo Malizia, dopo essersi rifiutato di esibire i suoi documenti di identità. Anche Malizia, assistito dall'avvocato Bruno Andreozzi, era imputato nel processo per lesioni, in quanto Sgarbi l'aveva accusato d'averlo preso violentemente per un braccio per costringerlo a seguirlo in Questura.

Frosinone, spara agli spacciatori del figlio

■ CECCANO (Frosinone) — Un padre ha sparato un colpo di pistola, a scopo intimidatorio, all'indirizzo di quelli che riteneva i fornitori di droga del figlio 23enne. È avvenuto nel Frusinate, a Ceccano. Esasperato delle condizioni in cui si trovava il figlio, l'uomo, Paolo Castagnacci, 47 anni, titolare di una pizzeria, ieri pomeriggio si è recato sulla piazza del paese, abituale luogo di ritrovo dei giovani della zona, ed ha affrontato i tre che riteneva i fornitori del figlio.

Tre sanguinosi attentati ad Algeri

■ ALGERI — Un esponente del Consiglio nazionale di transizione algerino (Cnt), Miloud Beddiar, è stato assassinato ieri pomeriggio in un sobborgo di Algeri. Il Consiglio nazionale di transizione è un organismo legislativo insediato nel maggio dello scorso anno al posto del Parlamento algerino. Beddiar non è stato ieri la sola vittima della violenza che insanguina il Paese nord-africano da oltre due anni. A Bougara, a 25 chilometri da Algeri, un'auto bomba esplosa in un mercato ha provocato almeno due morti e una ventina di feriti. Sempre ieri le forze di sicurezza hanno reso noto che, nella stessa Bougara, due agenti sono stati dilaniati dall'esplosione di un ordigno occultato vicino al cadavere di un uomo.

Usa, nasce 95 giorni dopo il gemello

■ WASHINGTON — Due gemelli sono nati a 95 giorni di distanza in un ospedale di New Orleans, stabilendo un nuovo primato mondiale. Timothy Keys era venuto alla luce il 15 ottobre scorso, con tre mesi di anticipo sul tempo previsto. Il piccolo, che pesava 845 grammi alla nascita, era stato collegato a un respiratore artificiale. I medici sono riusciti a impedire una nascita prematura per la sorellina Celeste, venuta al mondo mercoledì in condizioni perfette di salute. La piccola pesa 2,680 kg.

Eco BG 20.1.95

Una scia luminosa sul cielo di Roma, per molti si tratta di un «Ufo»

ROMA. Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, telefonando ad alcuni organi di informazione, hanno definito «Ufo», è stato avvistato ieri, alle 17,55, sul cielo della Capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il «Leonardo da Vinci». Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente. Una guida turistica romana, Giorgio Fontani dice di aver visto «una palla incandescente» in piazza San Pietro.

GIORNALE DI SICILIA 20-1-95

UFO

Ondata di avvistamenti di dischi volanti sull'Italia

BOLOGNA Da novembre ad oggi alcune regioni italiane sono state interessate da numerosi avvistamenti di oggetti volanti, che fanno parlare di «ondata ufologica» al Centro ufologico nazionale (Cun), che ha il proprio coordinamento a Bologna. Le regioni toccate «con particolare intensità e frequenza» sono Sardegna, Puglia, Romagna e Pianura Padana in generale. Secondo il Cun la tipologia di oggetti e forme luminose avvistati è identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi dall'aspetto «solido», alcuni appartenenti all'iconografia classica ufologica. Al momento la zona con maggior numero di segnalazioni - secondo il Centro ufologico nazionale - è la città di Rimini, dove globi e sfere luminose dal bianco al giallo-verde, «compreso un oggetto a forma di disco grande come la luna piena», sono stati avvistati tra l'11 e il 16 gennaio.

INFORMAZIONE 20-1-95

TEMPO

enerdì **20** *gennaio* **1995**

OGGI

«Arrivano gli Ufo» Ma era una cometa

Un oggetto luminoso è stato avvistato ieri pomeriggio, alle 17,55, da numerosi romani e turisti, sul cielo della Capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il «Leonardo da Vinci». Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente particolarmente vicina alla terra che, per il tipo di illuminazione del cielo all'imbrunire, avrebbe provocato un effetto ottico amplificato. Nessuna rilevazione dell'oggetto è stata registrata dagli apparecchi radar aeroportuali.

Nel cielo di Roma Una stella cadente scambiata per Ufo

Roma. Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, hanno definito "Ufo", è stato avvistato ieri nel cielo della capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di "una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima". L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell'ora sorvolavano il "Leonardo da Vinci". Secondo i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente.

NOTTE 20-1-95

SU TUTTA ITALIA

Ufo: una serie d'avvistamenti

BOLOGNA— Da novembre ad oggi Sardegna, Puglia, la Romagna e la Pianura Padana sono state interessate da numerosi avvistamenti di Ufo. Secondo il Centro nazionale che ha sede a Bologna la tipologia di oggetti e forme luminose avvistate è pressochè identica nella quasi totalità delle segnalazioni: globi e sfere brillanti, oggetti volanti luminosi di cui alcuni appartenenti alla più tradizionale iconografia. La zona col maggior numero di segnalazioni è Rimini dove sono apparsi globi e sfere luminose che vanno dal bianco al giallo-verde.

NAZIONE 20-1-95

di nozze, per rientrare subito a Milano. *(Ansa)*

Un "ufo" luminoso nel cielo di La Spezia

La Spezia, 9 settembre.

(f. c.) Un oggetto luminoso è stato avvistato, questa notte, mentre volava nel cielo delle Cinque Terre. L'ha scorto un tecnico della Shell, il dott. Giuseppe Arfaioli, in villeggiatura con la famiglia e alcuni suoi amici. Il fenomeno è stato confermato anche da altre persone, tra cui un cacciatore abitante nella zona.

Il dott. Arfaioli che è uno studioso di astronomia e di fenomeni celesti, ha detto che non si trattava di meteore o satelliti artificiali. Non è la prima volta che nel cielo della Spezia appaiono luci delle quali, almeno finora, nessuno ha chiarito la natura.

Genova: presenta ricorso

STAMPA 10-9-74

Strano fenomeno segnalato ieri sera attorno alle 20 da alcune persone

Ufo sorvola Spinadesco?

Un 'Ufo' nel cielo di Spinadesco? Forse no, ma il fenomeno ha colto di sorpresa alcune persone che ieri sera, a partire dalle 20, sono rimaste per oltre un'ora a rimirare quella palla luminosissima che si stagliava all'orizzonte, verso est, e che si accendeva di colori bluarstri. Non solo, ma dava l'impressione di muoversi prima a destra, poi a sinistra, sembrava volesse scendere, per tornare poi a salire, sin quasi a sfiorare un aereo che passava nei pressi. Giovanna Bertoli e Mafalda Biazzi, tuttavia, nonostante siano convinte della stranezza di quel fenomone, se ne guardano bene dal trarre conclusioni affrettate e si rimettono più che altro al giudizio del figlio, della signora Giovanna. Questi, infatti, ritiene che si trattasse soltanto di un pianeta e che il prersunto movimento, era frutto dell'inganno che la vista può giocare a chi fissa a lungo una luce nel buio.

Ciononostante resta il fascino di un fenomeno che accende la fantasia e vorrebbe aiutarci a credere alla presenza, qui dalle nostre parti, di un qualcosa di insolito, di inspiegabile magari, che tuttavia non precluda l'ipotesi di extraterresti in avvicinamento. Ma sia la signora Giovanna che la signora Mafalda, quando le abbiamo incontrate, ieri sera, sembravano convinte di aver avvistato forse soltanto un pianeta.

Eppure, proprio in questi giorni, si susseguono avvistamenti strani un po' in tutta Italia: secondo il centro ufologico nazionale che ha il proprio coordinamento a Bologna, da novembre ad oggi anche la pianura Padana è stata interessata da avvistamenti di oggetti volanti non identificati; quasi sempre le segnalazioni parlano di oggetti luminosi, dall'aspetto solido; inoltre, secondo registrazioni casuali di un radioamatore, i piloti di due aerei civili di linea avrebbero segnalato al controllo del traffico aereo regionale di Milano, alle 20,30 del 20 dicembre scorso, di aver avvistato nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino «strane luci verdastre».

Ma c'è di più, proprio ieri pomeriggio, poco prima delle 18, un Ufo è stato avvistato nel cielo della Capitale; il fenomeno è stato segnalato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino e i tecnici hanno riferito di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima». L'oggetto luminoso è stato visto anche da alcuni piloti che, a quell'ora, sorvolavano il «Leonardo Da Vinci». Secondo gli esperti potrebbe tratarsi di una stella cadente particolarmente vicina alla terra che, per il tipo di illuminazione del cielo, all'imbrunire, avrebbe provocato un effetto amplificato.

PROVINCIA CR 18-1-85

E' possibile che molti testimoni siano [illegible] vittime di miraggi o di allucina[illegible]zioni; è stato accertato che moltissime segnalazioni sono frutto di fantasia, inventate di sana pianta. Ma parecchie altre — circa il dieci, quindici per cento secondo gli esperti — non trovano una spiegazione logica. Ed il mistero si infittisce col passare del tempo e con l'aumento degli avvistamenti. Da qualche mese il nostro Paese sembra essere diventato la mèta preferita degli Ufo: da ogni parte della penisola giungono segnalazioni di ogni tipo.

Gli psicologi *danno una loro spiegazione: le segnalazioni di visioni di dischi volanti e di presenze di extraterrestri si moltiplicano nei giorni di crisi: è in sostanza un bisogno religioso, l'attesa di qualcuno «che viene dal cielo» per liberarci dal pericolo che ci minaccia. Gli ufologi, che ad onore del vero sono proprio i più scettici, accettano questa spiegazione, di cui condividono la teoria, ma ribattono che se per l'80 o il 90 per cento dei casi si può parlare di allucinazioni (reali o mistiche) o si può spiegare il fenomeno perché provocato da cause note (astronomiche o meccaniche), resta pur sempre una piccola percentuale per cui non esiste alcuna spiegazione.*

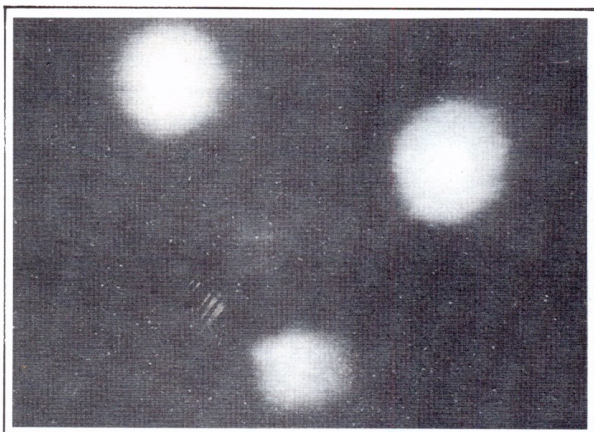
«Noi — *spiega Edoardo Russo, un ufologo del gruppo Clypeus di Torino* — interroghiamo sempre i testimoni di fatti strani. Sovente ricorriamo anche all'ipnosi, perché una persona ipnotizzata non può mentire. Procediamo con molta cautela, perché sappiamo che è molto facile lasciarsi trascinare dall'immaginazione. Ma ci sono dei casi in cui

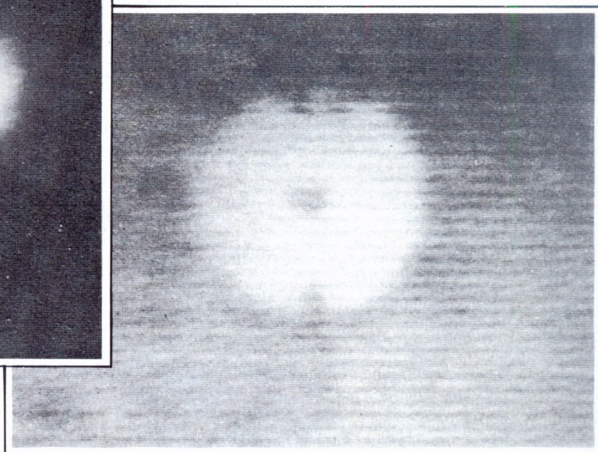
rarci dal pericolo che ci minaccia. Gli ufologi, che ad onore del vero sono proprio i più scettici, accettano questa spiegazione, di cui condividono la teoria, ma ribattono che se per l'80 o il 90 per cento dei casi si può parlare di allucinazioni (reali o mistiche) o si può spiegare il fenomeno perché provocato da cause note (astronomiche o meccaniche), resta pur sempre una piccola percentuale per cui non esiste alcuna spiegazione.

«Noi — *spiega Edoardo Russo, un ufologo del gruppo Clypeus di Torino* — interroghiamo sempre i testimoni di fatti strani. Sovente ricorriamo anche all'ipnosi, perché una persona ipnotizzata non può mentire. Procediamo con molta cautela, perché sappiamo che è molto facile lasciarsi trascinare dall'immaginazione. Ma ci sono dei casi in cui
non ci possono essere dubbi: qualcuno ha visto qualcosa (come direbbe Einstein) che non trova una spiegazione logica». *Esistono due tipi di segnalazioni: l'avvistamento di oggetti nel cielo (che può avvenire di giorno o di notte, indifferentemente) e l'incontro con un disco volante (e qualche volta col suo equipaggio) atterrato nei pressi dell'osservatore occasionale.* «Su questo tipo di "incontro" — *precisa Dario Camurri, presidente del gruppo Clypeus* — noi siamo molto scettici e procediamo con estrema prudenza».

Gli ufologi dividono i «contattisti» (così vengono definiti coloro che affermano di aver visto i misteriosi esseri venuti dallo spazio) in due categorie. «I pazzi — *spiega Russo* — quelli che sostengono di essere in contatto con marziani o venusiani, ed i truffatori. Mentre i primi sono innocui e finiscono semmai solo col danneggiare se stessi, i secondi sono pericolosi perché con le loro menzogne ingannano i più creduloni e ne approfittano per estorcere denaro o altro». *Come quell'Eugenio Siragusa, fondatore della Fratellanza cosmica, arrestato alla fine di novembre per una lunga serie di reati, il quale — affermando di essere in contatto con esseri extraterrestri — assicurava ai suoi creduli seguaci, in cambio di generose* [illegible]

Due confuse immagini relative a recenti e ripetuti avvistamenti di UFO in Belgio nel corso del 1990: la prima è la foto di un "triangolo di luci", la forma prevalentemente assunta dagli UFO belgi, la seconda è un fotogramma di un filmato amatoriale. Non si tratta però di astronavi aliene, come è stato riportato da cronisti amanti dei titoli a sensazione, bensì del pianeta Giove maldestramente ripreso con uno zoom autofocus e delle luci di posizione di un aereo. La spiegazione, in questo caso, è venuta da ufologi seri, che si sforzano di analizzare senza pregiudizi i dati a disposizione. Le due foto sono state pubblicate dalla rivista UFO del C.I.S.U. di Torino.





E SE E.T. NON ESISTESSE?

"Se da qualche parte esistono, perché non sono ancora giunti qui da noi?" si chiedeva il grande fisico italiano Enrico Fermi a proposito di altre civiltà intelligenti che potrebbero popolare la nostra Galassia.

PERCHÉ non ci fanno visita? Perché non vediamo le loro astronavi scorrazzare da un pianeta all'altro del Sistema Solare? Perché non v'è traccia di loro basi sulla Luna o su Marte?

Quando Fermi si poneva tali quesiti, cinquant'anni fa, ancora non era scoppiata la mania degli UFO, altrimenti sarebbe stato sommerso da un coro di "Sì, ci sono e noi li abbiamo visti", accompagnato dai lamenti e dalle contumelie che gli ufologi più ottusi sono soliti rivolgere agli scienziati, rei — secondo loro — di nascondere l'evidenza perché accecati dal pregiudizio. In realtà, le migliaia di segnalazioni relative ad avvistamenti di astronavi aliene o addirittura a contatti fisici con astronauti E.T. trovano sempre spiegazioni assai più prosaiche, come inusuali fenomeni di luminescenza atmosferica, aerei di linea, satelliti artificiali, palloni stratosferici, fenomeni astronomici tutt'altro che straordinari ecc. Dunque la domanda di Fermi resta valida ed attuale; e soprattutto non è così ingenua come sembra.

Dieci a mezzanotte

La nostra specie intelligente è comparsa sulla Terra solo da pochi milioni di anni: è un tempo lungo se comparato agli standard cui siamo abituati, ma in termini astronomici è un battito di ciglia.

Basti pensare al fatto che l'Universo è vecchio di ben 18 mila milioni di anni. Immaginiamo allora di comprimere la sua storia entro un anno terrestre e supponiamo che l'era presente coincida con la mezzanotte del 31 dicembre, mentre l'atto di nascita del Cosmo si sia prodotto con il Big Bang il primo gennaio. In questo calendario il Sole e la Terra esistono dagli inizi di ottobre e le prime specie di ominidi compaiono nelle savane della Tanzania intorno alle 22h del 31 dicembre. La nostra preistoria di uomini si sviluppa tutta entro queste due brevissime ore che ci separano dal nuovo Capodanno.

Alle 23h 10m cominciammo a costruire utensili di pietra, ma solo alle 23h 54m apprendemmo l'uso del fuoco. L'uomo moderno comparve alle 23h 58m 50s; i primi lavori agricoli furono intrapresi a 16 secondi dalla mezzanotte; le piramidi sorsero a 9 secondi; Colombo scoprì l'America quando mancava meno di 1 secondo e il volo di Gagarin precedette di soli 5 centesimi di secondo quello del tradizionale tappo di spumante, cioè l'oggi.

La storia dell'astronautica si consuma dentro una sola generazione, eppure in questi 0,05 secondi abbiamo conquistato la Luna. Fra altrettanto appoggeremo il piede sulla superficie di Marte. Poiché le nostre capacità tecnologiche stanno crescendo a ritmi vertiginosi, in modo molto più che proporzionale allo scorrere del tempo, è facile prevedere che entro il prossimo secondo saremo padroni del Sistema Solare.

Poi probabilmente ci avventureremo fra le stelle, cercando nuovi mondi da colonizzare, esportando in altri angoli della Galassia le nostre genti, forti dell'intelligenza e dell'abilità tecnica acquisita. E se verremo in contatto con altri esseri intelligenti dialogheremo con loro, avidi di



Le stelle più vicine, qui mostrate alle giuste distanze (i cerchi distano tra loro 2 anni luce) e nelle giuste direzioni rispetto al Sole (al centro), saranno le prime tappe dell'espansione dell'uomo nella Via Lattea (tavola ripresa da l'astronomia n. 47). Ma sono possibili i viaggi interstellari? E se lo sono, perché altri esseri intelligenti non sono sinora giunti fino a noi?

conoscere la loro civiltà, le loro conquiste in ogni campo.

Viaggi fra le stelle

Quando avverrà tutto questo? Forse solo fra un paio di minuti sul nostro calendario fittizio. E quanto impiegheremo a colonizzare l'intera Galassia? Una settimana? Largheggiamo pure: diciamo venti giorni (fuor di metafora: un miliardo di anni). Viene da qui il senso tutt'altro che banale della domanda di Fermi.
Se una civiltà intelligente come la nostra impiega al più un miliardo d'anni per espandersi in tutto il sistema stellare galattico e, visto che il Sole non è una delle stelle primogenite della Via Lattea, chissà quante sono le stelle che hanno già partorito in passato delle specie intelligenti con una spiccata tendenza alle migrazioni interstellari. Questi nostri fratelli cosmici potrebbero aver iniziato l'espansione dal loro pianeta miliardi di anni fa e avrebbero avuto tutto il tempo di giungere anche da noi. Invece non ce n'è traccia, né qui né sulle stelle vicine.

Evidentemente c'è qualcosa che non funziona nel nostro ragionamento. Forse i viaggi interstellari non sono così facili come li abbiamo immaginati. O forse le civiltà evolute, sviluppando armamenti sempre più distruttivi a fini di conquista, finiscono con lo scatenare conflitti sul proprio pianeta che azzerano il progresso e magari cancellano la specie stessa. Oppure si beano del raffinato benessere raggiunto grazie alle conquiste tecniche e non nutrono ambizioni espansive. Oppure ancora, anche le specie intelligenti e tecnologiche compiono il loro ciclo evolutivo in tempi relativamente brevi e poi si estinguono come è già successo per tante famiglie di insetti, rettili, dinosauri nella storia del nostro pianeta.
In alternativa bisogna concludere che non esistono intelligenze E.T. e che noi siamo i soli esseri razionali ed evoluti della Galassia. Questa conclusione è sostenuta da una scuola di pensiero che propugna il cosiddetto "Principio Antropico", ma viene contrastata dalla maggioranza degli astronomi che vi ravvisano la tentazione di porre l'Uomo al centro dell'Universo.
L'argomento esposto non è certo facile da smontare, ma la speranza di incontrare un giorno esseri simili a noi e di poterci confrontare con essi per dare un senso più compiuto al nostro esistere è ancora più forte. *(C.L.)*

Sono già allo studio astronavi che possono compiere lunghi tragitti interstellari. Questo è il disegno della "Dedalo", un'astronave di 54 mila tonnellate progettata dalla British Interplanetary Society negli anni '70.

Con un motore a propulsione nucleare potrebbe raggiungere la Stella di Barnard, distante 6 anni luce, con un viaggio di quarant'anni. Il volo è pilotato da un computer "semi-intelligente".

settimanale del CORRIERE DELLA SERA

Sette



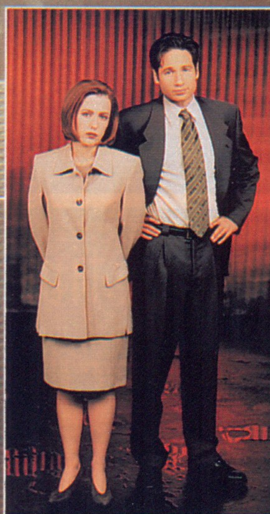
GUIDA AI FILM DEL MOMENTO: «X-FILES» E «SOLDATO RYAN»

Enzo Biagi racconta i segreti del D-Day. Inchiesta e interviste di Ranieri Polese e Francesca Pini. Foto di Annie Leibovitz.

UFO
Sono tra noi!

Scoop: l'agente Fox Mulder confessa a *Sette* di non crederci. Ma allora cosa sono gli strani insetti che ha addosso? Leggete la storia a pagina 40.

RCS Editori S.p.A. - N. 44 - 1998 - SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DELLA SERA - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/b LEGGE 662/'96 - FILIALE DI MILANO



X fil

Gli UFO sono tra noi

es

Un film da 100 miliardi, che è già un caso, per sostenere un'idea molto più diffusa di quanto si pensi: «loro» esistono. Ma dopo un'epoca in cui erano buoni e teneri, in stile «E.T.», ora sono tornati cattivissimi. E ci vogliono distruggere.

di Ranieri Polese
Foto di Annie Leibovitz

Extraterrestre, portami via, diceva la canzone di Eugenio Finardi. Stavano finendo gli anni Settanta e la gente era tornata a riveder le stelle, aspettando fiduciosa di scorgere lassù qualche presenza amica. Purtroppo, oggi, gli ultimi e più recenti avvistamenti ci propongono prevalentemente solo creature nefaste e malvagie, come gli alieni nel cielo sopra San Diego, in California, per raggiungere i quali la setta di Higher Source (la fonte suprema) ha raccomandato ai suoi adepti un suicidio collettivo. Naturale che in questa mutata situazione, la fosca visione di *X-Files* (la serie tv creata da Chris Carter nel '93) prosperi e trionfi, trascinando con sé il vastissimo indotto di libri (in Italia li pubblicano Bompiani, Fanucci, Mondadori) e videocassette. Nonché il film che adesso viene lanciato sugli schermi più grandi.

Costato 60 milioni di dollari, *X-Files-Il film* (regia di Rob Bowman, fido collaboratore di Carter) parte dall'assunto che gli alieni sono tra noi. Anzi, ci sono sempre stati. Infatti, nel prologo ambientato 35 mila anni fa (ogni riferimento ai pitecantropi di *2001* di Stanley Kubrick non è per niente casuale), perfidi extraterrestri vampirizzano dei poveri trogloditi residenti nel territorio dell'attuale Texas. Poi, eccoci ai giorni nostri, in compagnia degli agenti Fbi Fox Mulder e Dana Scully (David Duchovny

David Duchovny, protagonista con Gillian Anderson (insieme nella foto piccola) di «X-Files-Il film», da poco uscito nelle sale italiane.

e Gillian Anderson) per scoprire che il seme letale degli antichi invasori è ancora vivo e lotta contro di noi. Ma c'è dell'altro, come ormai da cinque anni ci hanno insegnato gli episodi della serie: un potere occulto – militari, misteriose eminenze grigie, uomini d'apparato più potenti dello stesso Presidente Usa – continua a coprire l'inquietante verità. Un complotto, insomma. E non a caso il film sceglie come epicentro dell'azione proprio Dallas, che, dall'assassinio di Kennedy in quel fatale novembre del '63, è la madre di tutti i complotti.

Insomma, fra angosce di fine millennio, crisi economiche globali, guerre e lotte politiche molto dietrologiche (pure il Sexgate di Clinton, dicono, sarebbe frutto di un complotto), anche gli alieni si adeguano. Assumendo un carattere ostile e minaccioso che ci fa sembrare ormai remoti gli anni belli in cui Steven Spielberg ci aveva reinsegnato a sognare. Il successo mondiale di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) – ricordate? – aveva rimesso in circolo perfino il vecchio Jung, autore di un breve trattato *Sulle cose che si vedono nel cielo*. Proprio allora, mentre gli astrologi discutevano sul giorno e l'ora in cui doveva iniziare l'era dell'Acquario, ci concedemmo innocenti evasioni in un sereno



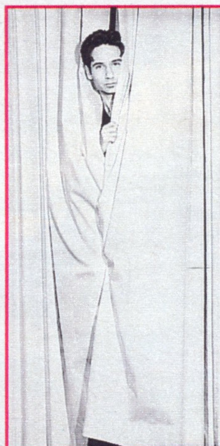
MA L'AGENTE MULDER DICE: EXTRATERRESTRI? NON

David Duchovny, l'attore che presta il volto all'agente Fox Mulder dell'Fbi, non crede ai complotti. E anche in tema di extraterrestri ci va molto cauto. Sarà forse perché dopo tanti anni di telefilm («Ho regalato cinque anni della mia vita a Chris Carter, ho accettato di lavorare per lui altri due, poi basta») ora ha voglia di cambiare tutto, passare dalla televisione al cinema, dagli enigmi seriali a storie non necessariamente ai confini della realtà. Intanto ha ottenuto di lasciare Vancouver per Los Angeles (Carter infatti ha spostato il set dal Canada alla calda California). Di certo, l'attore-simbolo di *X-Files* (dove appare in coppia con l'attrice Gillian Anderson, l'agente Dana Scully) non nasconde le sue perplessità.

«Gli extraterrestri? In termini di pura possibilità teorica, non vedo perché non potrebbero esistere. Che cosa ci garantisce che noi siamo soli nell'universo? Niente. Però, detto questo, siamo ben lontani dall'aver risolto il problema». In che senso? «In primo luogo, è fondamentale considerare cosa sono per noi gli alieni, che tipo di creature, con quali caratteri. Per esempio, ci sono gli alieni buoni, stile *E.T.*: personalmente propendo per loro. Ma molti, invece, credono in extraterrestri crudeli e pericolosi, come in *X-Files* per esempio. Ora, negli ultimi 50 anni, abbiamo assistito a una ciclica alternanza delle due visioni: nel dopoguerra l'alieno era cattivo, negli anni Settanta era buonissimo, poi è tornato cattivo. Questo vuol dire una cosa...». Quale? «Che al di là della loro vera o presunta esistenza, gli alieni sono essenzialmente nostre proiezioni. All'epoca della Guerra fredda, per esempio, incarnavano il terrore dell'invasione comunista».

Sui complotti, invece, non c'è nemmeno un'ombra di sfumatura. «Io non ci credo proprio. Però vedo che alla gente piace credere che i complotti esistono davvero. In America, dall'uccisione di Kennedy in poi, nessuno pensa più che le cose accadano per caso. Se uno muore, vuol dire che qualcun altro ha voluto così. Anche in Inghilterra,





BOB FRAME/UNO PRESS

Duchovny in un ritratto di Annie Leibovitz (foto grande); in un'immagine di qualche anno fa (qui sopra) e in una scena del film.

e rassicurante irrazionalismo. Postulato fondamentale della nuova fede era: «noi non siamo soli», a cui seguiva subito il corollario: «le altre creature del cosmo sono intelligenti e buone». Da lì a *E.T.* (1982) il passo era brevissimo, facilitato peraltro dai libri dell'astrofisico Carl Sagan, che predicava la buona novella degli alieni desiderosi di un contatto con il nostro piccolo mondo egoista e un po' ottuso.

Buoni o cattivi che fossero, gli extraterrestri erano entrati nell'immaginario collettivo già da un po' di tempo come ci racconta l'informatissimo *Base Terra* di Timothy Good (appena uscito da Corbaccio). Praticamente, dagli anni della Seconda guerra mondiale, quando oggetti luminosi e strane figure si mostrarono un po' ovunque. In America, dove i piloti militari raccontarono di numerosi «incontri», venne dato loro il nome di Ufo (Unidentified Flying Objects), e mentre archivi riservati del Pentagono e della Cia schedavano le deposizioni degli aviatori, dovunque nel mondo – finita ormai la guerra – si moltiplicarono gli avvistamenti di dischi volanti e altre entità.

L'epoca, però, non incoraggiava

CI CREDO

del resto, per Lady Diana, si è ragionato nello stesso modo: non accettando una morte senza senso, hanno costruito una storia complessa di trame, mandanti, esecutori. Il complotto è una sorta di elaborazione del lutto, alla stregua delle cerimonie rituali dei primitivi. A volte, poi, si crede che l'eroe, il divo, la principessa non siano davvero morti, e allora molti li avvistano da tutte le parti».

Bello, freddo, disincantato, gli occhi che tradiscono le origini slave («La mia famiglia è originaria di Kiev, emigrarono negli anni Dieci, ma già mio padre è nato a Brooklyn»), Duchovny sembra più giovane della sua compagna di avventure: **Gillian Anderson** ha 30 anni, lui ne ha otto di più. Nel telefilm è lui, ovvero l'agente Mulder, a essere convinto dell'esistenza degli alieni e del complotto che nasconde la verità, mentre Dana Scully (cioè la Anderson) è inizialmente scettica. Nella realtà, invece, è vero il contrario. Fra i due agenti, sessualmente, non è successo niente, anche se la tensione erotica sale di episodio in episodio. Nel film, finalmente, c'è una scena in cui i corpi si avvicinano, le bocche si preparano al bacio. Ma tutto si arresta lì.

Nel cinema, prima della versione per il grande schermo di *X-Files*, Duchovny aveva già lavorato, per esempio in *Kalifornia* e *Chaplin*. Ma la sua carriera nasce in televisione, con David Lynch ('87), che lo ingaggia per il serial *Twin Peaks* e gli affida il ruolo di uno strano detective, che cambia in continuazione travestimento. «Di Lynch mi piacque moltissimo l'immaginazione surreale, il lato visionario».

E Carter, invece, che tipo è? «È uno che crede davvero ai complotti, alle trame. Chris ha una visione della vita e del genere umano estremamente fosca».

Ranieri Polese



GRANATA

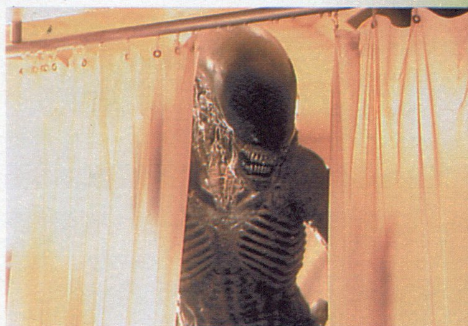
a vivere tutto ciò in termini di grandi abbracci cosmici e di amore universale. L'altro, l'estraneo, faceva ancora paura, e tra gli alieni venuti dalle galassie e quelli di là dalla Cortina di ferro avvenne un terribile corto circuito. Col risultato che i tantissimi film di fantascienza che si produssero a Hollywood negli anni '50 mostravano sì Ufo e visitatori spaziali, ma in realtà parlavano di comunisti. *La guerra dei mondi* (1953, regia di Byron Haskin, da H.G. Wells) e *Gli invasori spaziali* (di William Cameron Menzies, sempre '53), per esempio, denunziavano il pericolo rosso. E così anche il primo *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel (1956: il film vanta ben due remake, l'ultimo diretto da Abel Ferrara), che però era un capolavoro di ambiguità: il complotto spaziale (gli umani vengono clonati da baccelli alieni) poteva alludere alla cospirazione comunista, ma viceversa anche alla caccia alle streghe del senatore McCarthy.

A mezzo secolo di distanza, adesso la sindrome dell'invasione ritorna. Senza dimenticare i due illustri precedenti dell'immagine negativa dell'alieno (il monolito di Stanley Kubrick, *2001: Odissea nello spazio*, 1968, e il mostro orrendo di Ridley Scott, *Alien*, 1979), è però negli anni Novanta che Hollywood resuscita il nemico che viene dallo spazio. Proprio nel '96 escono due fortunati kolossal, *Independence Day* di Roland Emmerich e *Mars Attacks!* di Tim Burton, che ripropongono con un po' di ironia (e molti effetti speciali in più) i terrori della Guerra fredda. Lo stesso Emmerich, del resto, con *Stargate*


AZIMI/OUTLINE/UNO PRESS

Chris Carter, il creatore, nel '93, della fortunata serie tv «X-Files». Sotto, ancora l'attore David Duchovny e una scena del film «Alien».

Fantascienza story — Dai marziani a E.T.


FARABOLA

Tutto cominciò negli anni '50, con la Guerra fredda, quando mostri, marziani e cattivi venivano sempre dall'Est. Tra i più famosi: *La cosa di un altro mondo* (di Christian Nyby, '51); *Ultimatum alla Terra* (di Robert Wise, '51) in cui un disco volante atterra a Washington; *La guerra dei mondi* (di Byron Haskin, '53) dove terrificanti marziani invadono il Midwest americano e *L'invasione degli ultracorpi* (Don Siegel, '56). Col passare del tempo le storie cambiano. Grande il successo di *Star Trek* ('79) di Robert Wise, il film che una delle bibbie del cinema Usa, *Weekly Entertainment*, ha appena messo al 2° posto assoluto della classifica di fantascienza e simili (al 1°, *Guerre stellari*). Negli anni '70 ci prova pure Woody Allen a giocare con gli altri mondi: *Il dormiglione* ('73). Da ricordare anche: *Cocoon* (di Ron Howard, '85); *E.T.* (di Steven Spielberg, '82, che nel '77 aveva già girato *Incontri ravvicinati del terzo tipo*) e *Essi vivono* (di Carpenter, '88).



(1994), aveva già unito con un colpo di genio i due filoni principali della nuova ondata di storie straordinarie: gli aggressori che vivono nello spazio esterno e le scoperte della fanta-archeologia, curiosa branca del sapere che attribuisce la paternità dei primordi della nostra civiltà (dall'Egitto delle piramidi alle culture del Centro-America) a visitatori venuti dalle galassie.

Già, infatti, gli anni Novanta non sono stati segnati solo dal successo di *X-Files*, sono stati anche gli anni dell'esplosione, in termini di fama e vendite di libri, di Graham Hancock, l'autore di *Impronte degli dei* (in Italia lo pubblica Corbaccio), che in queste settimane va in onda sulla tv inglese con una serie di storie «incredibili ma vere». Senza ricordare i propri debiti a chi prima di lui aveva battuto queste piste (ma chi ricorda più oggi Peter Kolosimo, e il suo *Non è terrestre*?), Hancock scioglie arditi enigmi con grande scioltezza. Ripetendo la storia degli extraterrestri buoni (in Centro-America hanno le fattezza di un vecchio canuto e sapiente, il «Viracoche») che ci insegnarono architettura, matematica e astronomia. Poi, però, compiuta la missione, quelle angeliche creature ci han lasciato. E noi umani abbiamo dissipato la loro eredità. Prediligendo le tenebre alla luce, incapaci ormai di comprendere che oggi, dalle «porte del cielo», passano altri visitors, cattivi e spietati, alla cui mercé sembra affidato il trapasso di fine millennio.

Leggende, fandonie, superstizioni? Chi sa, chi lo può dire. Certo, la disinvolta cosmogonia di Hancock si presta a mille critiche. E anche la fede nell'esistenza degli alieni (e dei complotti) si scontra contro molti ragionevoli dubbi. Però, una cosa è certa: siano essi amici o nemici, non riusciremo più a liberarci della loro presenza.

Ranieri Polese

(LE FOTO DEL SERVIZIO SONO DELL'AGENZIA CONTACT/NERI)



Come sono? A destra, gli extraterrestri del film «Visitors of the night».

UFO

Gli scienziati ci credono. E voi?

Nel cosmo, c'è vita e intelligenza? I ricercatori ne sono tanto sicuri da aver impegnato in questa indagine uomini e mezzi: dai telescopi puntati verso stelle lontane a un mini-robot sommergibile con destinazione il pianeta Europa, fino ai progetti lunari. In attesa di un sussurro dallo spazio profondo.

di Francesca Pini

Potrebbe accadere da un giorno all'altro, ma dobbiamo ancora pazientare: è solo da un centinaio d'anni che la Terra sta segnalando la propria presenza nell'universo emettendo i suoi *vagiti* sotto forma di onde radio. Ci sono almeno 1.500 stelle intorno al sole, comprese in una sfera di raggio di cento anni luce, già raggiunte dai nostri segnali. E se sui pianeti intorno a quelle stelle altre civiltà ci stanno cercando proprio di questi hanno bisogno per individuarci. Nella sola Via Lattea, secondo le stime dello scienziato americano Frank Drake, direttore del Seti (Search for extraterrestrial intelligences institute), ci sarebbero almeno centomila civiltà, più giovani o più vecchie della nostra. Già Plutarco e Giordano Bruno sostenevano che l'universo è talmente vasto da non poterci ritenere i suoi unici abitanti. Ma la vita extraterrestre in che cosa potrà essere simile alla nostra?

«Si suppone che i componenti chimici non siano molto diversi», spiega il biochimico spagnolo Juan Orò dell'Università di Houston che nel 1969 analizzò i campioni di rocce lunari. Insieme ad altri scienziati è intervenuto al convegno *Origine della vita intelligente nell'universo* organizzato dall'International School of Plasma Physics «Piero Caldirola» del dipartimento di Fisica dell'Università di Milano, e dal Centro di cultura di Lecco. «Le molecole organiche trovate in alcuni

FARABOLA

meteoriti risultano simili alle nostre e contengono almeno otto degli amminoacidi presenti nelle proteine, oltre all'adenina, alla guanina che si trovano nel nostro Dna e all'uracile dell'Rna».

Decine di scienziati in tutto il mondo tentano di individuare, in altri pianeti, la presenza di esseri intelligenti capaci di comunicare con mezzi tecnologici, restituendoci i tanto desiderati segnali. Drake, a capo del progetto Seti (nato nel 1972 come un piccolo programma della Nasa), dice: «Sicuramente ci sono altre creature oltre noi, in grado di utilizzare tecnologie che non conosciamo e che sanno costruire sistemi radio, ma vivono nei loro pianeti, non ci conoscono ancora, non sono mai venuti a trovarci, non ci hanno mai lasciato tracce». E allora cosa pensare di quei fenomeni classificati come ufo e l'ipotesi che alcune nostre nuove tecnologie siano di derivazione extraterrestre? «Inverosimile», taglia corto Drake. «Le persone, poi, che vedono quei fenomeni vedono in realtà meteoriti, forse il pianeta Venere oppure eventi naturali o esercitazioni militari. Le foto sono tutte dei falsi. Ci piacerebbe molto che i dischi volanti atterrassero, ma purtroppo non è mai successo. Tutto questo, però, non ci scoraggia affatto, anzi ci sprona ad andare più a fondo nella nostra ricerca».

Il grande radiotelescopio di Arecibo, a Portorico, il cui diametro misura 300 metri, per adesso non ha raccolto nessun messaggio dallo spazio, almeno quelli che Drake e gli altri si aspettavano. Finora, entro cento anni luce da noi, nessuna intelligenza si è fatta viva. Ma questo significa solo che occorre spingersi più lontano. Certo è che la ricerca fatta dalla base Terra è ostacolata dall'inquinamento elettromagnetico.

«L'unico luogo veramente protetto dai disturbi radio prodotti dalla nostra civiltà è sull'altra faccia della luna, a noi non visibile. Il prossimo passo da compiere sarà la costruzione, proprio in quella zona, di un radiotelescopio da installare in un cratere lunare», annuncia Drake. La luna, «navicella accesa/ corolla celestiale/che popoli d'un' eco/ il vuoto universale» per descriverla con le parole del poeta Ungaretti, diventa così l'avamposto e un'oasi radio per una ricerca sul campo dove, peraltro, la forza gravitazionale è un sesto di quella della terra. Al progetto lavora il fisico e matematico torinese Claudio Maccone, membro dell'Accademia internazionale di astronautica. «La mia idea è quella d' installare due antenne: la prima nel cratere lunare Saha sull'altra faccia della luna, identificato dall'astronomo Heidmann nel '93, e la seconda un poco oltre il confine tra parte non visibile e visibile, quindi rivolto a noi, nella pianura detta Mare Smythii, con lo scopo di mantenere i contatti radio con la terra. Un cavo a fibre ottiche collegherà le due antenne. Sarà lungo 350 km così da tener conto della piccola rotazione che la

Migliaia di persone, in tutto il mondo, sostengono di aver avuto contatti con gli extraterrestri (così come raccontato nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, foto qui sotto). Non tutte le civiltà aliene potranno essere pacifiche.



FARABOLA

Cerchiamoli qui da noi



Timothy Good, scrittore inglese, autore del libro *Base Terra* (Corbaccio), dal 1955 a oggi ha raccolto nel suo archivio migliaia di documenti sui fenomeni ufo. «Non sono affatto d'accordo con Drake: gli alieni non solo sono già venuti sulla Terra, ma vivono tra noi», dice, «anzi sono convinto che Arecibo sia proprio una delle loro basi. Lì avvengono fatti strani. Un poliziotto, per esempio, ha sparato, a distanza ravvicinata, a un uomo entrato in casa per uccidergli il cane: ebbene, le pallottole (del tipo esplosivo) l'hanno solo scalfito. Il sangue lasciato per terra non si è coagulato e i test fatti hanno rivelato un Dna sconosciuto. Ci sono scienziati, obbligati al segreto, che stanno analizzando campioni di terra sulla quale sono atterrati dischi volanti. In Francia c'è un organismo governativo, il Sepra, che sta studiando un caso di atterraggio alieno avvenuto nel 1981. Ha ragione Crick: noi siamo stati colonizzati dagli extraterrestri. Che non si palesano all'umanità intera solo per non creare uno shock politico-religioso. L'ex presidente Reagan, nel summit con Gorbaciov a Ginevra nel 1985, accennò al pericolo di un'invasione aliena che avrebbe richiesto un'alleanza mondiale per fronteggiarla. Infatti alcune civiltà extraterrestri sono pericolose».

EXTRATERRESTRI LE RICERCHE DEGLI SCIENZIATI

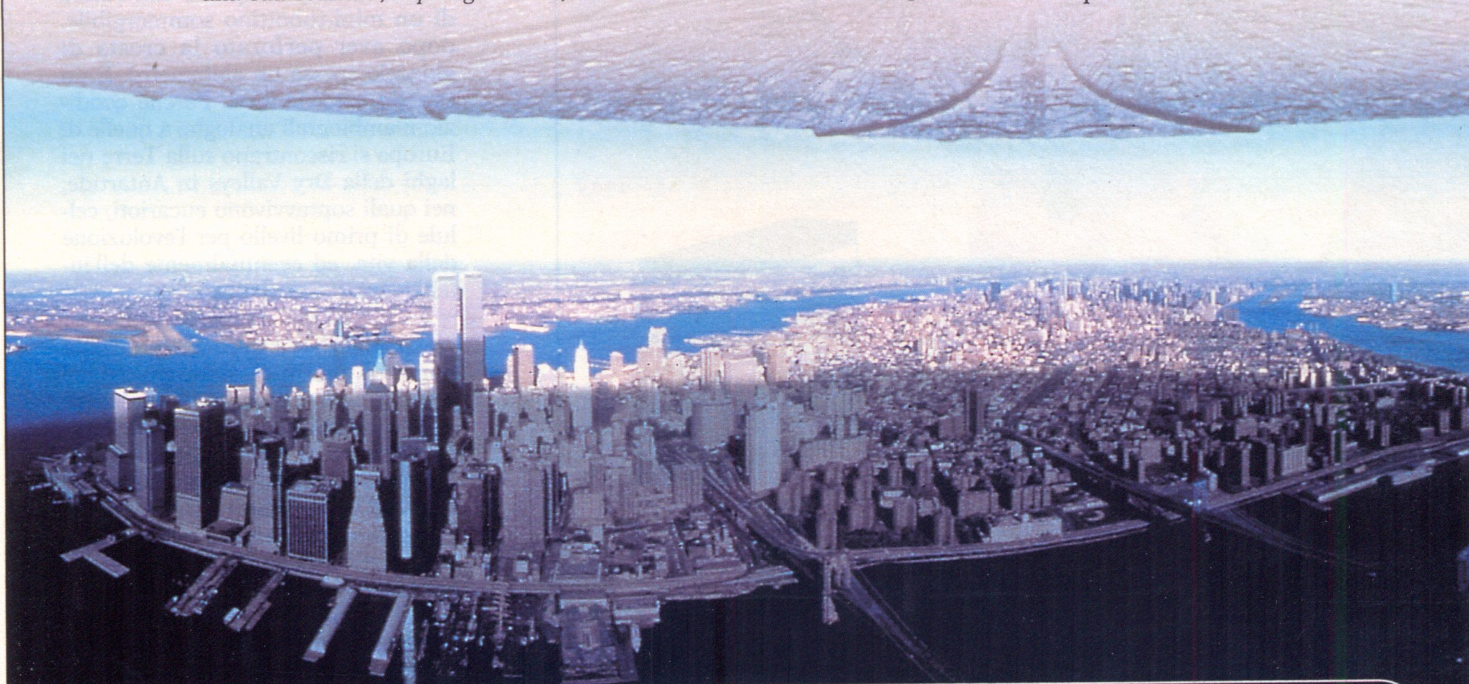
luna compie mentre gira attorno alla Terra», spiega Maccone. Ma come far allunare i due radiotelescopi? «Si potrebbe mettere in orbita intorno alla luna un sistema a filo (Tethered) costituito dalle due antenne ripiegate. Questo filo (in realtà un cavo a fibre ottiche) verrà srotolato in orbita fino a raggiungere la lunghezza di 350 km. La prima antenna scenderà nel cratere, l'altra sulla pianura, entrambe protette da speciali air bag. Si eviterà così l'intervento degli astronauti, molto costoso».

Forse, nel «silenzio» siderale dello spazio, qualche sussurro ci rivelerà che altrove c'è vita e intelligenza, magari con sembianze molto diverse dalle nostre. Un artista come Max Ernst s'immagina il marziano come un omino dalla testa larga e piatta, con due occhi a spirale, sporgenti: così lo raffigura in una sua scultura, *Asparago lunare*, del 1935. «La forma del nostro corpo umano è un buon design», dice Drake, «e potrebbe essere la stessa anche per gli extraterrestri, con qualche variante, per esempio occhi tridimensionali». «La bocca potrebbe essere al posto dell'ombelico», scherza Juan Oró. «Sarebbe molto più sexy», ride Drake.

«Gli extraterrestri potrebbero esistere ed è nostro dovere scientifico scoprirli, se esistono», afferma Maccone. «Ma in questo caso che cosa troveremo? Che fine faremo? La storia umana ci insegna che quando due civiltà di livello evolutivo molto diverso vengono in contatto all'improvviso, una delle due è destinata a soccombere, normalmente quella meno avanzata». Invece Drake sostiene che «sarà un incontro meraviglioso con intelligenze straordinarie», e nel dirlo gli s' illumina lo sguardo.

Anche Francis Crick, coscopritore del Dna, ha una sua precisa visione riguardo gli extraterrestri. «Crick addirittura sostiene che i procarioti, organismi monocellulari trovati in Australia e che risalgono a 3,6 miliardi di anni fa, sono stati sparsi sulla Terra da vere e proprie navette spaziali inviate da civiltà extraterrestri per inseminare la nostra galassia», spiega Cristiano Cosmovici, responsabile del programma nazionale di bioastronomia del Cnr. Attualmente sta dirigendo una ricerca con il radiotelescopio di 32 metri di Medicina (vicino Bologna). «Con questo strumento ci si può spingere in sistemi distanti fino a cinquanta anni luce per individuare nell'atmo-



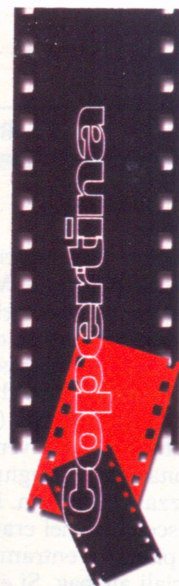


Il più famoso alieno della storia del cinema, E.T. (in alto) e *Independence Day* (a fianco).

Nel paese delle strane luci

Nell'inconscio collettivo c'è paura e desiderio d'incontrare gli alieni: su questo giocò anche Orson Welles simulando alla radio, 60 anni fa, un'invasione. In Norvegia c'è invece un intero villaggio, Hessdalen, che li sta aspettando. Dal 1981 il cielo notturno è popolato da luci colorate (gialle, rosse, blu), dalle forme più strane. Rimangono sospese anche per ore sui tetti delle case, oppure si muovono, pulsando, sopra la cima del monte, talvolta lentamente, tal altra a velocità di 8.500 metri al secondo. Se colpite dal laser però scompaiono. Da 17 anni una stazione di misurazione dati osserva quei fenomeni. Che potrebbero essere di natura terrestre (in questo caso plasma), dovuti a movimenti geologici del terreno.
Nel 2000 partirà un programma di ricerca che coinvolgerà studenti dell'Università di Bologna e della Norvegia.

PHOTOMOVIE (2)



sfera di pianeti extrasolari la presenza di acqua», afferma. «Ora è puntato verso la stella Epsilon Eridani, il cui sistema planetario sembra essere stato bombardato da comete, come è stato per la Terra, quattro miliardi di anni fa».

«Se invece c'è vita nel nostro sistema solare, questa può emergere con gli archeobatteri, capaci di chemiosintesi», dice l'astrobiologo venezuelano Julian Chela Flores, che da anni lavora a Trieste presso il Centro di Fisica Teorica Abdus Salam. «Alcune componenti organiche essenziali per l'origine della vita, rilasciate da comete e meteoriti, potrebbero essere racchiusi nei ghiacci di Enceladus, luna di Saturno, dove inoltre sembrerebbe esserci una fonte di calore interno. Altri indicatori della vita possono essere cercati negli oceani ghiacciati di Ganimede, e su Europa (dove potrebbe esserci anche un oceano di acqua liquida) con l'aiuto di un mini-robottino sommergibile, dopo aver perforato la crosta di ghiaccio spessa un chilometro. È un esperimento da farsi. Perché condizioni ambientali analoghe a quelle di Europa si riscontrano sulla Terra nei laghi della Dry Valleys in Antartide, nei quali sopravvivono eucarioti, cellule di primo livello per l'evoluzione della vita, ed eventualmente dell'intelligenza extraterrestre».

Se gli alieni davvero sono una realtà, la loro esistenza che problema pone dal punto di vista teologico? «Non ci sono elementi per escludere questa possibilità: sarebbe come limitare l'azione di Dio», risponde padre Fiorenzo Facchini, teologo e antropologo dell'Università di Bologna. «L'incarnazione può essersi realizzata in tutto l'universo, in altri mondi. E anche la presenza di queste creature può essere ricondotta a Dio: la salvezza è per tutti. Come antropologo, invece, ritengo che la vita sia stato un evento unico nel cosmo e questo alla luce della teoria evoluzionistica». Allora, in questo caso, come non essere d'accordo con il paleobiologo Simon Conway Morris quando afferma: «Se siamo soli e unici, nonostante questa possibilità sia improbabile anche se non può essere esclusa, allora abbiamo una speciale responsabilità».

Francesca Pini

UFO

Palla di fuoco in cielo

MASSA Un oggetto non identificato, a forma di palla infuocata e color rosso rubino, ha sostato per qualche minuto nel cielo che sovrasta i campeggi di Marina di Massa. E' quanto dicono molti ospiti dei campeggi che, giovedì sera intorno alle 9.15, sono stati prima spaventati e poi affascinati da questa insolita visione.

25.8.96

MA FORSE È UN JET A DECOLLO VERTICALE

Visto nel Nuovo Messico un disco volante

GIORNO

Venerdì - 1 maggio 1964

CORRIERE D'INFORMAZIONE 1-4-64

Il pianeta Marte popolato da "yeti„ e creature oceaniche

Uno scienziato sovietico afferma: anche Venere fu abitato

Mosca, 1 aprile.

Marte è abitato. Questa sensazionale rivelazione è stata fatta dopo cinque anni di studi, dallo scienziato sovietico Vasili Kesarev. Egli afferma che il pianeta è abitato per lo più da creature oceaniche e da esseri simili a quelli che vivono sulle alte montagne della Terra.

Kesarev, a quanto riferisce la agenzia *Tass*, afferma che la evoluzione chimica della materia controlla la formazione, lo sviluppo e la disintegrazione dei pianeti. Secondo lo studioso anche Venere fu abitata in un remoto passato, quando, stando alla sua teoria, la temperatura del Sole era più bassa.

Quanto a Marte, l'assenza di metano e ammonio nella atmosfera di quel pianeta è — secondo Kesarev — la prova indiretta dell'esistenza di una atmosfera secondaria, il che significa che Marte è abitato. La bassa quota e la scarsa densità della atmosfera marziana — sostiene Kesarev — rendono probabilmente la vita non più ricca di quanto si riscontri sulle più alte montange della Terra. Lo scienziato ritiene invece che le condizioni di vita siano di gran lunga migliori negli oceani del pianeta.

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 30 aprile

LA PIU' STRANA e la più attendibile segnalazione di un UFO (oggetto volante non identificato) dagli anni dell'ossessione dei dischi volanti è venuta oggi da Socorro nel Nuovo Messico e ha dato la stura a una serie di supposizioni sulla stampa da parte di critici militari e tecnici professionisti e dilettanti. Presso Socorro in uno dei punti più desertici del lunare Stato, dove sono stati compiuti i primi esperimenti atomici americani, è stato visto da parecchie persone un oggetto lucente a forma affusolata, capace di stare sospeso a mezz'aria.

La segnalazione è venuta da parte dell'agente di polizia Lonnie Zamora, e da parte di altri cittadini che l'aviazione americana, dopo una indagine condotta sul posto, ha definito « onesti e sinceri ».

L'agente Zamora dice che l'oggetto era bianco alluminio, portava un segno rosso simile a una A maiuscola con tre righe, anzichè una sola, trasversali, e che due figure umane in tuta bianca stavano fuori. Sono rientrate nell'« oggetto » che è volato via con un boato a grande velocità allorchè l'autoradio del poliziotto si è avvicinata.

Altre sei persone hanno fatto rapporto scritto sulla segnalazione ognuna all'insaputa dell'altra e fra queste un giovane il quale dice di aver osservato l'oggetto sospeso a trenta metri d'altezza nei pressi di Moriarty. L'aviazione ha inviato da Washington il dottor J. Allen Hyneck, consigliere speciale per i fenomeni UFO (dall'inglese « Unidentified Flying Objects »: corpi volanti non identificati) e dalla Wright Patterson Air Force Base nell'Ohio il sergente tecnico David Moody del ramo « fenomeni aerei » per assisterlo. Il dottor Hyneck sta ora investigando ed interrogando testimoni oculari a Socorro e dalle deposizioni ottenute deciderà se andare o no a Española, dove il capitano della polizia Martin Vigil ha trovato un punto surriscaldato di terreno roccioso venti ore dopo una segnalazione. Le autorità piantonano ora la località, dove si notano quattro impronte a forma di cuneo

Il dottor Hyneck è stato interrogato dalla stampa locale ma non ha voluto dire se il fatto che egli sia stato inviato nel Nuovo Messico significa che l'aviazione americana non sa di che oggetto si tratti. A Washington il Pentagono sostiene che l'inchiesta è di ordinaria amministrazione e che i risultati saranno pubblicati non appena essa sarà terminata. Il dottor Hyneck per il momento sembra voler scoraggiare le ipotesi fatte, sostenendo che spesso « meteore, stormi d'uccelli, palloni sonda e persino la Luna provocano segnalazioni simili ». L'esperienza del passato ha dimostrato che è estremamente difficile che due persone osservando lo stesso oggetto sconosciuto riescano a darne la stessa descrizione. Riconosciamo immediatamente oggetti da noi conosciuti, ma tentiamo di ricreare e interpretare, in modo totalmente personale, quelli sconosciuti.

Tuttavia, nel caso dell'oggetto di Socorro non è azzardata l'ipotesi che si tratti di un VTOL, un aeroplano a decollo verticale dell'aviazione americana le cui caratteristiche sono tenute ancora segrete. Si ricorderà che nel caso dello A 11, il super caccia annunziato da Johnson, il segreto ha dovuto essere svelato perchè già troppi piloti di aviolinee e privati lo avevano visto volare e si erano domandati che razza di aereo fosse. Per un po' l'aviazione ha fatto appello al loro patriottismo, pregandoli di dimenticare quel che avevano visto, poi si è capito che l'esistenza dello A 11 non poteva più essere considerata come un segreto.

A Nuova York sedicimila casi di rosolia

NUOVA YORK, 30 aprile

Sedicimila casi di rosolia sono stati registrati dall'inizio dell'anno a Nuova York. E' la più grave epidemia della storia della città. I casi non portano quasi mai alla morte ma le autorità sono preoccupate per le conseguenze nella prole quando dal morbo sono affette le donne gestanti. Inoltre circa un terzo dei malati accusano anche fenomeni artritici che generalmente scompaiono in una settimana.

Secondo i medici americani, quando la rosolia colpisce la gestante ai primi mesi di gravidanza, quasi il venti per cento dei bambini presenteranno vizi cardiaci, sordità, deficienze mentali e altri difetti organici. L'unica protezione attualmente disponibile sono le iniezioni di gammaglobulina, un fattore sanguigno contenente anticorpi che potenziano le difese anti-infettive dell'organismo. Ma spesso, quando la malattia si manifesta nelle madri, l'infezione è già così progredita da causare danni all'embrione.

Gli scienziati americani, come quelli di tutto il mondo, stanno intensificando gli sforzi per giungere alla creazione di un vaccino contro la rosolia, il cui virus venne isolato nel 1962.

Fallito un lancio dei sovietici verso la Luna?

NUOVA YORK, 30 aprile

Funzionari della NASA hanno affermato « in forma ufficiosa » che un altro lancio spaziale sovietico sarebbe fallito. Un razzo, diretto a quanto sembra verso la Luna, sarebbe esploso poco dopo essere stato lanciato dalla rampa, in una base nei pressi del mare di Aral.

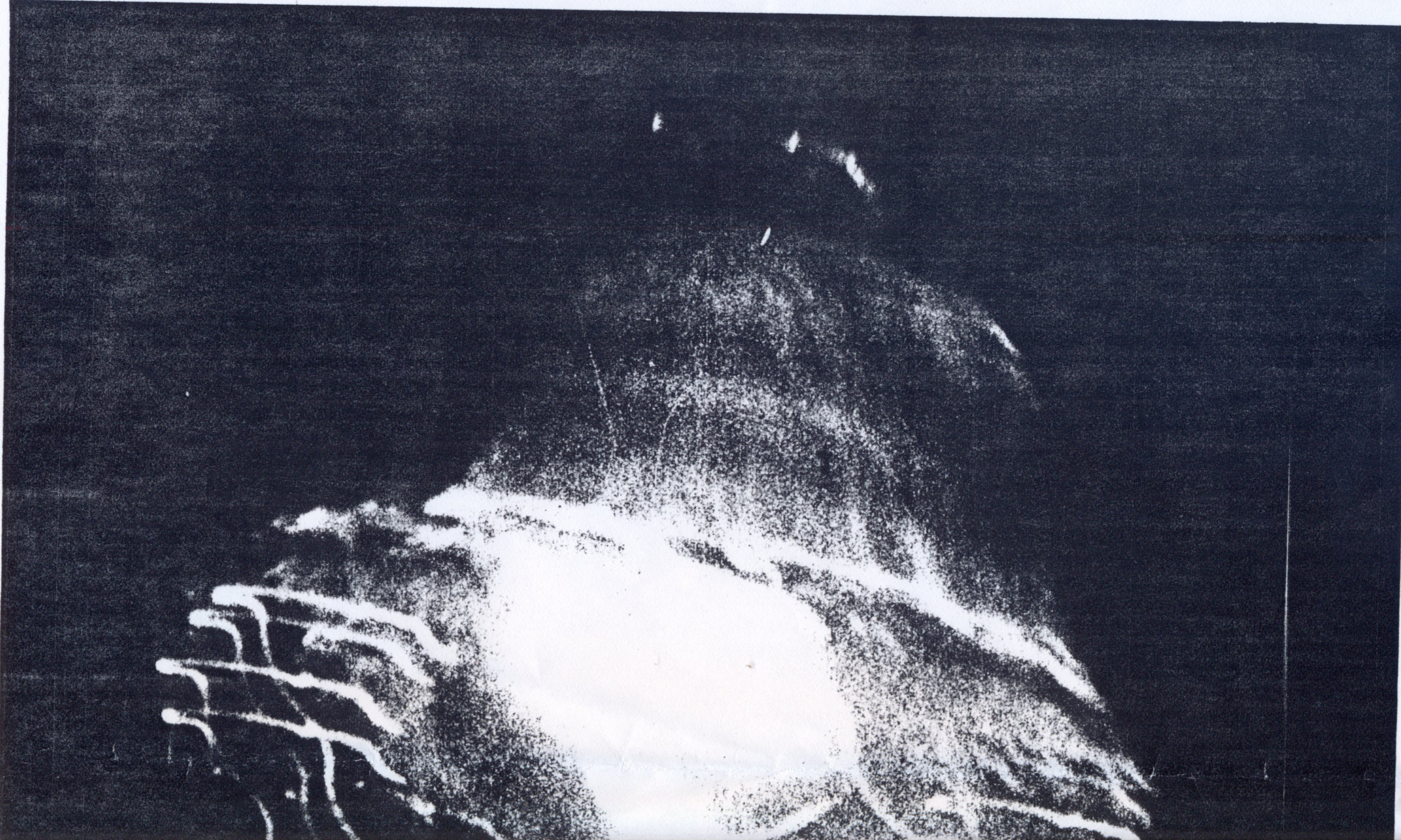
12.66

3-6-62 INCOM

Interroghiamo gli italiani che dicono

PASSARONO VELOCI TRE GLOBI LUMINOSI

Forme di energia vengono emesse per captare le voci e i suoni che provengono dalla Terra - Il radar dell'aeroporto militare conferma che migliaia di



New York Times 29-11-77

U.N. Urged to Set Up An Agency for U.F.O.

Special to The New York Times

UNITED NATIONS, N.Y., Nov. 28—The United Nations was urged today to establish an agency to study unidentified flying objects.

The suggestion was made by Wellington Friday, a delegate from Grenada, who spoke before the General Assembly's Special Political Committee as it started a debate on U.F.O.'s and how the United Nations could contribute to research on the subject. Grenada's Prime Minister, Sir Eric M. Gairy, has for many years asked the United Nations to establish a department for U.F.O.'s.

Mr. Friday said the agency should study physical sightings of alien objects, contact with such objects and physical exchanges with alien creatures occupying U.F.O.'s.

Delegates in the conference room seemed subdued as Mr. Friday spoke. There was agreement that they needed time to prepare for a debate on the issue later this week.

Letters

Continued from Page 4

anyway, you know.
Shaving away what seems to
matter, prophets of flight,
eyes peeled for U.F.O.'s,
no longer hear
the screaming in the
garbage pail
or dream animals that speak.

Well, we, too, have our
little ships that can't get
off the ground,
and a grand schematic
that won't fix
a goddamn thing.
We're wandering in search,
at forty-five.
And yet there's something
more to it than that,
perhaps a vulnerability,
an open-handed bid,
a wish to join,
dissolve, reform,
remain on earth.
No, I have not accepted
any invitations
to the Great Beyond,
Nirvana, and the rest.
I want to die and feel it,
one cell at a time,
needing more of you
than time will let me know.

EUNICE FRENCH
Flushing, N.Y.

Seeds and roots

Donald R. Pellman ("Looking for: A new world," Feb. 29) relates a familiar tale: A young couple gets fed up with the city, decides to "put down roots" in the country, runs up a bill at the lumberyard and lets the state bail them out—the same state that was so hard to tolerate when they were back in the city.

We bought a farm just a year ago, after two years of looking and after three years of living in the country. We knew these things before we were ready to sign for a piece of land: We knew what we wanted to grow and what sort of land we needed to grow it on. We knew that as novices we would have to have outside jobs to support ourselves and our farm for the first few years.

Yes, most of what is planned never happens, or happens five years later than expected. Yes, crises arise, both personal and climatological. And yes, everyone's situation, skills and capacities are different from everyone else's.

One fact is clear, though, and will be attested to by every successful newcomer to country life we know: You can't put down roots until you have planted the seed.

It is possible, although never easy, to make it in the country. But, please, come prepared. Please, by your actions, make it easier for those who come after you. Buy good farmland only if you want to farm it, buy poor farmland only if you don't. (You will find your new neighbors mighty unsociable if you let good meadowland grow up to thorn apples.) And please, remember that you are the newcomer, the stranger. Accept that, because you have the rest of your life to overcome it.

DICK MARGULIS
Poland, N.Y.

A breed apart

I admire Mr. Pellman for his unflinching honesty in self-exposition, but not for his uninformed search for indulgence. The masses of people who annually migrate up here with the intention of eating the leaves off the trees are increasing at a preposterous rate. And they are being joined by another breed which apparently plans to develop the capability to photosynthesize—they intend to live on nothing but outdoors and clean air. Of course, the farmers still appreciate the importance of a full moon; it allows them to work most of the night as well as all day. How else could anyone expect to survive in a clime which has been only marginally suitable for farming?

KENDALL C. GIFFORD
Marlboro, Vt.

(New) Yankees, go home

I am glad that Mr. and Mrs. Pellman have discovered one of the great loopholes of American society.

Vermont is a poor state. The people of Vermont are hard-working. Just to survive, many of them work full time at hard manual labor and then return home to a subsistence farm. Occasionally, a Vermonter has temporary difficulties and needs help, which his neighbors are glad to provide. It is too bad that equal protection [illegible] law requires that Vermonters also extend their help to those who, like the Pellmans, are "poor" by choice. Unfortunately, the state of Vermont is being deluged by these people.

This deluge has helped create massive fiscal problems within the state. Our Legislature is now being forced to significantly lower the amount of state aid to schools, to

11-4-76

New York Times 23-4-78

Exploring U.F.O. Facts and Fiction

By JOHN WARK

YONKERS

NO sooner had this visitor arrived to view a show about unidentified flying objects called "In Search of Encounters" at the Andrus Planetarium, a part of the Hudson River Museum in Yonkers, than the museum's curator, Ken Savary, asked if he would like to see one.

Somewhat suspiciously then, and with slight hesitation, the visitor followed Mr. Savary outside into the night and onto the balcony of the modern slabstone structure. In the direction indicated by the curator's pointing finger, just beyond a ridge of trees above the Hudson River, hovered a luminous object that looked just like a star. Surely no one could mistake it for a U.F.O.

"We received a call from a man just a few minutes ago," Mr. Savary said, adding parenthetically that anyone sighting a U.F.O. in the Yonkers area naturally calls the planetarium.

"This guy told us that he saw a U.F.O. about 5 to 10 degrees above the horizon as he drove along Tuckahoe Road, and that the thing had just stayed there without disappearing," Mr. Savary said. "If you watch closely a moment it will appear to change colors and bounce a little bit. It's a classic example. That U.F.O. is actually Venus."

It's not uncommon, according to Mr. [illegible]

especially on nights when the five planets that do not ordinarily require a telescope to be seen — Saturn, Jupiter, Mars, Mercury and Venus — are visible.

As he walked the visitor back inside, Mr. Savary, who directs the planetarium shows, explained that, although there are a few U.F.O. reports that cannot be explained, the show "is not really pro-U.F.O." In fact, he said, he hopes it will debunk the myths about U.F.O's, while educating the public — especially on the fiction engendered by such movies as "Star Wars," and "Close Encounters of the Third Kind."

Promising to "reveal the real story" about U.F.O.'s, the show does so by asking and answering such questions as: Is it possible that there is intelligent life on other planets and that they have radios? A ludicrous question on the face of it, unless you know that the answer is more or less yes. Scientists have even estimated that the probable number of planets with intelligent life is 10 million to 800 million. They speculate that between 10 and 20 percent of those could be producing radio signals.

Long before scientists pointed their radar signals deep into outer space in the hope someone out there was listening, a stray radio signal from Earth, perhaps carrying the "Hi-yo, Silver!" of the Lone Ranger, could have crackled over an alien receiver, Mr. Savary said.

Half the show explores what chance there is of communicating with intelli-

George Winnick

By BOYCE RENSBERGER

Rightly or wrongly, scientists have often been seen as caring little what other people think, if what those people think isn't science. But now a growing number of scientists, philosophers and other defenders of logic and the scientific method are concerned that Americans are being subjected to an increasing barrage of pseudoscientific fictions merchandised as scientific fact.

Besides such old staples of pseudoscience as astrology, U.F.O.'s and psychic phenomena, the new wave includes the Bermuda Triangle, biorhythms, pyramid power, psychic surgery, astral projection, Kirlian photography, Uri Geller's purported powers and the extraterrestrial descent of modern man.

Books promoting occult and paranormal phenomena flourish, with dozens of new titles each year. A recent Gallup Poll indicated that 32 million adult Americans believed in astrology. Newspaper horoscopes have grown in popularity: a generation ago, when there were more dailies than now, only about 100 carried them regularly but today some 1,250—about two in three—do. Enrollment in an increasing number of college courses dealing with "paramechanics" and "experimental parapsychology" is high. Many colleges present the subjects not as sociological curiosities but as genuine mysteries that science is unable to explain.

Some scientists and philosophers are now beginning to strike back with unusual vehemence and persistence. The most visible manifestation of the new attack is a one-year-old magazine called The Zetetic (Greek for skeptic) which publishes detailed and sometimes scathing critiques of various claims. The magazine is published by the relatively new Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal, an organization of philosophers, psychologists, astronomers, writers, magicians and others. (Professional magicians have figured prominently in the movement because they are expert at the art of concealing the perfectly normal means used to create the illusion that paranormal events are taking place. Scientists, accustomed to an atmosphere of mutual trust in which cheating and deception are rare, have often been fooled by magic tricks offered as paranormal or supernatural phenomena.)

The committee, led by Dr. Paul Kurtz, a professor of philosophy at the State University of New York at Buffalo, is an outgrowth of the group that in 1975 garnered the signatures of 186 scientists on a manifesto denouncing astrology. Also in the battle is Dr. Kurtz's own magazine, The Humanist, a publication fo the American Humanist Association. The November-December issue, for example, deals with Immanuel Velikovsky's popular but widely discounted theory that major events on earth were caused by near collisions with other planets, as well as with parapsychology, creationism versus evolutionism and the influence of Mars on athletic performance.

One member of the committee, a magician named James Randi, has publicly duplicated all of Uri Geller's feats: bending metal objects, making broken watches start, deflecting compass needles and reading hidden messages. More than a year ago the committee challenged Mr. Geller to submit to a controlled test of his powers but he never responded.

The committee has also evaluated the predictions of Jeanne Dixon and found her record to be no better than that of ordinary persons making guesses. The Zetetic has published statistical analyses of the accuracy of astrological descriptions and disclosed some tricks of the mind reading trade by which people can learn to "convince strangers that you know all about them."

A current target of the committee is the NBC television network, which has broadcast a number of documentary-like programs about psuedoscientific topics, presenting them as if they either were based on fact or were genuine mysteries confounding science.

Earlier this month the group filed a formal complaint with the Federal Communications Commission, charging NBC with knowingly presenting questionable material that could result in physical harm to the public. The program at issue was a 90-minute show called "Exploring the Unknown," in which Burt Lancaster narrated demonstrations of such things as psychic surgery, communication with the dead, levitation, and the creation of photographic images on film through mental power alone. Viewers were led to believe that experts had authenticated the demonstrations.

The allegation that the program could result in physical harm is based on its favorable treatment of psychic surgery and psychic healing, a treatment the group said could lead people to seek psychic practitioners to the exclusion of needed medical care.

The anti-pseudoscience movement does not have the support of all scientists. Some feel it unnecessarily dignifies the various cults and cliques to frame formal responses to them. Others believe that no matter what scientists say, the true believers have already closed their minds. Still others could not care less; they see the various cults as harmless and the followers as quite unimportant to science.

Some scientists say that if one is to attack unscientific beliefs, one should also attack belief in God. To this, members of the committee respond that they are only interested in claims that are offered as scientifically verifiable. Most religions make no claim that science can show the existence of God.

Scientists who do support the new anti-pseudoscience militarism often give one or more of three reasons:

- The most pragmatic reason is that the more followers there are for pseudoscience, the less public support there is for continuing Government funding of legitimate science.
- A second reason often heard is that the wisest uses of science in a democratic society depend on the public's understanding of science. To the extent that pseudosciences create distrust or ignorance of real science, they create a society unable intelligently to influence the course of science or its impact on society. The pseudosciences create scientific illiterates who find the practical effects of science on their lives bewildering or even frightening. They are unable either to cope effectively or to respond intelligently to what may be science's untoward effects.
- In the third place, many scientists and their allies see merit in encouraging people to use their powers of inquiry and logic to the fullest. The huckster of pseudoscience, in this view, is guilty of a fraud far more profound than is the swindler seeking money. To permit pseudoscience to flourish unchallenged is to condone the debasement of the human mind.

Boyce Rensberger reports on science for The New York Times.

George Winnick

By BOYCE RENSBERGER

Rightly or wrongly, scientists have often been seen as caring little what other people think, if what those people think isn't science. But now a growing number of scientists, philosophers and other defenders of logic and the scientific method are concerned that Americans are being subjected to an increasing barrage of pseudoscientific fictions merchandised as scientific fact.

Besides such old staples of pseudoscience as astrology, U.F.O.'s and psychic phenomena, the new wave includes the Bermuda Triangle, biorhythms, pyramid power, psychic surgery, astral projection, Kirlian photography, Uri Geller's purported powers and the extraterrestrial descent of modern man.

Books promoting occult and paranormal phenomena flourish, with dozens of new titles each year. A recent Gallup Poll indicated that 32 million adult Americans believed in astrology. Newspaper horoscopes have grown in popularity: a generation ago, when there were more dailies than now, only about 100 carried them regularly but today some 1,250 —about two in three—do. Enrollment in an increasing number of college courses dealing with "paramechanics" and "experimental parapsychology" is high. Many colleges present the subjects not as sociological curiosities but as genuine mysteries that science is unable to explain.

Some scinetists and philosophers are now beginning to strike back with unusual vehemence and persistence. The most visible manifestation of the new attack is a one-year-old magazine called The Zetetic (Greek for skeptic) which publishes detailed and sometimes scathing critiques of various claims. The magazine is published by the relatively new Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal, an organization of philosophers, psychologists, astronomers, writers, magicians and others. (Professional magicians have figured prominently in the movement because they are expert at the art of concealing the perfectly normal means used to create the illusion that paranormal events are taking place. Scientists, accustomed to an atmosphere of mutual trust in which cheating and deception are rare, have often been fooled by magic tricks offered as paranormal or supernatural phenomena.)

The committee, led by Dr. Paul Kurtz, a professor of philosophy at the State University of New York at Buffalo, is an outgrowth of the group that in 1975 garnered the signatures of 186 scientists on a manifesto denouncing astrology. Also in the battle is Dr. Kurtz's own magazine, The Humanist, a publication fo the American Humanist Association. The November-December issue, for example, deals with Immanuel Velikovsky's popular but widely discounted theory that major events on earth were caused by near collision with other planets, as well as with parapsychology, creationism versus evolutionism and the influence of Mars on athletic performance.

One member of the committee, a magician named James Randi, has publicly duplicated all of Uri Geller's feats: bending metal objects, making broken watches start, deflecting compass needles and reading hidden messages. More than a year ago the committee challenged Mr. Geller to submit to a controlled test of his powers but he never responded.

The committee has also evaluated the predictions of Jeanne Dixon and found her record to be no better than that of ordinary persons making guesses. The Zetetic has published statistical analyses of the accuracy of astrological descriptions and disclosed some tricks of the mind reading trade by which people can learn to "convince strangers that you know all about them."

A current target of the committee is the NBC television network, which has broadcast a number of documentary-like programs about psuedoscientific topics, presenting them as if they either were based on fact or were genuine mysteries confounding science.

Earlier this month the group filed a formal complaint with the Federal Communications Commission, charging NBC with knowingly presenting questionable material that could result in physical harm to the public. The program at issue was a 90-minute show called "Exploring the Unknown," in which Burt Lancaster narrated demonstrations of such things as psychic surgery, communication with the dead, levitation, and the creation of photographic images on film through mental power alone. Viewers were led to believe that experts had authenticated the demonstrations.

The allegation that the program could result in physical harm is based on its favorable treatment of psychic surgery and psychic healing, a treatment the group said could lead people to seek psychic practitioners to the exclusion of needed medical care.

The anti-pseudoscience movement does not have the support of all scientists. Some feel it unnecessarily dignifies the various cults and cliques to frame formal responses to them. Others believe that no matter what scientists say, the true believers have already closed their minds. Still others could not care less; they see the various cults as harmless and the followers as quite unimportant to science.

Some scientists say that if one is to attack unscientific beliefs, one should also attack belief in God. To this, members of the committee respond that they are only interested in claims that are offered as scientifically verifiable. Most religions make no claim that science can show the existence of God.

Scientists who do support the new anti-pseudoscience militarism often give one or more of three reasons:

- The most pragmatic reason is that the more followers there are for pseudoscience, the less public support there is for continuing Government funding of legitimate science.
- A second reason often heard is that the wisest uses of science in a democratic society depend on the public's understanding of science. To the extent that pseudosciences create distrust or ignorance of real science, they create a society unable intelligently to influence the course of science or its impact on society. The pseudosciences create scientific illiterates who find the practical effects of science on their lives bewildering or even frightening. They are unable either to cope effectively or to respond intelligently to what may be science's untoward effects.
- In the third place, many scientists and their allies see merit in encouraging people to use their powers of inquiry and logic to the fullest. The huckster of pseudoscience, in this view, is guilty of a fraud far more profound than is the swindler seeking money. To permit pseudoscience to flourish unchallenged is to condone the debasement of the human mind.

Boyce Rensberger reports on science for The New York Times.

THE NEW YORK TIMES, SUNDAY, DECEMBER 17, 1978

Italian Skies Peppered By Lighted Doughnuts —Some Say U.F.O.'s

By HENRY TANNER
Special to The New York Times

ROME, Dec. 16 — The skies of Italy, it seems, are full of OVNIS, the Italian version of U.F.O.'s.

Unidentified flying objects that give off green, red or white lights and have a doughnut-like hole in the middle have been reported and, in some cases, photographed, at dozens of places between Palermo, Sicily, and Milan, in the north.

Thursday the phenomenon of the OVNI — "oggetto volante non identificato" in Italian — hit Rome for the first time, being reported by none other than the officers on duty in the operations room of police headquarters. Dozens of people called, all with the same message: "We see an enormous beam of green light just overhead." A lieutenant and a noncommissioned officer, "driven by curiosity," as they said later, ran out on the terrace and one exclaimed: "I see an enormous beam of green light!" The light disappeared in a north-northwesterly direction between Tiberina and Salaria, two residential quarters.

In Palermo on Tuesday a bank clerk, Nino Raffagnino, said he spotted an object just before midnight, made a dash for his 1,000-millimeter telephoto lens and came up with a series of pictures that appeared in the press. One, taken when the object was stationary, according to Mr. Raffagnino, showed a disc of light with a hole in the middle.

Officers of the Palermo police, alerted by citizens' calls, also snapped pictures and sent them to the newspapers. Taken while the object appeared to be moving, they showed a long, wide streak of light in the dark sky. Reports of sightings also came from a night patrol of the Carabinieri, the elite national police corps, at Lecce, in the south, and from two soldiers standing guard at Brindisi, on the Adriatic coast.

Newspapers all over the country have been getting calls for weeks — so many that Paese Sera, the Communist newspaper in Rome, said it might have to consider a daily column about the sightings.

Fishermen Reported Missing

The most alarming item was from San Benedetto del Tronto, a fishing village on the Adriatic near Pescara, where two fishermen in a boat were reported to have disappeared without a trace on a clear night. Fishermen in the area refused to go out at night after that, and there is talk of an "Adriatic Triangle," reminiscent of the legendary "Bermuda Triangle," where ships and planes are rumored to have disappeared for generations.

STAMPA SERA 22-06-87

Con la partecipazione di ricercatori italiani e stranieri si è concluso il congresso di ufologia

Gli extraterrestri non sono in mezzo a noi Ufo, un mito che nasce dalla nostra mente

Albert Einstein diceva che *«la più bella esperienza che l'uomo può avere è quella del mistero»* e in ufologia l'incomprensibile è un denominatore comune in gran parte degli avvistamenti. Per tentare di dare una spiegazione al fenomeno che dal 1947 (anno della prima segnalazione di un oggetto volante non identificato) alimenta la fantasia di milioni di persone, al convegno organizzato dal «Centro italiano studi ufologici» di Torino i relatori hanno avanzato un'ipotesi assai suggestiva che ribalta l'ipotesi degli extraterrestri prevalsa dopo gli Anni 50. Gli Ufo sarebbero la rappresentazione di un sogno nato nell'inconscio degli uomini con l'era spaziale.

Un «mito moderno» con fenomeni di costume a livello planetario tanto che ogni individuo sembra ormai «programmato» per vivere la sua esperienza. I responsabili sono i mass-media, la pubblicità e la cultura tecnologica che continuano ad associare all'Ufo l'immagine del mistero non disgiunta dal mito delle civiltà aliene. Invece il 95 per cento degli avvistamenti hanno una spiegazione logica, collegabile ad eventi naturali, mentre per gli altri rimane tuttora un velo di dubbio e che certamente la scienza un giorno riuscirà a spiegare.

Nonostante queste constatazioni maturate nel corso di quarant'anni di studi su circa 150 mila casi segnalati in tutto il mondo (diecimila in Italia) molti uomini continuano a confondere Venere con un'astronave o le ombre con entità provenienti da lontane galassie. Perché?

Il mistero degli Ufo ormai rientra nell'immaginario collettivo ed è *«quasi* — ipotizza il dott. Edoardo Russo del "Cisu" — *una trasfigurazione moderna della divinità». «Il mito dei "piatti volanti"* — aggiunge — *è il simbolo antiscientifico, una violazione delle leggi fisiche in un'organizzazione sociale programmata e razionale che non lascia spazi a modelli fantastici».*

Spiega Marcel Delaval, ricercatore dell'Euratom di Ispra: *«E' la stessa fantasia, oggi proiettata nello spazio siderale, che un tempo alimentava leggende di gnomi e streghe, di entità buone e cattive».*

Vale a dire che oggi l'Ufo risponde ad un'esigenza psicologica profonda *«in un mondo che ci ha fatto ammalare di una sindrome da iperrealtà»*, livellando tradizioni, culture e religioni.

Ma per lo psichiatra Alessandro Meluzzi *«non è una psicosi collettiva»: «dietro ogni "avvistamento" o "incontro ravvicinato" c'è un bisogno intimo di dialogo».*

Meluzzi dice che questi incontri assomigliano in modo singolare ai viaggi allucinantitici di estasi mistica o di ritorno da uno stato di coma profondo: *«Fanno pensare alla presenza in ognuno di archetipi allo stato puro».* Allucinazioni? *«No, ma soltanto percezioni anomale poiché la maggior parte degli avvistatori sono normali dal punto di vista psichiatrico».*

Gli Ufo potrebbero essere pertanto frutto della nostra fantasia che a livello di inconscio drammatizza avvenimenti in apparenza irrazionali.

Al convegno è stata avanzata un'altra teoria. E' quella del prof. Enrico Bernieri dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati. Gli avvistamenti sarebbero, infatti, conseguenza di uno stress a cui l'uomo potrebbe essere sottoposto in concomitanza di eventi sismici che *«producono masse fortemente ionizzate e campi elettromagnetici in grado di procurare allucinazioni».*

Messi in soffitta gli extraterrestri, il fenomeno sembra essere ridimensionato e ricondotto in termini più credibili. Tuttavia l'ipotesi del «mito moderno» non pare sufficiente per spiegare alcuni episodi incomprensibili anche per gli scienziati e gli ufologi. Il dubbio rimane. Edoardo Russo: *«Certe misteriose tracce lasciate sul terreno ci dimostrano che il mistero non è ancora stato del tutto risolto».*

E' lo stesso mistero che alimenta la fantasia di 8,7 milioni di italiani adulti, contro i 24,4 milioni che negano l'esistenza degli Ufo e i 12,9 milioni di incerti

Emanuele Montà

Ho visto gli UFO! dice il pizzaiolo

CUASSO AL MONTE, 4 agosto

E' il momento degli UFO. Soprattutto degli UFO a Cuasso al Monte. Domenica scorsa nel paese del Varesotto è stata fondata la prima base UFO in Lombardia. Oggi un ragazzino asserisce di averli visti. Il ragazzino in questione è Angelo Petrone, 17 anni, di professione pizzaiolo in un ristorante di Cuasso al Monte. Dice che l'altra notte, dopo essersi coricato ha visto dalla finestra un oggetto luminoso: «Si muoveva a scatti, proprio come un disco volante». Il fatto sconcertante è che la storia raccontata da Angelo Petrone sarebbe stata indirettamente confermata da un cliente del ristorante che, martedì sera, senza sapere dell'avvistamento del pizzaiolo ha ripetuto pari pari lo stesso racconto.



Angelo Petrone

«Avevo appena terminato di lavorare — riprende Petrone — e mi sono infilato nel letto. Ho spento la luce e, all'improvviso, ho visto dalla finestra l'oggetto sconosciuto. E' arrivato a fortissima velocità, si è bloccato di colpo. Si spostava sia verticalmente sia orizzontalmente: ha disegnato un rettangolo ed è scomparso. Non ho fatto in tempo ad alzarmi ma sono sicuro che l'UFO si trovava proprio sopra la base inaugurata l'altro giorno. Di più posso dire che era luminoso, ma forse era il riflesso dei raggi della luna. Comunque non ha lasciato nessuna scia, non faceva rumore. Veramente non so se si trattava di un disco volante...».

Al Petrone qualcuno crede, qualcuno non crede. Certo Petrone quello che dice lo dice con estrema convinzione. Va ricordato però che nei giorni scorsi una signora di Varese, abitante a Giubbiano, ha telefonato a un giornale locale dichiarando di aver visto anche lei un oggetto misterioso. A questo punto meglio non addentrarsi oltre. Ricordando soltanto la promessa del presidente americano Carter: quest'anno dovrebbe aprire finalmente il fascicolo riguardante gli UFO. Allora dovremmo saperne qualcosa di più. Sia degli UFO veri, sia degli UFO falsi.

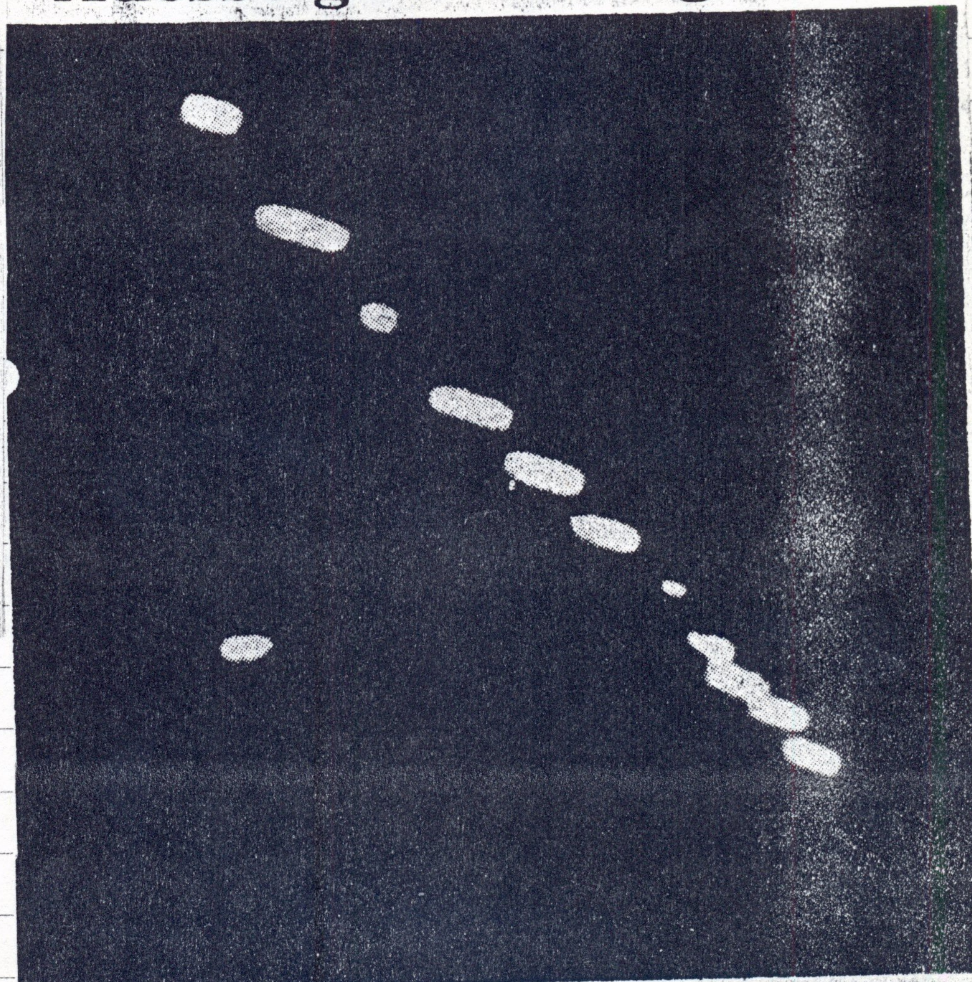
UN «UFO» A BORGOSESIA!

BORGOSESIA — Centinaia di persone con gli occhi all'insù, ieri, intorno alle 23, a Borgosesia. In cielo, a poche decine di metri di altezza, è stato visto un oggetto non ben definito che emanava un fascio di luce biancastra. La convinzione generale è che si possa trattare di un «UFO». Questa strana macchina volante si è arrestata per qualche minuto all'altezza di via Vittorio Veneto, poi ha ripreso lentamente la marcia dirigendosi verso le colline che separano la Valsesia dalla zona del lago d'Orta.

Da quanto si è potuto notare, il misterioso oggetto era più sferico che ovale. Su una facciata c'era una specie di grata, al centro della quale era disegnato un oblò da dove usciva l'intensa luce. Anche facendo uso di un binocolo non è stato possibile notare se all'interno dell'oggetto c'era una qualsiasi forma di vita.

STAMPA SERA — Lunedì 8 Agosto 1977

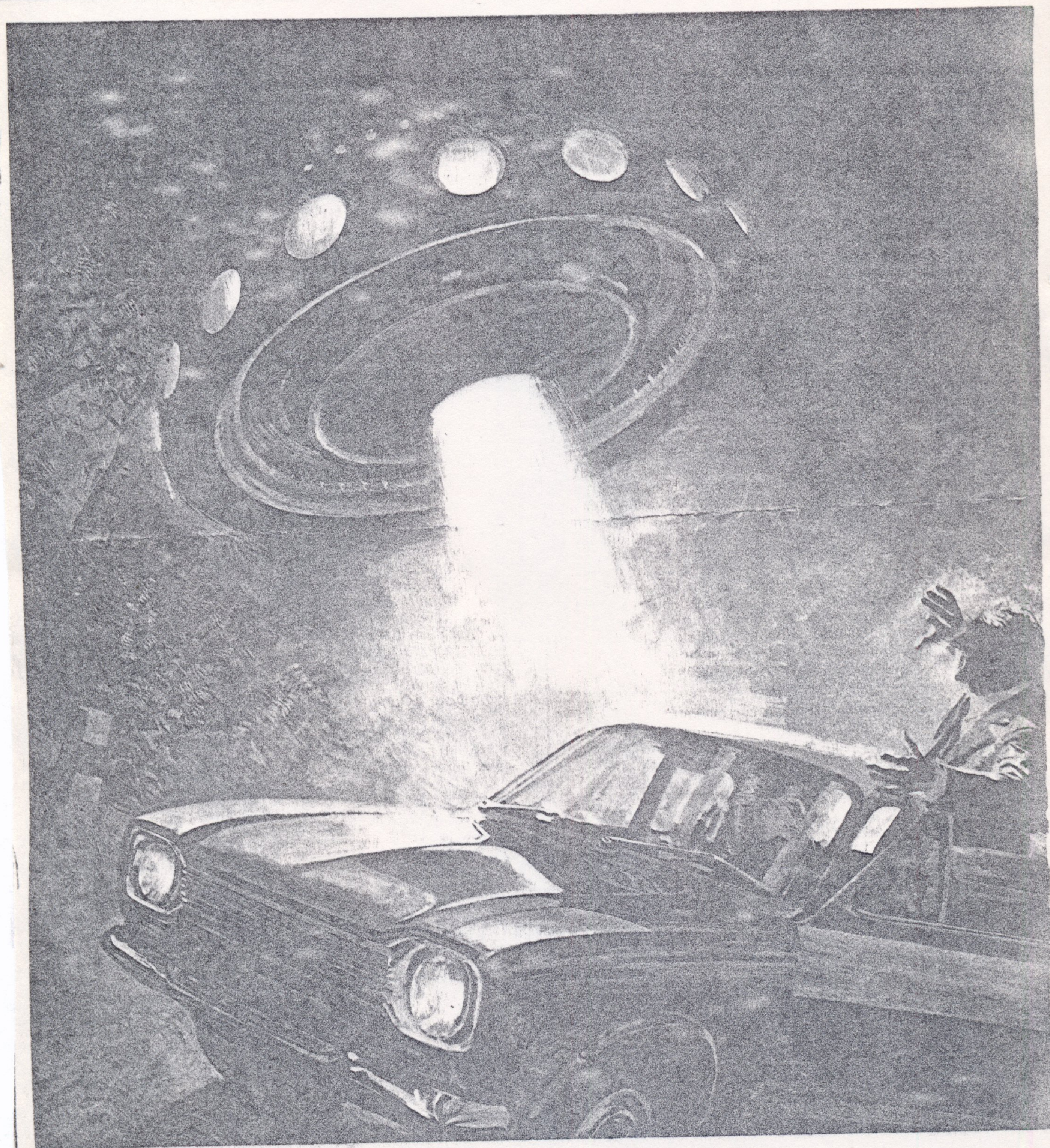
Adesso gli Ufo esagerano



Gli Ufo, questa estate, abbondano. La foto, scattata tra Monza e Sesto San Giovanni, mostra una serie di «oggetti volanti non identificati» che volano in formazione

Si ripropone al mondo una domanda inquietante

GLI UFO: UNA REALTÀ?



« Sono pronto a giurarlo davanti alla legge! » ha dichiarato l'avvocato spagnolo A. Castillo. Sopra la sua vettura, lungo la strada Cadice-Granada, è improvvisamente apparso un UFO: « Lungo circa 7 metri, largo 3, con fari emananti luce bianchissima », l'UFO ha seguito l'automobile per molte ore, allontanandosi, infine, bruscamente.

THE NEW YORK TIMES, MONDAY, APRIL 25, 1977

Scientists and Laymen in Conflict At World Conference on U.F.O.'s

By ALAN RIDING
Special to The New York Times

ACAPULCO, Mexico, April 24— Scientists who study unidentified flying objects are in growing conflict with the self-described experts on the mysterious phenomena.

The handful of scientists who admit to studying U.F.O.'s go no further than recognizing that certain unusual and unexplained phenomena are occurring in different parts of the world.

The lay "ufologists," on the other hand, are likely to describe the bulbous eyes, dome-like head and tiny ears of the extraterrestial beings that are supposedly bringing "divine intelligence" to earth.

The First International Congress on the U.F.O. Phenomenon, which ended here yesterday, brought the two groups uncomfortably together, and, after a week of heated debate, a single theory of ufology seemed further away tha ever.

"The religious nuts muddy the waters for everyone," said Dr. J. Allen Hynek, professor of astronomy at Northwestern University. "People are looking for pseudoscientific explanations for God. There is a great urge to believe that U.F.O's are proof of extraterrestial intelligence."

"If we wait for the scientists, we'll never get an answer to U.F.O.'s," retorted the Rev. Salvador Freixedo, a Spanish-born Jesuit who believes that the explanation for U.F.O.'s lies in parapsychological phenomena.

Both approaches seem to be gaining support. The numerous lay groups advocating "belief" in the phenomena are growing in membership, while interest is also rising within the scientific community.

The 2,611 members of the American Astronomical Society were recently polled on their attitudes toward U.F.O.'s and of 1,356 members who replied 53 percent said that U.F.O.'s deserved more scientific research and 75 percent said they wished to know more about them.

Yet astronomers are still worried by the ridicule associated with U.F.O.'s. Only two of those responding to the survey agreed to waive anonymity while other interested scientists are clearly embarrassed by the sensationalist and cultist approach of some civilian groups.

Prof. Carl Sagan of Cornell University failed to turn up for the congress, reportedly because he was unwilling to work alongside the Swiss author Eric Van Daniken, proponent of a view that man's intelligence is a result of artificial mutation with beings from outer space thousands of years ago.

But those scientists who did show up were able to offer a picture of the current state of serious research on the subject.

"There is a very high probability that life exists elsewhere in the universe," said Dr. Jacques Vallee, a French astronomer who has spent 16 years in the study of U.F.O.'s. "Why shouldn't there be other civilizations in space, more advanced than our own, capable of coming here?"

"But visits by extraterrestrial beings is only one possible explanation for what's happening," he went on.

The so-called "abduction cases"— when humans are said to be taken aboard flying saucers and examined by extraterrestrial beings—are where the paths of the scientists and the anecdotal "ufologists" definitely separate.

"I haven't found anyone who said he had been taken on a trip by a U.F.O to be credible," Dr. Hynek said. "But I can go as far as saying that they believe they had a real experience."

Most of the speakers at the congress, though, accepted the view that "humanoids" occasionally emerge from U.F.O's and temporarily abduct human beings. The sworn testimony of those supposedly contacted, frequently supported by polygraph tests and questioning under hypnosis, has resulted in artistic renderings of extraterrestrial beings, most of which appear about four feet high, with a trunk, two arms and two legs, and a misshapen head.

IRONIA Il Listone prende spunto dall'uscita del libro «Sindrome ET» per punzecchiare l'ex sindaco Meroni

Quegli Ufo «verdi» avvistati sopra i gazebo leghisti

LISSONE (czi) Gli Ufo a Lissone? Qualche volta ritornano. Ammesso che ci siano mai stati. E soprattutto che esistano. L'uscita del nuovo libro dell'ufologo **Alfredo Lissoni** («Sindome ET Il potere e gli Ufo», edizioni Segno) con tanto di prefazione di **Matteo Salvini**, non è passata in sordina. A mettere un po' di pepe all'argomento, sono stati nei giorni scorsi i rappresentanti del Listone, che non si sono fatti scappare l'occasione di prendere di mira uno dei loro bersagli preferiti: l'ex sindaco (nonchè deputato) e ora neo segretario della Lega nord in città, **Fabio Meroni**. «Questa ce l'eravamo persa davvero - hanno commentato con ironia sul loro blog - Nel 1997 un disco volante ha volato a Lissone! E dove? Esattamente sopra gli stand della festa della Lega Nord! Sembra uno scherzo di Carnevale, ma il dubbio è che Fabio Meroni (noto cultore degli Ufo, *ndr*) e i suoi ci credano davvero».

L'aneddoto lissonese compare nelle pagine del libro dello studioso milanese, dedicato appunto agli avvistamenti (o presunti tali) degli extraterrestri da parte di politici con episodi che riguardano anche l'ex presidente Dc, **Antonio Segni**, l'ex governatore **Roberto Formigoni** e addirittura **Romano Prodi** e **Mario Monti**. «Buono a sapersi - hanno continuato a ironizzare gli esponenti della civica - Peccato che gli alieni non siano atterrati, sarebbe stato un bellissimo incontro ravvicinato del terzo tipo. Ma forse hanno considerato chi c'era sotto i gazebo e hanno preferito tornare subito su Plutone».

Giornale di Monza 10-3-15

UNA HISTORIA QUE COMIENZA EN 1947

Apariciones en la Argentina

"CLARÍN" 19 Agosto 1985

La historia de los platos voladores en la Argentina empieza en 1947, en La Plata, cuando un vecino intrigado por la abundancia de informes en ese sentido que empiezan a llegar de Estados Unidos por esa fecha alza la vista al cielo de su ciudad y distingue un punto "parecido a una estrella", que "subía y bajaba", hasta depositarse en la copa de un naranjo.

El grito del observador despertó al vecindario. El plato lanzó destellos violáceos hasta desaparecer 10 ó 15 minutos después. Y aunque nadie más lo vio, los platenses debatieron el asunto por meses.

Hora para el encuentro

Verídica o alucinatoria, la experiencia marca aquí el inicio de 38 años de platos voladores signados por alzas y bajas irregulares de la intensidad de las apariciones, la frecuencia de los informes y el interés en el tema. Los expertos destacan que los picos máximos de aparición de OVNI se dan en los años 1962, 1965, 1968; también, que los dos tipos más espectaculares de "encuentros cercanos" (aterrizaje simple, o segundo tipo, y contacto con tripulantes, o tercer tipo) se dieron generalmente de noche.

El año más espectacular de los "OVNI argentinos" es 1965, principalmente porque es entonces cuando la presencia de un Objeto Volador No Identificado es reportada oficialmente por primera vez por la Marina. Hablando a un periodista de Clarín, el comandante de la base naval argentina de la isla Decepción, teniente de fragata Daniel Perissé, dice el 16 de julio de ese año: "El objeto aparecía a nuestra vista con un tamaño superior al de una estrella de primera magnitud, con fulguraciones cambiantes. Mantuvo un constante desplazamiento alrededor de un punto central."

El informe oficial de la Armada, que consignó casos anteriores de avistamiento, agrega: "Las características del objeto y su desplazamiento permiten establecer que no se trata de un globo sonda ni de una estrella ni de un avión".

Historia en la ciudad

El 16 de julio de ese mismo año, una verdadera histeria colectiva sacude a la ciudad: los OVNI están en Buenos Aires. Los teléfonos de las redacciones suenan con llamadas desde los más diversos lugares: Villa Devoto, La Paternal, Ramos Mejía, Lomas de Zamora, Castelar, Parque Lezama, San Isidro, San Telmo.

A pesar de numerosas fotografías, las torres del aeroparque y el aeropuerto de Ezeiza ofrecen resultados negativos.

A partir de entonces, aparecerán OVNI de distintas formas en distintos lugares; tendrán tripulantes diferentes; los efectos de su presencia también serán diversos, pero la generalidad de las descripciones permite al menos unas pocas clasificaciones sistemáticas. Un gran número de casos involucra a individuos aislados, y la historia clásica es la del solitario automovilista nocturno que súbitamente encuentra su motor paralizado y uno o más platos voladores que se desplazan en el cielo o descienden para darle una considerable sorpresa.

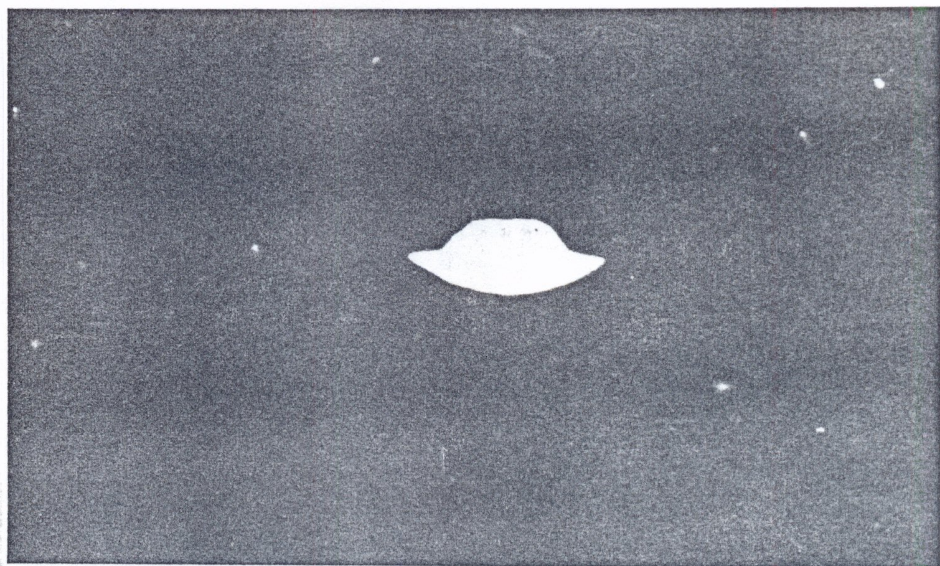
Muchos de estos casos pueden citar en favor de su verosimilitud las huellas físicas del aterrizaje: pasto quemado donde las líneas oscuras postulan bases distintas, alimentando el conocimiento académico sobre las diferencias existentes entre los objetos.

Además de la clásica figura de un plato dado vuelta sobre otro, se ha reportado la aparición de las variaciones más grandes: desde bolas de fuego hasta discos de domos esféricos en el centro, desde cigarros hasta panales, desde semiesferas de las que se desprenden rayos de luz hasta la clásica forma de plato pero con una torreta superior cilíndrica en el centro y dos semiesferas que sobresalen de la parte inferior, de modo que la silueta recuerda vagamente un tanque de guerra.

Los informes varían, pero existe coincidencia en marcar un comportamiento que parece reactivo a lo que ocurre en el medio, abonando la hipótesis de tripulantes inteligentes. El desplazamiento del OVNI en relación al movimiento de un avión, por ejemplo. También hay informes que ilustran tipos extraños de desplazamiento: zigzagueante, elíptico y lineal por turnos, y a veces, una aparente inmovilidad incandescente.

Y quienes afirman haber tenido encuentros del tercer tipo describen tripulantes de formas humanoides, variantes en volumen y altura, con quienes la comunicación es siempre telepática.

La descripción más fascinante alude a un inconcebible "ser energético", invisible pero perceptible a zonas profundas de lo sensorial.



SBARCANO GLI EXTRATERRESTRI 21 dicembre. I «dischi volanti» sembrano voler assalire la Terra. Questa non è ovviamente la verità, ma così molti giornali commentano umoristicamente la pioggia di segnalazioni di avvistamenti di questi giorni. Strane «macchine marziane» vengono perfino fotografate. Il fenomeno è diffuso ovunque: in America, in Australia, in Europa.

Famiglia Cristiana anno 1978

Osservato da una folla di curiosi

Un «Ufo» a Isernia: ogni sera appuntamento fisso

ISERNIA — Gli Ufo sono arrivati anche a Isernia. Il primo avvistamento c'è stato lunedì scorso verso le ore 21,30 ed un fotografo dilettante ha anche ritratto l'oggetto luminoso che ha solcato il cielo della più giovane città capoluogo di provincia. La foto, scattata con una macchina Hasselblad 500C/01, dotata di un obiettivo Planar, con focale da 200 millimetri, mostra chiaramente un grosso disco che emana una luce fortissima. Il fotografo, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha usato una pellicola Kodacolor da 400 Asa, con un tempo di esposizione di 4 secondi e un'apertura di obiettivo di 3,5.

Dopo il primo avvistamento numerose persone hanno rivolto gli occhi verso il cielo e già in diversi hanno avuto conferma dell'esistenza di questo misterioso oggetto luminoso che tutte le sere, tra le ore 21,30 e le 22 attraversa il cielo di Isernia proveniente da Pesche e diretto verso Longano, due paesi dell'hinterland isernino, seguendo quasi una traiettoria fissa. Proviene da nord-ovest e prosegue verso sud-est.

L'oggetto ha una strana forma circolare, il suo movimento ricorda stranamente il volo di un gabbiano. La luce che emana è particolarmente accesa al centro e va attenuandosi nei contorni.

Alcuni giovani appassionati di ufologia, hanno addirittura piazzato un posto di avvistamento dotato di macchine fotografiche con teleobiettivo e cannocchiali. Un ufologo ci ha dichiarato che «l'oggetto misterioso una sera si è fermato nel cielo per oltre dieci minuti come se volesse farsi osservare meglio emettendo in continuazione luce più o meno intensa, come si trattasse di una grossa lucciola».

In molti ad Isernia sono convinti che si tratti effettivamente di un Ufo ed escludono completamente che possa trattarsi di un qualche effetto luminoso. «E' sicuramente un Ufo — dicono in molti — perché si muove più o meno velocemente e addirittura si ferma anche nel cielo lampeggiando per farsi notare». Ed ogni sera aumenta così il numero di curiosi che affollano balconi e terrazze per non mancare all'appuntamento con l'oggetto misterioso.

Il Messaggero / Venerdì 20 ottobre 1978

Platos, cigarros, anillos, y otras cosas que vuelan

Antes de que se llamadores [illegible] las páginas de la Biblia (el profeta Ezequiel describe uno de ellos perfectamente) y los libros sagrados de la India, escritos hace más de cinco mil años. En Egipto, tierra siempre de acendrados enigmas, el faraón Akenatón dedicó un hermoso y espeluznante poema a un plato volador que [illegible], a su vista, sobre una dorada columna de su palacio.

Con el tiempo, los platos voladores siguieron apareciendo de tanto en tanto, para colmo de los racionalistas, que no alcanzan a explicarse tanta y tan antigua sugestión colectiva. Pero la crónica moderna de estos enigmáticos artefactos —obstinados en no identificarse, como si lo hicieran fuera un pecado de ilegitimidad— recomienza en 1947.

Ese año, un piloto civil de la aviación norteamericana, llamado Kennet Arnold, vio —mientras manejaba su avión— una flotilla entera de extraños objetos, que lo seguían a gran altura. Como tenían forma de platos soperos invertidos, Arnold los llamó "platillos voladores".

Un año después, en 1948, otro piloto estadounidense, esta vez de la Fuerza Aérea, se topó con un plato volador mientras sobrevolaba Fort Knox, donde se guarda —para atención de los enemigos de James Bond— el munífico tesoro de Estados Unidos. El mayor Thomas Mantell —así se llamaba el aviador— avisó a su base sobre el plato volador y recibió orden de seguirlo. A los pocos minutos, mientras se acercaba al fantástico platillo, la máquina de Mantell (un avión de último modelo) se pulverizó en el aire, misteriosamente.

◆ **Te espero en Bahía, vida mía**

En la Argentina no es la primera vez que alguien, como el puntano Alvarez, toma contacto con un OVNI. La zona de Bahía Blanca se ha transformado —según es notorio— en una especie de "platódromo". Allí, las historias de platos voladores se cuentan por docenas. Pero quizá la más célebre de todas es la que narró el mecánico Eduardo Fernando Dedeu, el 30 de agosto de 1972.

Oriundo de Bahía, el mecánico estaba probando un auto por la ruta, cerca de la ciudad, cuando —ya de noche— advirtió que un individuo le hacía señas al borde del camino para que lo llevara. El hombre, de cara alargada y escuálida, muy blanca, no habló casi nada durante el viaje. De pronto, apareció sobre la ruta un objeto alargado, que le pareció al principio un ómnibus volcado, pues tenía numerosas ventanillas de las cuales salía una luz verde brillante. Frenó y trató de acercarse luego muy despacio, pero el motor del coche se negó a funcionar y las luces del mismo se apagaron. De golpe sintió un intenso calor y el extraño aparato en forma de cigarro desapareció en el cielo. Al mismo tiempo, también se esfumó su misterioso pasajero. Conclusión: Dedeu había viajado con un extraterrestre.

"CLARIN"
Bs. As.
12-2-78

Corriere della sera 21-5-78

Che cosa fare se s'incontra un extraterrestre? «Non spaventatelo, sennò scappa» dice l'ufologo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Improvviso un «incontro ravvicinato del terzo tipo». Allungando la mano dico: «Piacere, sono un extraterrestre in incognito». Nel sole di Firenze il professor Allen Hynek non si scompone: «Potrebbe esserlo veramente, molti rapporti ci segnalano che gli extraterrestri hanno anche forma umana e si mescolano alla folla». L'astronomo americano è considerato il «Galileo dell'ufologia», l'uomo che al mondo ne sa di più di quelle cose che stanno dietro la sigla UFO, cioè dischi volanti e popolazioni di altri pianeti. Ha passato una vita di studio ad esaminare migliaia e migliaia di segnalazioni ufologiche ma la notorietà gli è venuta dal cinema. E' stato consulente del regista Spielberg appunto per il film: «Incontri ravvicinati», che ha incantato milioni di spettatori facendo vedere gli «omini» giunti dallo spazio in missione sulla Terra: una squadra di piccoli umanoidi scesi da un gigantesco disco volante.

Allen Hynek, direttore del centro di ricerche astronomiche Lindheimer e preside della facoltà di astronomia di quella università, precisa di non aver mai incontrato gli extraterrestri.

— Ma se capitasse? Cosa dovrebbe fare un uomo di fronte a questa sconcertante conoscenza?

«Gli consiglierei per prima cosa di tenere un atteggiamento scientifico, trovare dei testimoni, prendere appunti e informazioni e poi segnalarmi l'accaduto. Naturalmente dovrebbe cercare di non spaventare l'extraterrestre. Per la paura potrebbe scappare».

— Se fosse invitato a salire su un'astronave, accetterebbe?

«Non accetto inviti al buio. Vorrei sapere più cose possibili, come programmi, piano di volo, punto di arrivo».

— Lei è convinto che nell'universo non ci sono soltanto i figli di Adamo ed Eva?

«In astronomia questo pensiero è molto solido».

— Perché è avvenuta la sua conversione all'ufologia?

«E' stato negli ultimi anni Sessanta. Mi hanno convinto la quantità e la qualità degli avvistamenti. Ci sono testimonianze di tecnici, piloti, professionisti, gente con la testa sulle spalle. Mi sono convinto che era giusto studiare il fenomeno ufologico, senza andare a caccia degli "omini verdi". Faccio un esempio. Sappiamo che il raffreddore esiste, ma non conosciamo le sue cause. Io studio le cause di un fenomeno che esiste».

L'astronomo americano è venuto a Firenze accompagnato dalla moglie, una signora che si chiama Mimy e che con un sorriso comunica: «Mi sono convertita agli UFO tre anni dopo mio marito». Usa proprio la parola «convertita» che dà il senso della fede che anima quanti si occupano di questa materia. In questi giorni a Firenze sono moltissimi, perché organizzato dal «Giornale dei misteri», si tiene un congresso che raccoglie esperti, oltre che di ufologia, di astronomia, astrologia, parapsicologia, esoterismo.

In un tale circolo di iniziati, Allen Hynek è corteggiatissimo. Con la sua fama di scienziato è l'uomo che riscatta gli ufologi, li sottrae alle battute degli increduli che ironizzano accomunando marziani e fantasmi, dà assoluta dignità culturale alla ricerca. Ci sono signori con lunga barba che lo inseguono per riferirgli conversazioni extra-galattiche, giovani donne che si dichiarano innamorate dell'extraterrestre, ragazzi che portano testimonianze di nuovi avvistamenti. La presenza del professor Hynek mi invita a un'osservazione. Il problema degli UFO, cioè lo studio degli «oggetti volanti non identificati» è troppo serio per lasciarlo in mano agli hobbisti.

Lo scienziato americano (nato a Chicago, 68 anni, 5 figli) ha alle spalle un «curriculum» di rilievo. E' stato consulente astronomico dell'aviazione degli Stati Uniti al tempo del «project blue book», un programma di ricerche sugli UFO; ha collaborato ai progetti spaziali Gemini, Apollo, Skylab; ha fatto il direttore in vari osservatori astrofisici.

Da alcuni anni ha costituito il «Center for UFO Studies» (Cufos) con sede nell'Illinois, che conduce attività di ricerca in diversi settori, come studio delle tracce lasciate dagli UFO, studio sotto il profilo medico e psicologico delle persone coinvolte negli avvistamenti.

Gli ufologi di Firenze non hanno dubbi. Una signora molto distinta ha riferito di aver avuto uno sconvolgente incontro del terzo tipo al mare, in una notte stellare. Comunque un'esperienza piacevole. Il presidente degli Stati Uniti Carter, che durante la campagna elettorale aveva promesso di rivelare i rapporti segreti sugli avvistamenti, non l'ha fatto.

Gli appassionati di ufologia in tutto il mondo sono moltissimi. Troppi, dicono quelli che affrontano il problema con taglio scientifico e si irritano davanti alla disinvoltura.

L'astronomo americano, appena giunto a Firenze, è andato al Museo delle Scienze per vedere il cannocchiale di Galileo. E' rimasto a lungo come in adorazione. Proprio perché sostenitore della necessità dello studio scientifico, Hynek ha lanciato un avvertimento: i primi nemici dell'ufologia sono il ridicolo e la superficialità.

Vittorio Monti

Raccolte pazientemente da uno studioso tedesco tutte le descrizioni del

I DISCHI VOLANTI SONO CENTOQUARANTA

Quelli visti la notte di San Lorenzo non erano però astronavi luminescenti. Molto più probabilmente si è trattato dei frammenti di un satellite artificiale sovietico disintegratosi durante il rientro nell'atmosfera. Questa spiegazione, tuttavia, non deve deludere i "tifosi dei dischi volanti". L'enigma degli oggetti non identificati che sfrecciano sulle nostre teste resiste ancora. Attese per la fine dell'anno le dichiarazioni del comitato americano che ha esaminato le testimonianze e i documenti raccolti in ogni parte del mondo

Servizio di GIORGIO BENSI

I rari squarci di tempo buono verificatisi in questo piovosissimo agosto non sono stati così pochi da interdirci la consueta apparizione di « dischi volanti ». Nella notte di San Lorenzo (la notte delle stelle cadenti, secondo la tradizione) se ne sono visti parecchi, in generale sull'allineamento Bologna-Firenze-Foggia; ma anche a Stresa ed a Milano. Come al solito, i pareri sono discordi, e, come al solito, i racconti divergono anche di più: c'è chi ha visto dei « mezzi globi », chi ha seguito la lunga traiettoria scintillante di « punti luminosi » che poi sono scoppiati, chi si è limitato a osservare soltanto pallide luci intermittenti che hanno percorso la volta tà ad ogni giro, finché l'oggetto supera, per l'attrito, la temperatura di fusione: la fine arriva in pochi secondi, in genere per esplosione. Ed allora è possibile osservare una straordinaria processione celeste di luci di vario tipo, perché ogni frammento brucia con il colore caratteristico della sua composizione chimica, verde il rame, giallo il sodio e così via.

Su Bologna e Firenze può essersi disintegrato appunto un elemento di satellite artificiale, non dissimilmente da quanto del resto successe lo scorso anno. E satellite sovietico per di più, dato che gli aggeggi di marca russa prediligono proprio questa rotta che sorvola all'incirca la pianura padana, lungo l'asse della via Emi-

naca dei tifosi dei « dischi » non ha alcun punto notevole da segnalare a suo favore, se non uno, squisitamente psicologico. Lungi dall'inventarsi le cose, si sostiene, la gente non fa che registrare fedelmente ciò che realmente vede: se vede una luce, vuol dire che c'è una luce. E se vede un disco, vuol dire che si tratta di un disco. Magari umano, ma disco.

Ci sono sempre due tipi di buon senso

In effetti si tratta, qui, di un poderoso argomento a sostegno di alcune tesi. Il suo opposto, cioè la spiegazione dei « dischi » con fenomeni di « isteria collettiva », è sta- di intemerata virtù e dalla testa decisamente a posto.

Si compiono in questi giorni ventun anni da quando « la questione » venne inaugurata ufficialmente da un certo Arnold, che vide i primi dischi « storici », volando col suo apparecchio nei pressi del Monte Rainer. Da allora, secondo un accurato studio tedesco, ne sono state avvistate circa 140 specie diverse, più o meno addensate attorno alla classica forma di piatto o disco: ma è stato visto di tutto.

Un mistero che dura 21 anni, senza che alcuno si pronunzi per il «sì» o per il « no », è già un fatto abbastanza consistente di per sé. Tanto più lo diventa quando comincia ad essere nutrito con supporti storici

già; ma anche a Stresa ed a Milano. Come al solito, i pareri sono discordi, e, come al solito, i racconti divergono anche di più: c'è chi ha visto dei « mezzi globi », chi ha seguito la lunga traiettoria scintillante di « punti luminosi » che poi sono scoppiati, chi si è limitato a osservare soltanto pallide luci intermittenti che hanno percorso la volta celeste.

Fatta la somma dei fatti certi e dei « si dice », parrebbe proprio possa essersi trattato di un qualche elemento di uno delle varie centinaia di veicoli cosmici che l'uomo ha scaraventato per aria negli ultimi anni. Ormai lo spazio vicino è percorso da silenziosi bolidi inanimati, viaggianti su tutte le rotte possibili, ed alle quote più disparate: in generale questi costosissimi frammenti di metallo scendono di qualche metro ogni giro che compiono, finché non cominciano a rientrare negli strati alti dell'atmosfera che circonda la Terra come una sottile buccia d'arancia. Non appena toccano questi strati estremi, essi ne sono frenati, e perciò perdono quota rapidamente, iniziando una serie di circonferenze a spirale che li affondano sempre più negli strati densi. Allora la decelerazione aumenta di intensi-

de il rame, giallo il sodio e così via.

Su Bologna e Firenze può essersi disintegrato appunto un elemento di satellite artificiale, non dissimilmente da quanto del resto successe lo scorso anno. E satellite sovietico per di più, dato che gli aggeggi di marca russa prediligono proprio questa rotta che sorvola all'incirca la pianura padana, lungo l'asse della via Emilia. Il fattaccio accade però a quote altissime, cioè tra i venti ed i venticinque chilometri, cosicché è assai improbabile che frammenti consistenti riescano ad arrivare sino a terra: l'anno scorso, tuttavia, successe proprio questo, e subito sorsero numerosi quesiti legali. Se un pezzo di « Cosmos » ammazza qualcuno, dissero i bolognesi, chi paga?

Per questa volta, dunque, la cro-

un disco. Magari umano, ma disco.

Ci sono sempre due tipi di buon senso

In effetti si tratta, qui, di un poderoso argomento a sostegno di alcune tesi. Il suo opposto, cioè la spiegazione dei « dischi » con fenomeni di « isteria collettiva », è stata abbandonata da parecchio tempo, proprio perché si è raggiunta la certezza che gli avvistatori di « dischi » noverano tra di loro, oltre ad un ristretto numero di matti (esattamente identico a quello che può essere ritrovato sia in un parlamento, sia nel personale di una banca, o di un giornale) anche una bella fila di degnissime persone « fededegne », cioè

avvistate circa 140 specie diverse, più o meno addensate attorno alla classica forma di piatto o disco: ma è stato visto di tutto.

Un mistero che dura 21 anni, senza che alcuno si pronunzi per il «sì» o per il « no », è già un fatto abbastanza consistente di per sé. Tanto più lo diventa quando comincia ad essere nutrito con supporti storici di indiscutibile interesse: nella lunga vicenda dell'umanità, letterati, incisori, pittori e scultori hanno documentato in modo non dubbio che la questione è antica quanto il mondo. Ci sono sempre due tipi di buon senso: quando la cultura dell'Ottocento sosteneva che Troia non era mai esistita, e che si trattava di una spiritosa invenzione di Omero, dava



La notte di San Lorenzo, uno studente di fisica dell'Università di Milano, Paolo Terragni, ha scattato a Stresa, sulle sponde del lago, questa fotografia. Vi appaiono chiaramente i globi luminosi che sono stati visti anche a Reggio Emilia, a Bologna, a Firenze, sulla riviera romagnola e in molte località della Lombardia. Secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri, si sarebbe trattato di meteoriti, oppure dei frammenti incandescenti di un satellite artificiale.

27-10-68

apparizioni misteriose che sono avvenute nel cielo negli ultimi ventun anni

prova di un solido buon senso. Ma Schliemann, uomo di non profondi studi, dette prova di un secondo tipo di buon senso, assai più interessante. Egli si disse che Omero, dopo tutto, poteva non essersi inventato tutto: cercò Troia dove Omero l'aveva collocata, e la trovò.

Allo stesso modo, quando noi leggiamo nella Bibbia la descrizione del Leviatano, cioè di un enorme essere a forma di fuso, coperto di piastre metalliche « inchiodate » una sull'altra, e tali da spezzare « con clangore » le lance scagliategli addosso, ci si pone la scelta tra gli stessi due tipi di buon senso: dopotutto, almeno così dicono i sostenitori della provenienza extraterrestre dei dischi volanti, non è poi troppo improbabile che in epoche remote un'astronave in avaria sia caduta in qualche posto tra Asia Minore ed India, e sia rimasta là a marcire per secoli. Se i nostri nonni definivano le innocue locomotive di Stephenson « mostri ruggenti », perché i contemporanei di Isaia e Geremia non dovevano battezzare Leviatano il relitto di un'astronave?

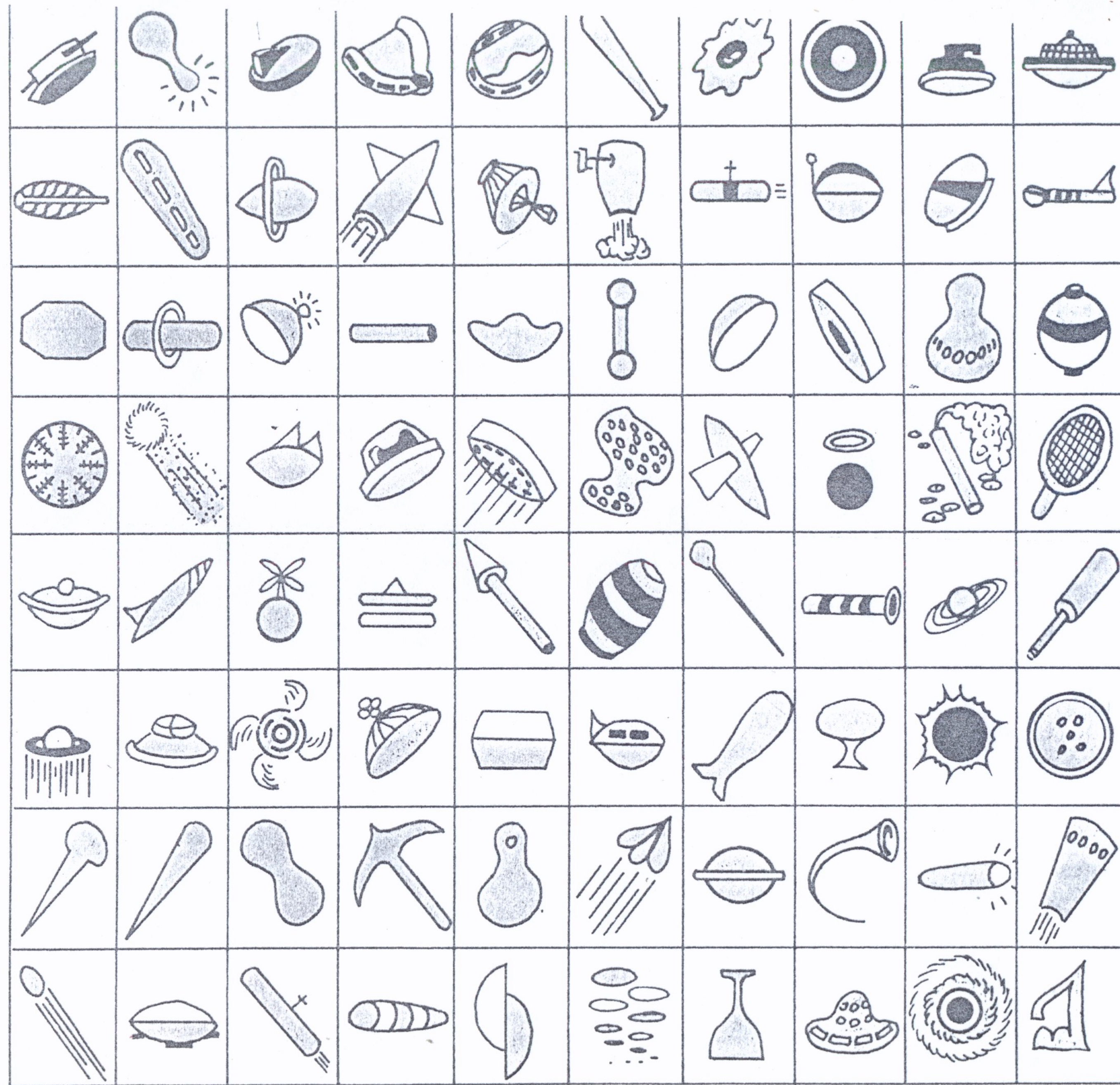
Dagli studi americani uscirà un « ni »

L'impressione più diffusa è che il mistero, comunque, sia agli sgoccioli. Entro la fine dell'anno il comitato di studio « civile » che attualmente è all'opera in America, dovrebbe dare una risposta attendibile e « liberatoria » alla domanda più importante: esistono o no i « dischi »? Se questo comitato che ha ereditato dall'Aeronautica USA tut-

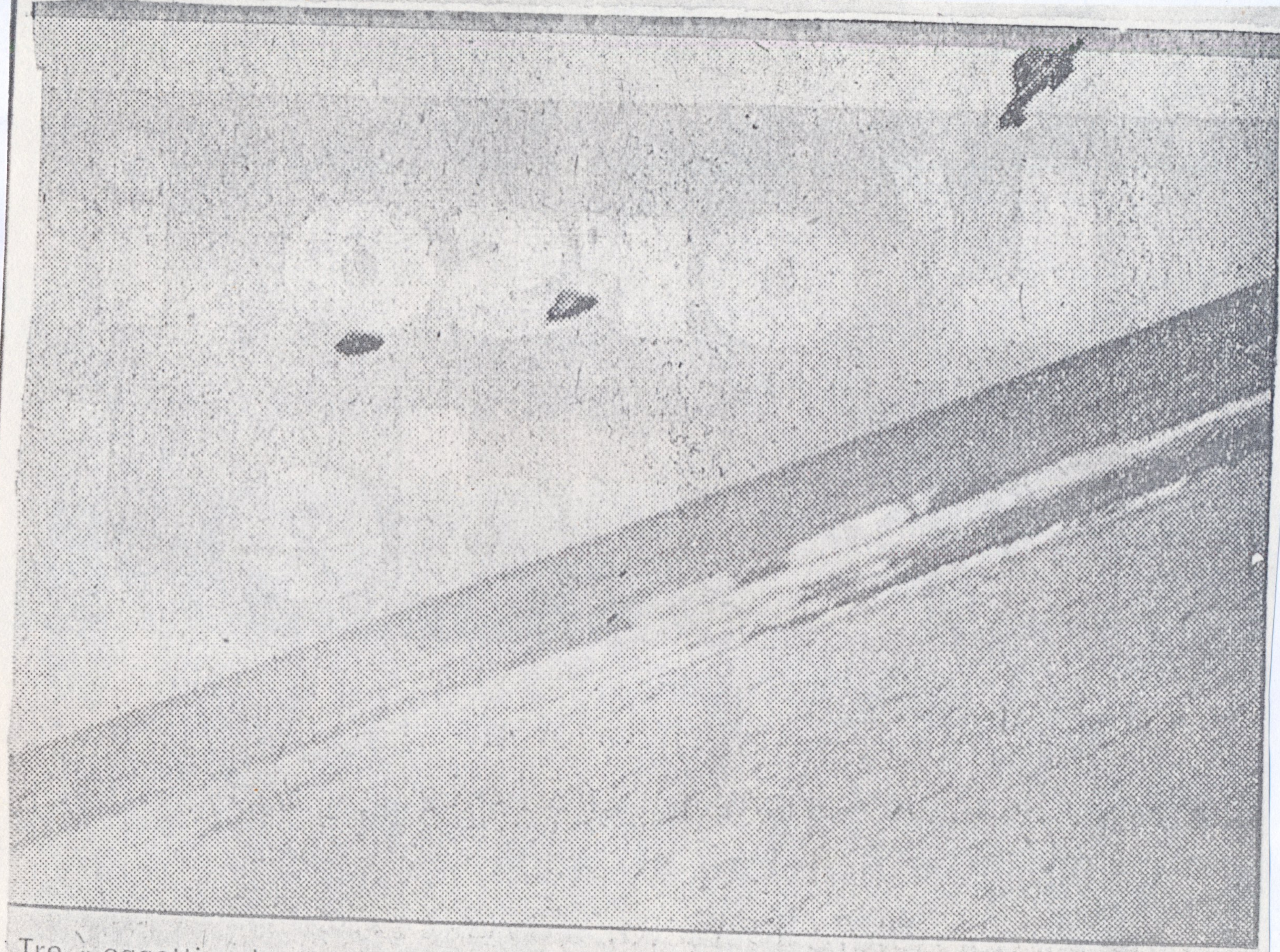
il mistero, comunque, sia agli sgoccioli. Entro la fine dell'anno il comitato di studio « civile » che attualmente è all'opera in America, dovrebbe dare una risposta attendibile e « liberatoria » alla domanda più importante: esistono o no i « dischi »? Se questo comitato che ha ereditato dall'Aeronautica USA tutto il materiale documentario accumulato in vent'anni dirà « no », allora ci metteremo il cuore in pace e stenderemo un pietoso velo di silenzio sulla più colossale allucinazione collettiva che abbia mai percosso l'umanità negli ultimi tremila anni. Se dirà « sì », si tratterà certamente dell'inizio della più eccitante avventura dell'uomo.

Disgraziatamente, e sempre se le nostre informazioni sono esatte, da quel comitato uscirà un « ni », cioè un « non sappiamo ». E questo per due ragioni che non verranno certo specificate, ma abbastanza chiare fin da oggi: può darsi che effettivamente il comitato non sappia, alla fine, che pesci prendere e se la cavi con un « non luogo a procedere », lavandosene le mani. Oppure può verificarsi che esso raggiunga la prova materiale dell'esistenza dei «dischi», senza però poter fornire una spiegazione qualsiasi.

In questo caso si aprirebbe, infatti, una questione psicologica tanto importante da divenire, addirittura, politica. Possiamo noi, noi del comitato scientifico, dire al mondo intero che i « dischi » esistono, senza contemporaneamente fornire una spiegazione qualsiasi della loro esistenza? Evidentemente no: in questo caso sarebbe preferibile, piuttosto che scatenare una vera e ben motivata isteria collettiva, scantonare la questione, appunto, con un « ni » che avrebbe il pregio di lasciar le cose esattamente come prima. ■



Piatti, sigari, scodelle, cubi: nel cielo è stato visto di tutto. Secondo un accurato studio tedesco sono stati avvistati centoquaranta modelli diversi di « dischi volanti ». E' la più colossale allucinazione collettiva della storia dell'umanità?



Tre « oggetti volanti » fotografati sopra la costa romagnola circa tredici anni fa.

L'Informazione 1-8-1974



Sono atterrati gli Ufo

PHOENIX — Gli extraterrestri esistono, sono atterrati, sono perfino morti sulla terra, ma i servizi segreti tengono tutto nascosto. Lo dicono gli esperti di « Ground Saucer Watch », osservatori di Ufo. Due cadaveri dalla pelle argentata, un metro e 20 di altezza, le tute metalliche saldate direttamente sul corpo, sono stati sottratti dall'FBI.

NOTTE 15-1-78

New York Times 11-12-77

Distant Encounters

We have never seen an unidentified flying object and never hope to see one. That does not mean, however, we scoff at the growing number of Americans who inundate Government offices with reports of their "sightings." We do not write off such experiences as optical illusions, perhaps inspired by blockbuster movies like "Star Wars" and "Close Encounters of the Third Kind." And far be it from us to mock the United Nations for spending time on the subject at the insistence of Grenada, whose prime minister is a U.F.O. buff of many years' standing, or flying. Nor do we suggest that when the White House science adviser asks the National Aeronautics and Space Administration to investigate such phenomena, it is a case of passing the buck, or non-buck. We certainly do not hold it against President Carter that, on a slow day as Governor of Georgia, he is supposed to have spotted a U.F.O. with his own eyes.

No, we are humble in the knowledge that there are more things in the heavens than are dreamt of in our philosophy. But of one thing we are sure. If the creatures signaling us from U.F.O.'s possess the high intelligence ascribed to them by science fiction, then they are not wasting their time flying over New York City. They know they'll never get landing rights at Kennedy Airport.

•

Mr. Landes's Omissions

What seemed a minor inadvertent foolishness in the record of Assemblyman Irwin Landes—his tardy filing of state income tax returns on which he claimed refunds—has now been joined by a more serious matter. The man whom we endorsed for the job of Nassau County Executive despite the first slip, pleaded guilty last week to the charge of "attempting" to practice law without a license. Since this attempt was manifestly successful for about 20 years and involved a material misrepresentation to his clients, his partners and the public, the charge could have been more serious, and the penalty—a $150 fine—much greater.

There has been no adequate explanation of why an honors graduate of Harvard Law School who had passed the state bar exam should have refused to present himself to the Appellate Division's Committee on Character and

GLI UFO

Chi li ha visti deve rispondere a 27 domande

Ora, a chi un Ufo non ha mai avvistato, potrebbe addirittura venire un complesso.

Di oggetti volanti non identificati, è pieno il cielo d'Italia. Li hanno visti tutti, donne, militari, ragazzi, giornalisti al Centro e al Sud. Non ancora al Nord ma non perchè gli Ufo disdegnino l'Italia settentrionale o il cosiddetto «triangolo industriale»: soltanto perchè, alle nostre latitudini, se non piove c'è la nebbia e allora è obbiettivamente difficile cogliere qualche movimento nel cielo bigio e identificarne la natura... non identificabile.

Ieri, gli ufologi di Bologna, che sono i massimi esperti del problema per quanto riguarda l'Italia, e sono in contatto con i colleghi del resto del mondo, hanno lanciato un monito: **«Non ridiamoci troppo»** hanno detto, **«aumentiamo invece gli sforzi di ricerca»**.

Giusto. Usciamo per un momento dalla suggestione della fantascienza, degli incontri ravvicinati di terzo tipo — che servono (l'avevate mai notato?) a distrarci da quelli, meno fantascientifici e suggestivi, di tipo purtroppo consueto, dei nostri rapporti personali quotidiani, fondati sulla diffidenza reciproca, quando non sulle divisioni e i litigi — e torniamo, come suol dirsi con i piedi puntati per terra.

Dunque, nel cielo transitano, visti, fotografati, registrati da taluni radar che non soffrono di suggestione, oggetti volanti non identificati. Vuol dire che non sono identificabili? Niente affatto: gli scienziati seri della materia (**in primis**, proprio i cosiddetti «ufologi» di Bologna) non la pensano così. Dicono che al massimo di veramente non identificati e non identificabili sono il due, al più il tre per cento, delle centinaia di avvistamenti annui.

E' documentabile questo? Certamente. Il ministero della Difesa ha da tempo in funzione un modulo sull'avvistamento «di oggetto volante non identificato», stampato dal Poligrafico dello Stato e distribuito agli aeroporti civili e militari, ai centri regionali del Servizio informazioni operativo situazione (Sios) delle tre armi. Ci sono 27 domande: che rumori faceva se ne faceva, come erano le condizioni del tempo e del cielo; se ruotava o stava fermo; se accelerava o rallentava o si fermava; se cambiava colore; e così via.

Il modulo, riempito ogni volta che si ha notizia di un avvistamento, va al Secondo reparto dello stato maggiore dell'Aeronautica militare, dove tutto il materiale viene studiato e catalogato e, se occorre, comunicato all'Ispettorato comunicazioni e assistenza di volo. La pratica viene poi archiviata quando si trova una spiegazione logica, oppure per quel 2-3 per cento di casi insoluti (il che, dicono i tecnici aeronautici, non significa affatto insolubili), trasmessa all'United State Air Force e, per conoscenza, alla Nato.

Gli Ufo al 3 per cento sono un rompicapo sì, che però è moltiplicato per cento, ogni volta che sullo slancio di ripetuti avvistamenti, l'opinione pubblica si esalta e comincia a fantasticare di extraterrestri, gli omini verdi o blu (o l'omaccione brutto e sozzo visto a Genova...) scesi sul nostro pianeta allo scopo — guarda un po' — di liberarci delle nostre miserie quotidiane...

G. D.

NOTTE 14-12-78

Gli UFO in Val Camonica hanno lasciato molti messaggi

A INISERO CREMASCHI e Gilda Musa, autori del romanzo « Dossier extraterrestri » edito in questi giorni da Rusconi, abbiamo rivolto alcune domande sul loro lavoro. Gilda Musa, poetessa e germanista, si è affermata anche come autrice di fantascienza con « Festa sull'asteroide » e « Giungla domestica » (dall'Oglio), ai quali ha fatto seguito il recentissimo romanzo « Marinella super » (editrice SEI). Inisero Cremaschi che ha al suo attivo cinque romanzi e diverse sceneggiature televisive è noto anche come autore e critico di fantascienza.

— « Dossier extraterrestri » viene presentato dall'editore come un romanzo suspense: si tratta di un'opera avventurosa oppure di ricerca letteraria?

« Sarebbe facile rispondere: l'uno e l'altro. Noi ci auguriamo di essere riusciti a scrivere un romanzo d'azione che non esclude la ricerca linguistica e poetica. Il tema è di tipo spaziale, né poteva essere diversamente, considerato il nostro interesse per la fantascienza. Ma la tematica « spaziale » non esclude, secondo noi, un quadro realistico della nostra società in crisi. Anzi, abbiamo anche cercato di dare alla crisi un'interpretazione plausibile e positiva ».

[illegible] una relazione tra le vostre tematiche e quelle dei numerosi film apparsi recentemente anche sugli schermi italiani?

« Ci auguriamo di no. O meglio, il "materiale" può avere qualche analogia, per esempio quello del fenomeno degli UFO. Ma noi ci abbiamo lavorato sopra secondo le nostre linee di tendenza e le nostre ideologie. Il canovaccio di "Dossier extraterrestri", in altre parole, è ricco di azione e di colpi di scena. I protagonisti sono due giovani che, nei pressi delle incisioni rupestri della Val Camonica, entrano in contatto con presenze [illegible] scese dallo spazio. Ma noi abbiamo dato degli UFO un'interpretazione che supera gli schematismi, e anche le considerazioni di Jung che a noi sembrano troppo conservatrici. Per Jung, gli UFO sono proiezioni del terrore collettivo. Per noi sono un messaggio di speranza ».

— In « Dossier extraterrestri » esiste una relazione fra gli UFO e le incisioni rupestri della Val Camonica?

« Diremmo che il romanzo è fondato su questa relazione. Nel Parco delle Incisioni Rupestri esistono due petroglifi che raffigurano sagome umane simili ad astronauti. Perché non immaginare che siano opera di nostri antichi progenitori i quali hanno visto, in epoche remote, scendere su Terra i "visitatori" dello Spazio? ».

— A vostro parere di esperti, proseguirà ancora il boom della fantascienza?

« Non parleremmo di boom, ma di una progressiva conquista di lettori che corrisponde a una dilatazione della coscienza planetaria. La fantascienza letteraria, e in particolare quella italiana, avrà uno sviluppo notevole, visto che a occuparsene sono soprattutto i giovani ».

G. R.

Cremaschi e Gilda Musa

PAESE SERA

16 LUGLIO 1978

LA STAMPA
Domenica 26 Novembre 1978

Catania: arrestato il fondatore della "Comunità cosmica"

CATANIA — E' stato rinchiuso ieri nel carcere di Catania Eugenio Siragusa, 62 anni, ex agente del dazio in pensione dal 1972 e fondatore del «Centro studi di fratellanza cosmica». Era stato fermato dalla Mobile di Catania, che ha consegnato al giudice istruttore Ventura un voluminoso fascicolo con i risultati delle indagini svolte dopo la denuncia presentata da alcuni seguaci di Siragusa. Il fondatore del «Centro» è sospettato di plagio, estorsione, violenza carnale e altri reati.

Nella sede della comunità, in una villa sulle pendici dell'Etna dove Siragusa vive con una quarantina di persone, gli investigatori hanno sequestrato numerosi documenti. Accuse dettagliate sono contenute in un esposto presentato nei giorni scorsi alla magistratura da due seguaci di Siragusa.

Colonne d'acqua sul mare d'Abruzzo?

PESCARA — Il «Triangolo delle Bermude» davanti alle coste Abruzzesi? Sembrerebbe proprio di sì a dar retta a quanto raccontano i pescatori. Colonne d'acqua che si innalzano per decine di metri sul mare, punti luminosi che vorticano in cielo, strane interferenze radar di origine sconosciuta.

Questi fenomeni non sono visti da terra, ma c'è qualcuno che in base alle descrizioni fatte da quelli che hanno «sofferto» questa esperienza, dicono che le colonne d'acqua potrebbero formarsi sotto la spinta di una fuga di gas dal fondo marino, come i soffioni boraciferi sulla terra, ma molto più potenti, una pressione immane. Per i punti luminosi che si rincorrono in cielo, c'è un'altra ipotesi: luci che si riflettono sulle nubi, o passaggi di aerei, con i faretti di posizione, che entrano ed escono dalle nubi; le interferenze radar potrebbero essere campi magnetici «circolari» in turbolenza. I pescatori, comunque, continuano a non essere tranquilli.

LA STAMPA
Sabato 11 Novembre

IL TEMPO Martedì 31 Ottobre 1978

« UFO » segnalati a Bari?

BARI, 30 — Tre punti luminosi, a volte in movimento, altre volte fissi — per alcuni minuti anche all'altezza del « Supercarcere » di Trani (Bari) — sono stati segnalati a Bari ed in provincia da numerose persone che hanno telefonato ai comandi dei carabinieri ed alla Capitaneria di Porto di Bari.

Gli « UFO » emettevano luce rosse intermittente e si spostavano in formazione, soprattutto lungo la zona costiera barese. Tuttavia, secondo un sottufficiale degli agenti di custodia del « Supercarcere », poteva trattarsi benissimo di stelle, particolarmente luminose per la limpidezza dell'aria.

---

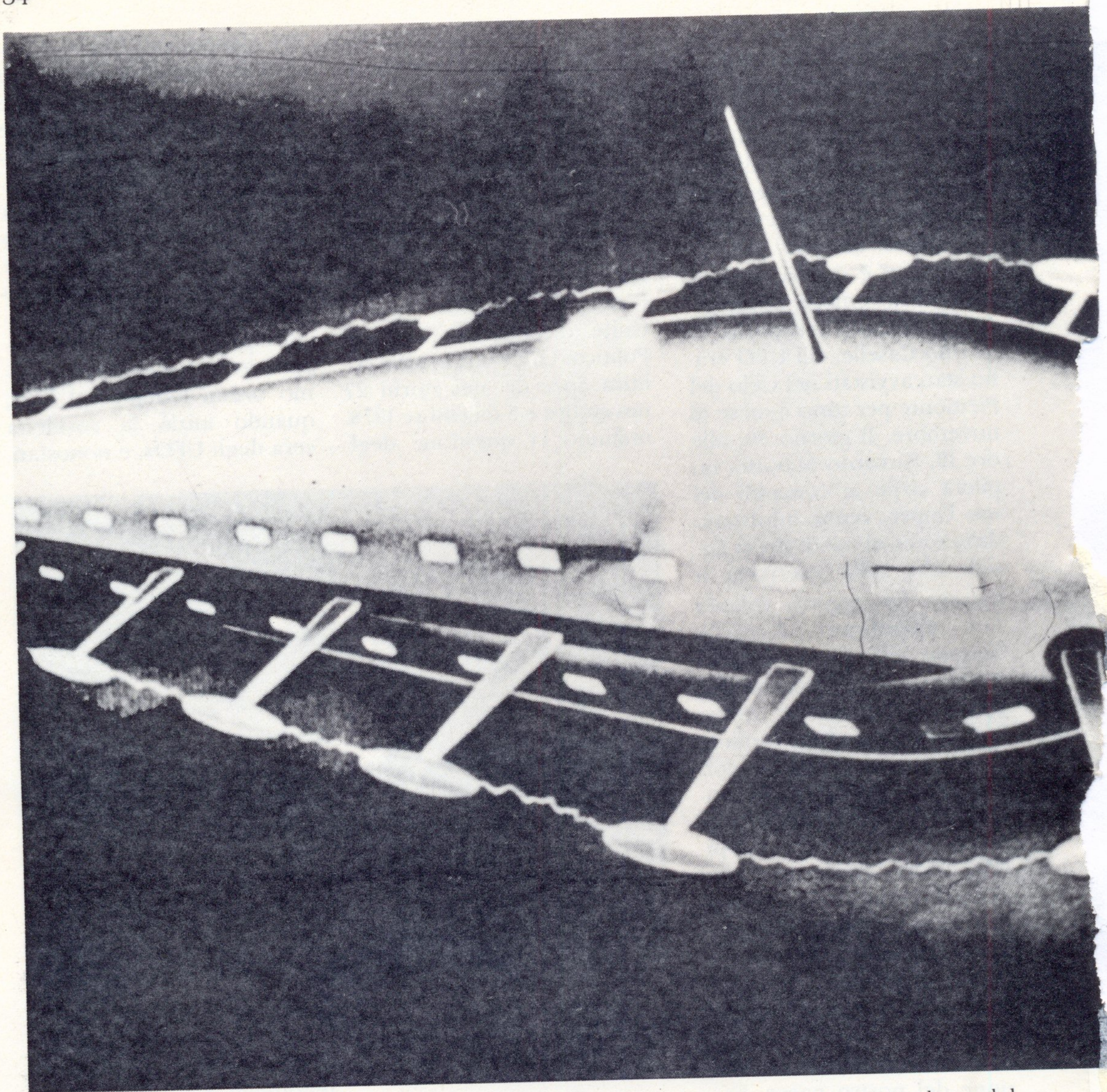
il Resto del Carlino

Venerdì 21 luglio 1978

« Oggetto [illegible] » nel cielo della città

[illegible], stagione di [illegible] componenti di una famiglia che abita a Porta Mascarella affermano di averne visto uno, la scorsa notte, che si comportava in maniera veramente singolare. Alto da terra un migliaio di metri, l'oggetto, molto luminoso, di colore bianco accecante e di forma ovoidale, è arrivato dalla direzione del centro a forte velocità, per arrestarsi di colpo.

Dopo qualche istante l'oggetto sarebbe ripartito, ma con velocità più ridotta, che è andata poi via via aumentando; infine è sparito dietro i palazzi. L'anno scorso, sempre in luglio, questa famiglia aveva visto un analogo fenomeno.



tutti coloro che affermano di aver visto gli UFO, e poi inoltra i rapporti alle autorità regionali.
Nel 1978, sempre in Francia, è stata creata presso il CNRS (Centre National d'Etudes Spatiales) di Tolosa, l'equivalente della NASA americana, una commissione ufficiale statale denominata «GEPAN» (Groupement pour l'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés), con il compito preciso di raccogliere e analizzare scientificamente tutti i migliori rapporti inoltrati dalla Gendarmeria riferentisi agli UFO. Per quanto concerne poi gli scienziati che hanno riconosciuto la realtà del fenomeno UFO, basterà citare l'astronomo Allen Hynek, l'astrofisico Pierre Guérin del CNRS di Tolosa, l'astronomo Jacques Vallée, l'astronomo Felix Zighel dell'Istituto Astronautico di Mosca, scienziati come Claude Poher, Capo della divisione Razzi-Sonda del CNRS francese, Hermann Oberth, il padre dell'Astronautica e molti altri. Attualmente lo studio degli UFO comprende una schiera vastissima di ricercatori ed è meta di convegni, dibattiti e pubblicazioni. Libri e pubblicazioni sugli UFO si contano ormai a centinaia e altrettanti sono i notiziari e le riviste specializzate in merito. Fin qua il riassunto dei principali fatti che offrono, già dai pri-

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 1977 DAL "GIORNALE DI VICENZA"

In paese non mi crede nessuno ma io l'UFO l'ho visto davvero



Anirlo Appianese mentre racconta la sua avventura.

Così il cuoco di Cavazzale che parla di un misterioso disco volante

« Mi hanno preso tutti per un visionario, ma io i dischi volanti li ho visti sul serio ». Così esordisce Anirlo Appianese, il ragazzo ventunenne che l'altra notte è stato attratto sulla porta di casa da una serie di prolungati fischi, suoni particolarmente strani e uscendo si è praticamente imbattuto in un oggetto non meglio identificato in piena azione di decollo.

« Come ho già detto ieri — prosegue il giovane — avevo appena spento la televisione quando ho sentito dei sibili provenienti dalla piazza, prima quasi soffocati poi sempre più forti. Sembravano quasi le sirene usate da molte polizie europee. Sono uscito e ho subito notato alla mia destra, in alto, dietro un grosso condominio, una serie di luci colorate. Ho chiamato subito mio fratello e mia sorella che in quel momento erano con me in casa e che pure avevano sentito gli strani suoni. Solamente Rosa ha fatto però a tempo a venire ed insieme abbiamo visto sorvolare la nostra casa da un qualcosa di luminosissimo, rotondo che si allontanava a velocità spaventosa. Siamo corsi alla finestra che guarda sul retro riuscendo ancora a scorgere l'ovale, mentre si perdeva nella notte ».

Questo il fatto come lo ha descritto il protagonista, Anirlo Appianese, un giovane cuoco per il momento ancora alla ricerca di una sistemazione definitiva. Statura media, capelli castani, baffi appena accennati, Appianese è originario di un paese nei pressi di Napoli. Vive a Cavazzale da oltre 10 anni, ma è appena ritornato dalla Germania dove si era recato per lavorare durante la stagione turistica. I fratelli che erano con lui sono Francesco, 17 anni, e appunto Rosa, 20 anni.

« Quello che più mi ha fatto impressione — commenta l'interessato — è stato il comportamento del mio cane, un bastardino alto sì e no trenta centimetri che solitamente se ne sta quieto quieto accanto al divano. L'altra sera, invece, sentendo i rumori è quasi impazzito e si è messo ad abbaiare e a fare salti come non gli avevo mai visto fare. Evidentemente qualcosa di strano lo doveva avere avvertito anche lui. Comunque, oltre all'oggetto misterioso, un'ora più tardi io ho sentito anche il terremoto. Quando ho raccontato le due faccende nessuno però mi ha creduto. Almeno per il terremoto ho avuto il conforto del giornale che ha pubblicato la notizia delle scosse registrate alla stessa ora in Friuli ». Evidentemente Appianese deve essere particolarmente sensibile a certe manifestazioni naturali e il particolare del terremoto dell'altra notte che veramente in pochissimi a Vicenza hanno avvertito ne è la conferma.

« Tutto sommato — conclude Arildo Appianese — ho preso una certa paura, avevo sotto mano la macchina fotografica ma purtroppo era scarica, potevo usare il registratore per incidere i suoni, ma non ho fatto a tempo. Sono tutte cose che si pensano dopo... Non pensavo comunque di essere stato il solo, assieme a mia sorella, a vedere quelle strane luci. Quando sono andato al bar per dirlo agli « amici » non mi hanno voluto credere e anzi mi hanno preso in giro. Io comunque adesso agli UFO ci credo, più di prima. Uno poi, la pensa come vuole ».

THE NEW YORK TIMES, SUNDAY, DECEMBER 17, 1978

Italian Skies Peppered By Lighted Doughnuts —Some Say U.F.O.'s

By HENRY TANNER
Special to The New York Times

ROME, Dec. 16 — The skies of Italy, it seems, are full of OVNIS, the Italian version of U.F.O.'s.

Unidentified flying objects that give off green, red or white lights and have a doughnut-like hole in the middle have been reported and, in some cases, photographed, at dozens of places between Palermo, Sicily, and Milan, in the north.

Thursday the phenomenon of the OVNI — "oggetto volante non identificato" in Italian — hit Rome for the first time, being reported by none other than the officers on duty in the operations room of police headquarters. Dozens of people called, all with the same message: "We see an enormous beam of green light just overhead." A lieutenant and a noncommissioned officer, "driven by curiosity," as they said later, ran out on the terrace and one exclaimed: "I see an enormous beam of green light!" The light disappeared in a north-northwesterly direction between Tiberina and Salaria, two residential quarters.

In Palermo on Tuesday a bank clerk, Nino Raffagnino, said he spotted an object just before midnight, made a dash for his 1,000-millimeter telephoto lens and came up with a series of pictures that appeared in the press. One, taken when the object was stationary, according to Mr. Raffagnino, showed a disc of light with a hole in the middle.

Officers of the Palermo police, alerted by citizens' calls, also snapped pictures and sent them to the newspapers. Taken while the object appeared to be moving, they showed a long, wide streak of light in the dark sky. Reports of sightings also came from a night patrol of the Carabinieri, the elite national police corps, at Lecce, in the south, and from two soldiers standing guard at Brindisi, on the Adriatic coast.

Newspapers all over the country have been getting calls for weeks — so many that Paese Sera, the Communist newspaper in Rome, said it might have to consider a daily column about the sightings.

Fishermen Reported Missing

The most alarming item was from San Benedetto del Tronto, a fishing village on the Adriatic near Pescara, where two fishermen in a boat were reported to have disappeared without a trace on a clear night. Fishermen in the area refused to go out at night after that, and there is talk of an "Adriatic Triangle," reminiscent of the legendary "Bermuda Triangle," where ships and planes are rumored to have disappeared for generations.

ips for Intergalactic Travel: urdy Walking Shoes Are a Must

By GLENN COLLINS

Americans will be abducted by s this year, and yet how many of ill be truly prepared? Just seeing Encounters" a few times and the saucer magazines can't swer those nagging questions lien encounters. Here, then, are the most common queries about rrestrial travel, along with some that are, we hope, more down-

•

d a passport or visa?

assport or visa is required for short duration. However, for ex- stays on alien planets, a resi- ermit may be necessary.

take any medical precautions?

's are striving for the very standards of cleanliness, and no precautions are necessary. is always bad manners, aboard mothership, to wipe off the ver with your napkin.

ink the water?

ater that is available on U.F.- urified and is perfectly safe, al- ome new travelers object to the metallic taste.

ould I wear?

y to U.F.O. traveling is casual Don't forget to take along a pair of good sturdy walking shoes (for women, sensible heels are an absolute must). Men will want to pack doubleknit polyester suits and shirts of Arnel, Ban-lon or Trevira, Dacron or nylon socks, a bathing suit, and no more than two neckties. Women should plan a wash 'n' wear, drip-dry wardrobe of traveling suit, blouses and shirts. Don't forget no-run mesh pantyhose; mix 'n' match jackets and skirts, and a pair of Dacron pajamas for sleep-overs or extended stays.

How much should I pack?

If you're caught in an unexpected abduction, well, it can't be helped—and this section simply isn't for you. But most people who do much U.F.O. traveling have been warned, or invited, or have worked their way up on a waiting list.

We advise them to travel light. Veteran U.F.O. voyagers recommend carrying a single molded-plastic suitcase, and no more than two pieces of carry-on luggage.

How are the accommodations?

Coach-class traveling on extraterrestrial vehicles is generally cramped, but clean. Passenger quarters are supplied with paper-enclosed squares of soap, drinking glasses wrapped in sanitary paper and an array of fresh towels and wash cloths. First-class travelers may request wake-up service as well as color television—though most sets are now guarded by anti-theft alarms. Planetside accommodations range from hostels to hotels on the American plan (with meals). On most worlds, European-plan accommodations are available with optional Continental breakfast.

Is there adequate parking?

Parking on most planets presents few difficulties for visitors if they remember to observe alternate-side-of-the-street regulations.

Is tipping permitted?

Remember never to tip anyone aboard a U.F.O. All of the crew members have professional status and they may be offended if asked to accept gratuities. After reaching your planetary destination, it is correct to tip porters or sky caps for helping with luggage.

Is restaurant tipping to be recommended?

In planetside eateries, it is correct to tip your room steward, table steward, headwaiter and wine steward. An exception is the average Rigellian restaurant, where le service est tout compris.

Will they accept my traveler's checks?

Many interstellar voyagers will discover through sorry experience that traveler's checks are by no means the universal currency of the galaxy. It is unusual, in fact, to have a traveler's check accepted anywhere outside this spiral arm of the galaxy. Visitors from Earth will do much better by presenting Master Charge, Visa or American Express cards, or indeed any cards made of laminated plastic.

Should I plan on shopping for gifts?

We advise most U.F.O. voyagers to load up on gifts for friends and relatives. Remember that Congress has not yet imposed any duties on extraterrestrial purchases imported back to the States.

Is babysitting available?

Aliens discourage family U.F.O. abductions, but if you feel that the kids just have to come along, babysitting can be arranged. Although most star systems offer robotic child-care service, teenagers and grandmothers are still available in some systems. Ask the manager of your planetside accommodations.



Randy Jones

If you have to take the children, most star systems offer robotic child-care service.

Should I leave a note when I go?

It is not always possible in every U.F.O. abduction to leave word for friends and relatives. Sometimes aliens will not wait, and there is simply nothing to be done.

However, when you have been invited, and have had plenty of time to plan ahead, a note is definitely advisable. You should keep it short, polite and cheery. Notes to friends and relatives can be candid about the reasons for your journey. Messages to employers, however, are best if they are not too revealing. Just state simply that you will be staying at an out-of-state Ramada Inn for an indeterminate visit, and that you'll keep in touch.

Should I sublet my apartment?

U.F.O. journeys vary greatly in duration, and flexibility is the watchword here. If you expect a stay of several weeks, ask a friend or relative to continue rental payments to the landlord. And remember not to neglect pets and plants. Alert a neighbor to watch over them before you go.

Should I take any reading material?

This is usually unnecessary. The majority of U.F.O. trips are of short duration, and an ample supply of magazines is available on most motherships. However, during extended journeys to other galaxies, veteran travelers have found it useful to pack several lengthy historical novels.

Will I have difficulty speaking the language?

It is never necessary to worry about language difficulties on U.F.O. journeys. Translations by interpreter androids is instantaneous. Remember, though, that you are a guest, and that it is an exercise in good manners to learn a few words of the aliens' tongue. Foreigners always appreciate any efforts that visitors make to understand their language.

Bon Voyage. ■

COLLINS, an editor of The agazine, tries to travel the gal- 0 a day.

Da qualche tempo accadono fenomeni molto strani e preoccupanti

Luci e fantasmi nel mare d'Abruzzo

PESCARA — Una luce rossa emergente dal mare a 4 miglia dalla costa abruzzese, nel cosiddetto «triangolo adriatico», è stata avvistata da una motovedetta della marina. La notizia è stata confermata dal comandante della capitaneria di porto di Pescara, Angelone. I misteriosi fenomeni avvistati da decine di marinai abruzzesi e marchigiani hanno dunque una conferma autorevole. Resta da stabilire a che cosa siano dovuti, mentre si intessono le ipotesi più fantascientifiche e azzardate.

La motovedetta che ha compiuto l'avvistamento è la «CP 2018» della capitaneria di porto di Pescara. A bordo c'erano, oltre all'equipaggio normale, alcuni ufficiali e uno specialista in elettronica. E' la prova che i comandi della Marina e le autorità militari non hanno affatto sottovalutato i racconti dei marinai, pur smentendo ufficialmente le ipotesi più fantasiose. In Adriatico incrocia, nella zona dell'ormai famoso «triangolo», anche un'unità della Marina militare.

Il comandante Angelone ha detto che l'unità CP 2018 ha segnalato, via radio, durante la scorsa notte l'avvistamento, a 4 miglia dalla costa, di fronte alla cittadina di Silvi (Teramo) di una forte luce rossa («rosso chiaro» ha segnalato la vedetta) che dall'acqua si elevava a forte velocità verso l'aria.

L'unità si è diretta velocemente nel punto localizzato, per ordine della capitaneria, ma non è stata rilevata la presenza di imbarcazioni di alcun genere, né di naufraghi o pescherecci. Si era pensato ad un razzo segnaletico, ma tale ipotesi ha dovuto essere scartata.

La luce è stata descritta come veloce, vivida. Una descrizione che collima singolarmente con le tante rese dai marinai dei pescherecci abruzzesi, nessuno dei quali però è uscito in mare.

Il comandante Angelone non ha voluto fornire spiegazioni di sorta, mentre ha mantenuto il massimo riserbo circa le ipotesi avanzate sulla presenza di non identificati natanti sommergibili. Nessun commento sulle voci circa unità spionistiche di potenze non identificate che perlustrerebbero l'Adriatico.

Di fronte all'Abruzzo, c'è una fascia dal fondo piatto e uniforme, e quindi una scoscesa ma non molto profonda piattaforma in cui emergono numerose isole (Pelagosa, Pianosa, Busi, S. Andrea e le altre isole slave), e le isole Tremiti che appartengono alla provincia di Foggia. Il mare Adriatico è sempre stato considerato un mare calmo, chiuso, soggetto all'inquinamento, una trappola senza uscita per i numerosi pescicani che vi si inoltrano dalle Bocche di Otranto.

I fenomeni singolari ebbero inizio nello scorso giugno, con un andirivieni del mare sulle coste abruzzesi, una sorta di maremoto messo in relazione con un sismo nei Balcani. Non si era mai verificato nulla di simile in precedenza tuttavia, anche in occasione di altri, frequenti sismi in Grecia.

Dati gli ultimi fatti, vale la pena di ricordare una vecchia leggenda di Vasto, secondo la quale sotto le acque una volta limpide di Capo Punta Penna, si vedevano antiche vestigia di edifici e torri: una città remotissima sprofondata, secondo i marinai. Nella zona di Vasto esistono giacimenti di metano, mentre numerose piattaforme compiono sondaggi e perforazioni in varie zone dell'Adriatico di fronte all'Abruzzo. Dal gennaio 1974 ad oggi, tra terra e mare di fenomeni strani se ne sono avuti almeno una decina: dischi, globi luminosi, sigari. La maggior parte tra il mare teramano e il versante nord del Gran Sasso, lungo quella che gli ufologi convinti definiscono una «pista magnetica» sovente percorsa da oggetti non definibili.

Udine: attentato alla sede del pci

UDINE — Un ordigno incendiario è esploso l'altra notte all'esterno della sede della federazione provinciale del pci di Udine.

Le fiamme hanno raggiunto anche la porta d'ingresso danneggiandola. L'attentato è stato scoperto ieri mattina dalla donna incaricata delle pulizie. E' stata trovata anche una tanica di plastica con benzina.

STAMPA 12-11-78

Tirreno 6-11-54

Incredibile episodio nei pressi di Piombino

Terrificante avventura di un colono quasi investito da un «sigaro volante»

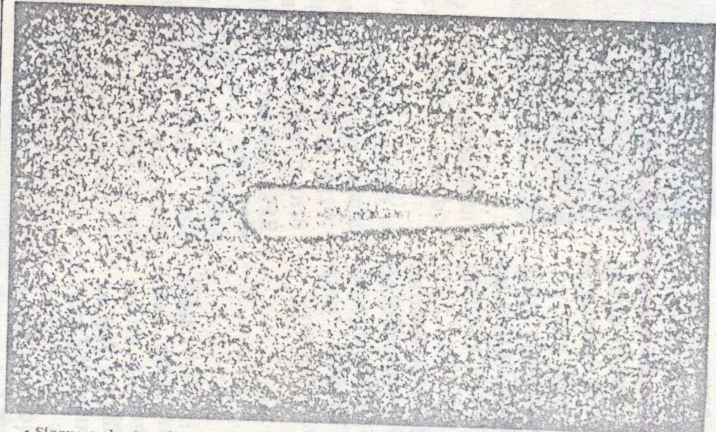
Lo straordinario racconto del giovane che gode fama di persona seria e attendibile - "Mi veniva addosso ad una velocità incalcolabile: mi gettai dietro una fila d'alberi cercando riparo,, - Era luminosissimo e si muoveva con uno strano fruscio

PIOMBINO, 5 - Dopo il recente avvistamento di un «disco volante» sul cielo di Piombino, avvenuto ad opera dei dottori Pier Domenico Nardi e Onorino Corsi, di cui demmo a suo tempo notizia, la cronaca registra oggi qualcosa di molto più eccezionale e portentoso. Si tratta della straordinaria avventura di cui è stato testimone oculare, e un po' anche protagonista, il colono Placido Gino Gibin, di anni 35, abitante al Podere «Caldana» sotto il castello di Magona di proprietà del dott. Alberto Merciai.

Il Gibin, infatti — come egli stesso ci ha narrato oggi con voce ancora tremante per l'emozione ha potuto vedere addirittura a pochi metri da lui sfilare a velocità sbalorditiva un «sigaro volante», lungo 4 o 5 [illegible]

Gibin, persona assai nota in tutta la zona e, — come molti ci hanno confermato — uomo serio, degno della massima stima e fiducia.

Egli ha aggiunto che lo «oggetto» — lungo a suo giudizio, dai 4 ai 5 metri, rotondo sul davanti come un siluro e, dietro, a punta aguzza — emetteva una luce di un chiarore accecante e la sua velocità «era tanto elevata da non potersi calcolare». Oltre a questa, ciò che in particolare modo ha lasciato turbato il Gibin, è il fatto di come il «sigaro» abbia potuto scomparire in quanto, dopo la sua repentina inversione di rotta, è venuto necessariamente a trovarsi dinanzi i monti e non è possibile spiegarsi come abbia potuto prendere quota per evitare l'urto.



«Sigaro volante» fotografato nel cielo di Firenze alle ore 23,15 del 29 ottobre (Foto Levi)

11-10-76

...'s operating certificate on Sept. a record of 17 arrests. chancellor which define his leadership long-range planning.

Rockland U.F.O. 'Invasion' Starts Round of Explanations

Special to The New York Times

SUFFERN, N.Y. — Shaped like two enormous upside-down soup bowls, the objects hovered in the sky just over a dip in the Ramapo mountain range.

The red-orange rays of the setting sun glinted from their silvery metallic bodies. One remained motionless above the horizon, while the other slipped gradually and silently from a vertical position into a horizontal one.

This account of a flying-saucer sighting was not the fantasy of a science fiction writer but the coolly recollected observations of 33-year-old Suffern lawyer, Warren Berbit.

Mr. Berbit, along with policemen, businessmen, school teachers, housewives and others, say they have seen strange objects recently in the skies over Rockland and Putnam Counties. Some think they have viewed unidentified flying objects sent to earth from another galaxy to observe the large power plants in the area.

Explanations Are Given

Several U.F.O.'s have been reported over Stony Point, just across the Hudson River from the Indian Point nuclear reactors. Others have been spotted over plants in Tomkins Cove and Haverstraw.

But some scientists say that most of the reported sightings of silvery objects at sunset or flashing colored lights in the night sky are probably of airplanes, helicopters, bright stars or planets.

It is possible that some of the sightings were of real U.F.O.'s, said Dr. William Donn, head of the Atmospheric Science Program at the Lamont-Doherty Geological Observatory in Rockland County and a professor of earth sciences at City College. "But I can only vouch for the things I checked, and everything I investigated I identified as a bright star or a planet."

Many observers who thought they were seeing U.F.O.'s, Dr. Donn added, are "people who started looking at the sky and saw stars for the first time in their lives."

Mr. Berbit, who has two engineering degrees and experience in aviation and who characterizes himself as "not too hysterical and fairly objective," does not think it was two airplanes that he saw over the horizon as he was pulling off the Gov. Thomas E. Dewey Thruway in early September.



The New York Times/Edward Hausner

Standing on the Airmont Road overpass on the New York Thruway, Warren Berbit displays drawings of what he says he saw flying over Ramapo mountain range in Suffern, N.Y. "It was not a natural phenomenon," he says.

"I definitely looked at them, and I saw that it was not a natural phenomenon or anything I could explain," he said.

'Obviously Extraterrestrial'

Dan Cetrone in the neighboring Rockland County community of Tomkins Cove, who insists that he is "no kook," says the objects "are obviously extraterrestrial and are preparing for an eventual contact here."

Mr. Cetrone, publisher of The Rockland County Almanac, lives in a white house at the top of Buckberg Mountain Road. His terrace commands a view of the Hudson, and both he and his wife, Barbara, say they have observed several cylindrical flying objects with red, green and white flashing lights, which hover awhile, then turn sharply and disappear.

The U.F.O.'s, Mr. Cetrone theorized, are probably drawn to the area by the nuclear plants. They are part of a cycle of U.F.O. appearances that peaks every 61 months, he said.

Reports of possible sightings in the county reached a peak of about 100 during a three-week period around the end of August. Since the Air Force discontinued collecting information about U.F.O. sightings in 1969, most residents make their reports to the local police.

The police handle the information with varying degrees of seriousness. One of the most conscientious U.F.O. investigators is Officer Bill Patrick, a young man with thick red hair and a full mustache who is a member of the Stony Point Police Department.

Of the nine U.F.O. sightings in Stony Point attested to by police officers, Mr. Patrick said he had been on the scene of five. Each object, he said, "first appeared to be a star, but when I looked through a telescope, I could see red or green lights rotating." They were observed by seven other Stony Point police officers, he added, who "all described exactly the same things."

"I have not seen a space ship or a flying saucer," Officer Patrick said. In his experience, he went on, most people are afraid to recognize a U.F.O. At one sighting, on Aug. 25, he recounted, "there were 24 people who saw it, but one woman kept walking around and yelling that she didn't see anything, but actually she was afraid to look into the sky."

'Kind of a Skeptical Attitude'

At about the same time that U.F.O.'s were reported flourishing in Rockland, accounts of sightings started coming in from residents of Mahopac and Carmel, across the river in Putnam County.

One evening in August Police Officer Ken Stern of the Town of Carmel received a call from a 12-year-old boy who reported a U.F.O. over his house. The policeman drove to the scene.

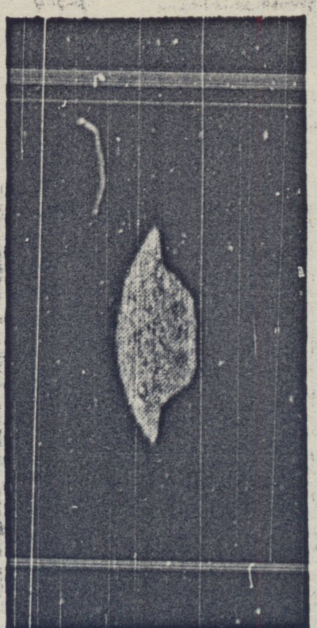
"But I went up with kind of a skeptical attitude," he related. "When I got out of the car, I saw a round object spinning around. I looked at it through high-powered field glasses. It had red, green and white lights and was about 60 to 70 miles away, between the moon and the horizon."

The instant fame brought by his first and only U.F.O. sighting has been a nuisance, Officer Stern said.

"I wish I had never seen anything," he lamented. "People keep calling and asking me about it, and they came from all over to talk to me about it."

That flashing object seen by Officer Stern might have been the same one that Brian Messier, a fourth-grade teacher who lives in Carmel, thought he saw one August evening.

"After that," he said, "everything that twinkled I would say, 'Oh, maybe.' I wanted to see one. Well, I did and I didn't. There's that fear of the unknown."



Misteri stellari

(M.C.) - Che l'arrivo degli UFO sia attesa o paventato per sfuggire alla monotonia? Una domanda non peregrina, nell'oscillare tra angoscia collettiva e consumismo ingordo che porta al rinnovato e fervidissimo interesse per questo genere, si tratti di film e di storiella raccontata. Il mistero, il panico, un pizzico di humour, l'orrore, la favola, la banalità... Alcuni degli ingredienti fissi dei racconti degli UFO, di cui Fruttero e Lucentini, sapienti manipolatori di merci varie, ci danno un valido campionario, un'antologia adatta un po' a tutti («Questa notte attendi agli UFO» Mondadori, pagg. 503, L. 7000). Va bene all'amatore come al non-amatore, al dilettante curioso, al diffidente.

Vi si trova infatti il raccontino svelto e buffo, come il vero e proprio romanzo. E i nomi sono grossi e prestigiosi: Ray Bradbury, Philip K. Dick, Eric Frank Russel, Robert Moore William, Arthur C. Clarke, Algis Budrys, nonchè, in apertura, Howard Koch, con il famoso sceneggiato radiofonico (tratto dalla «Guerra dei mondi» di H. G. Wells) che, scambiato per l'annuncio di un fatto vero, spaventò nei '38 milioni di persone, anche per l'abilità inconsueta del regista: Orson Wells.

C'è da dire che al non amatore interessato sembra di scorrere un po' senza fine lo stesso racconto, con abbondanza di «dubbie stoviglie» (ma ciò è scontato: diversamente di che UFO si tratterebbe?) e di piccoli esseri mostruosi che si agitano cattivi. Ma gli scrittori hanno la mano felice e la lettura, pur se le varie invenzioni proposte spesso non sorprendono, fila via liscio quasi sempre.

GIORNO 15-8-78

Tips for Intergalactic Travel: Sturdy Walking Shoes Are a Must

By GLENN COLLINS

Many Americans will be abducted by U.F.O.'s this year, and yet how many of them will be truly prepared? Just seeing "Close Encounters" a few times and reading the saucer magazines can't fully answer those nagging questions about alien encounters. Here, then, are a few of the most common queries about extraterrestrial travel, along with some answers that are, we hope, more down-to-earth: ●

Do I need a passport or visa?

No passport or visa is required for visits of short duration. However, for extended stays on alien planets, a residency permit may be necessary.

Should I take any medical precautions?

U.F.O.'s are striving for the very highest standards of cleanliness, and no special precautions are necessary. Note: It is always bad manners, aboard an alien mothership, to wipe off the table silver with your napkin.

Can I drink the water?

The water that is available on U.F.O.'s is purified and is perfectly safe, although some new travelers object to the slightly metallic taste.

What should I wear?

The key to U.F.O. traveling is casual comfort. Don't forget to take along a pair of good sturdy walking shoes (for women, sensible heels are an absolute must). Men will want to pack doubleknit polyester suits and shirts of Arnel, Ban-lon or Trevira; Dacron or nylon socks, a bathing suit, and no more than two neckties. Women should plan a wash 'n' wear, drip-dry wardrobe of traveling suit, blouses and shirts. Don't forget no-run mesh pantyhose; mix 'n' match jackets and skirts, and a pair of Dacron pajamas for sleep-overs or extended stays.

How much should I pack?

If you're caught in an unexpected abduction, well, it can't be helped—and this section simply isn't for you. But most people who do much U.F.O. traveling have been warned, or invited, or have worked their way up on a waiting list.

We advise them to travel light. Veteran U.F.O. voyagers recommend carrying a single molded-plastic suitcase, and no more than two pieces of carry-on luggage.

How are the accommodations?

Coach-class traveling on extraterrestrial vehicles is generally cramped, but clean. Passenger quarters are supplied with paper-enclosed squares of soap, drinking glasses wrapped in sanitary paper and an array of fresh towels and wash cloths. First-class travelers may request wake-up service as well as color television—though most sets are now guarded by anti-theft alarms. Planetside accommodations range from hostels to hotels on the American plan (with meals). On most worlds, European-plan accommodations are available with optional Continental breakfast.

Is there adequate parking?

Parking on most planets presents few difficulties for visitors if they remember to observe alternate-side-of-the-street regulations.

Is tipping permitted?

Remember never to tip anyone aboard a U.F.O. All of the crew members have professional status and they may be offended if asked to accept gratuities. After reaching your planetary destination, it is correct to tip porters or sky caps for helping with luggage.

Is restaurant tipping to be recommended?

In planetside eateries, it is correct to tip your room steward, table steward, headwaiter and wine steward. An exception is the average Rigellian restaurant, where le service est tout compris.

Will they accept my traveler's checks?

Many interstellar voyagers will discover through sorry experience that traveler's checks are by no means the universal currency of the galaxy. It is unusual, in fact, to have a traveler's check accepted anywhere outside this spiral arm of the galaxy. Visitors from Earth will do much better by presenting Master Charge, Visa or American Express cards, or indeed any cards made of laminated plastic.

Should I plan on shopping for gifts?

We advise most U.F.O. voyagers to load up on gifts for friends and relatives. Remember that Congress has not yet imposed any duties on extraterrestrial purchases imported back to the States.

Is babysitting available?

Aliens discourage family U.F.O. abductions, but if you feel that the kids j have to come along, babysitting can arranged. Although most star syste offer robotic child-care service, te agers and grandmothers are still av able in some systems. Ask the mana of your planetside accommodations.

GLENN COLLINS, an editor of The Times Magazine, tries to travel the galaxy on $10 a day.



If you have to take the children, most star systems offer robotic child-care service.

È un'ipotesi molto elegante ma si scontra con la tecnica

di ANTONIO DE FALCO

Gli UFO imperversano, e francamente è diventato difficile conservare la mente lucida davanti alla assoluta sicurezza dimostrata da tutti coloro che hanno «visto» qualcosa ritenuto inspiegabile. Ma non è di questi fenomeni di psicosi da UFO che ci vogliamo occupare, tantomeno di tutte le idiozie palesi e no che si sentono dire a destra e a manca. Senza contare che troppo spesso ci si trova di fronte se non alla malafede vera e propria almeno al proposito deliberato di solleticare quell'inconscio collettivo che già vent'anni fa Carl Gustav Jung mise in rapporto con gli UFO in un libro intitolato nella traduzione italiana «Su cose che si vedono nel cielo» (perchè, ad esempio, dare largo spazio a questo o a quel tizio pomposamente definito «scienziato» citando titoli incerti, e poi invece nascondere in poche righe, o ignorare del tutto, le opinioni uscite dall'Istituto di Fisica di Milano quando hanno fatto notare come l'eccezionale durata dell'anticiclone delle Azzorre abbia quest'anno generato una lunga serie di insoliti fenomeni meteorologici?).

No, questa volta per noi l'occasione viene dalle ipotesi di un vero brillantissimo scienziato, Robert Jastrow, il quale supera tutta la paccottiglia di omini verdi, di luci ammiccanti che giocano a nascondino, di severi e mistici guardiani spaziali che osservano le nostre malefatte sulla Terra. Jastrow ha il merito, a questo modo, di elevare di molto il livello del dibattito sugli UFO per arrivare quasi a una nuova tecnologia: questi computer deificati che lanciano nell'Universo i loro terminali intelligenti in risposta ai segnali terrestri che cosa possono essere se non i simboli di una nuova religione?

Il discorso è elegante e sofisticato come sofisticati sono i frequentatori di quel salotto erotico che è la rivista «Penthouse» dove è stata pubblicata l'intervista con lo scienziato. In effetti la tesi è suggestiva e in qualche modo viene a soddisfare tutti quelli che trovano troppo rozza la sostituzione dell'idea di Dio con gli omini verdi. Se però esaminiamo l'ipotesi di Jastrow alla luce più cruda di una valutazione tecnica, ecco che sorgono i dubbi, ecco che si manifestano le contraddizioni. Intanto gli UFO si «vedono» da molto prima che cominciassimo a lanciare segnali nello spazio. E poi cosa vuol dire che le «entità» extraterrestri sono piene di indifferenza nei nostri confronti? E allora perchè da almeno trent'anni ci scrutano con tanta costanza?

Per avanzate che possano essere la loro scienza e la loro tecnologia, mandare sino a noi sonde senza equipaggio da una distanza minima di quattro anni-luce (la distanza che separa la Terra dalla stella più vicina, Alfa del Centauro) costituisce pur sempre un'impresa difficoltosissima e costosissima: si pensi quali problemi hanno dovuto superare i sovietici per guidare un robot a muoversi sulla superficie della Luna a un solo secondo-luce dalla Terra. Già a una mezz'ora-luce dalla Terra un robot non può più essere guidato direttamente perchè i segnali fra andata e ritorno impiegano un'ora, quindi non si può mai sapere che cosa sta facendo in quel momento la macchina, può già essere caduta in un burrone e noi lo sapremo soltanto fra mezz'ora. Su queste distanze i robot vanno programmati in anticipo a fare le loro manovre che devono essere le più semplici possibili. Il che vuol dire che anche i terminali intelligenti di Jastrow (ma siamo giusti verso lo scienziato americano, i terminali non di Jastrow, ma dell'ipotesi di Jastrow) non si capisce bene come potrebbero evoluire pazzamente, come si dice che facciano intorno al nostro pianeta.

Naturalmente qui ci si può sentir chiedere: ma se lo dice Jastrow perchè lo metti in dubbio? Perchè la sua è un'ipotesi. Altri scienziati credono agli UFO, altri no, altri hanno un'idea ben precisa non tanto sui problemi tecnici degli UFO quanto sulle cosiddette «dimostrazioni» della loro esistenza. Hynek, un astronomo di grande fama, crede agli UFO. Carl Sagan, lui pure astronomo di grande fama, è nemico deciso degli UFO. E su questo giornale Margherita Hack, un'autorità mondiale nel campo della radioastronomia, ha duramente rimbeccato (ci scusi, professoressa) Hynek e certe sue disinvolture. Con il che si torna a fare una questione di fede se credere o non credere agli UFO. Andremmo lontano, adesso. Una cosa soltanto vorremmo ancora aggiungere. C'è un equivoco forse alimentato ad arte: e cioè che non credere agli UFO significhi non credere alla possibilità di una vita intelligente su altri mondi. Per quanto ci riguarda noi siamo convinti che ci siano nell'universo altre forme di vita intelligente (da una quindicina di anni Harlow Shapley ha calcolato che ci devono essere almeno «cento milioni di mondi possibili»). E tuttavia non crediamo agli UFO proprio per le incongruenze rispetto a una vita intelligente. Ma questo è un altro discorso che potremo fare un'altra volta.

GIORNO 24-12-78

La società è malata: vede i dischi volanti

di MARGHERITA HACK

Siamo costretti di nuovo a parlare di UFO. Che fortuna sarebbe per un astronomo se, una volta o l'altra, gli capitasse di vedere uno, due, dieci UFO attraverso il suo telescopio; di seguirne le evoluzioni, di riprenderne tutte le caratteristiche, da quelle dinamiche a quelle fotometriche e spettroscopiche. In tal modo ne avremmo una documentazione che finalmente comincerebbe ad essere intelligibile, capace non solo di precisarci l'intensità e la variabilità della sorgente luminosa, ma anche la sua natura chimico-fisica.

Tuttavia, sono pronta a scommettere che non avverrà mai nulla di tutto questo, perchè gli UFO sono soltanto nel nostro cervello, e quel che veramente occorre non è un telescopio astronomico, ma un telescopio capace di penetrare l'universo della mente. Allora tutti potrebbero rendersi conto di quanto l'ignoranza, i pregiudizi, la predilezione per il meraviglioso della fantascienza, oppure la paura o la speranza del soprannaturale influiscano sulle nostre interpretazioni della realtà, e non di rado la creino.

Personalmente, quando penso agli UFO, o qualcuno mi chiede spiegazioni, mi sento come se mi scambiassero per il ventenne Maharaj Ji, il quale dal suo quartiere generale nel Colorado annunzia agli americani e al mondo il verbo della «Luce Divina», e perciò dovrebbe essere l'autorità più attendibile anche in materia di UFO. Oppure, mi par di precipitare in quel mondo sublunare dell'astronomia tolemaica e medioevale, dove a cavallo delle comete viaggiavano i messaggeri di sciagure, e mieteva la morte.

In ogni caso, a quelli che mi interrogano sugli UFO rispondo che se gli UFO sono oggetti reali, i più adatti a scoprirli non sono gli astronomi, i quali, nonostante le loro batterie di strumenti, possono scrutare soltanto relativamente limitate regioni di cielo; ma semmai i militari delle due grandi potenze incaricati della sorveglianza globale contro i possibili attacchi nemici mediante razzi e aerei di diverso genere. Hanno sistemi radar e ottici ai quali non può sfuggir nulla, da qualsiasi direzione provenga, pena il rischio della distruzione del loro Paese. Se invece gli UFO sono illusioni, allora è meglio ci si rivolga ai filosofi, agli psicologi, ai fisiologi, agli antropologi, agli studiosi di storia delle religioni, ai romanzieri come Moravia e Calvino. Anzi, suggerirei che Calvino (il quale immagino non crede agli UFO, ma come ne vorrebbe vederli) intervistasse Moravia che mesi fa ne ha visto uno in un cespuglio, nei pressi di San Gimignano.

Quanto sia facile ingannarsi nell'osservazione delle cose più familiari è stato detto e ripetuto innumerevoli volte. Ma quanto sia ancora più facile ingannarsi sulle cose meno consuete non si è mai ribadito abbastanza. Per esempio, un fenomeno semplice come il fatto che il sole appaia ovale all'orizzonte per effetto della rifrazione atmosferica, ho constatato che spesso è ignorato perfino da studenti universitari di fisica. E allora c'è da meravigliarsi che tanta gente prenda per UFO corpi celesti come Venere e Giove al massimo del loro splendore, e le meteore o gruppi di meteoriti, come sembra sia il caso dei recenti UFO fotografati in Nuova Zelanda? Non parliamo di altri innumerevoli fenomeni atmosferici quali i fulmini globulari, oppure i palloni stratosferici, nonchè le riflessioni prodotte da tutti questi oggetti celesti e terrestri sui vetri delle nostre case, delle automobili, degli aerei. Ultimamente si è accertato che anche nubi di lepidotteri potevano essere scambiate per UFO. Piuttosto, come diremo fra poco, non sono gli UFO che devono preoccuparci. La difficoltà (secondo me) non consiste nella scoperta della loro natura, ma nel motivo profondo per cui li vediamo e sono diventati un'ossessione.

Tuttavia i convinti che gli UFO non siano un abbaglio sono numerosissimi, insistenti e spesso molto attendibili. Ebbene, per quanto tenacemente incredula, a questi risponderei che non mi dispiacerebbe affatto che gli UFO fossero degli extraterrestri in trasferta: un po' perchè la mia curiosità la vince sulla paura; e poi, perchè sarebbe una testimonianza che l'Universo, anche se abitato da diavoli più diabolici di noi, sarebbe meno vuoto di quanto ci appare. A tali eccessi arriva il mio amore per l'esistente! Padroni poi, gli interroganti, di credere che queste creature siano individuabili negli angeli delle religioni, e di sospettare che ciò che videro i Magi a Betlemme fu un UFO; oppure, più laicamente, di ipotizzare come Robert Jastrow (vedi gli ottimi articoli di Franco Pierini e Antonio De Falco su «Il Giorno» del 29 dicembre) che si tratti di «esploratori al silicio», inviati da super-civiltà cosmiche. Sebbene (quasi) tutto sia possibile, non posso trattenermi dal commentare che simili ipotesi a me sembrano vere e proprie «ufonerie», un sinonimo che intanto propongo in sostituzione del più efficace ma anche più generico e volgare «coglionerie».

Ed eccomi arrivata dove volevo. Cosa sono gli UFO? Per gli ufologi ortodossi che riconoscono in Hynek il loro babbo, si tratta di oggetti volanti non identificati, ossia gli UFO sono UFO, e basta. Ma non può darsi che invece, senza rendercene conto, sappiamo benissimo cosa siano: e cioè, come una febbre, indice di una grave malattia, anche se la diagnosi è difficile, e ancora più difficile è la prognosi? Naturalmente, ad avere la febbre è la nostra società, che si è ammalata molte altre volte, scossa da analoghe febbri e sintomi, in aggiunta al suo stato naturale di perenne febbricitante.

A riprova della salute cagionevole della nostra società, rammentiamo che un secolo fa, a cominciare dal 31 marzo 1848, nella casa delle sorelle Fox ad Arcadia (Wayne County, Nuova York), presero a verificarsi dei fenomeni che, a differenza di precedenti occasioni, ebbero subito grande risonanza e infestarono tutto il mondo, almeno fino all'inizio della prima grande guerra. Parlo dei fenomeni spiritici, i quali, oltre alle più differenti manifestazioni, confermate quasi sempre dalle testimonianze di seri scienziati e da notevoli documentazioni fotografiche, permettevano perfino ravvicinatissimi contatti, ed esibivano fluidi ectoplasmatici.

Nonostante le innegabili differenze, quale la predilizione degli spiriti per i camicioni da notte e le apparizioni casalinghe, o almeno a un livello terra terra, mentre gli UFO volano soprattutto fra le nuvole, non sembra anche a voi che esista una relazione fra loro? Ossia, gli spiriti si direbbero l'espressione e quasi una personalizzazione delle macchine a vapore e di una società industriale che portava nelle famiglie la «Singer», e gli UFO come una sintesi delle invenzioni più caratteristiche della nostra epoca, dall'atomica agli elettrodomestici, alle navi spaziali. Sicchè, si potrebbe quasi scrivere un trattato intitolato: «Storia delle singolarità dello spirito umano, dal "boom" delle camicie da notte cucite a macchina ai caroselli della TV che ci insegnano a lavarle sempre più bianche».

Se questa relazione esiste, e se davvero l'umanità soffre di questi febbroni ricorrenti, allora c'è da supporre che il fenomeno ufologico con tutti i suoi «flap» (le ondate di avvistamenti) si esaurirà anch'esso in una settantina d'anni, come è avvenuto per lo spiritismo, tranne in Brasile e in altri Paesi del Sudamerica. Ma attenzione! C'è davvero da augurarselo? Mi vengono i brividi solo a pensarci, perchè se davvero vogliamo ricordare tutto, e cioè quel che seguì al febbrone spiritico e ai suoi sintorni premonitori, c'è da sperare che gli UFO seguitino a volare sulle nostre teste non per settant'anni, ma per almeno altri settecentosettant'anni. Infatti, se dopo l'invasamento spiritico ci fu la carneficina della grande guerra, seguita da quelle demoniache incarnazioni che furono i totalitarismi, questa volta alla fine della febbre degli UFO, che dovrebbe cadere negli anni 2010 (dato che è incominciata il 24 giugno 1947 con i primi avvistamenti di Kenneth Arnold), che altro potremmo aspettarci all'infuori di un mondo intero trasformato in una nuvoletta di fumo e di ectoplasma? Divinità dell'età astrologica dell'Acquario, salvateci voi!

GIORNO 5-1-79

Radio privata: «Atterra un Ufo ad Albenga»

ALBENGA — L'atterraggio di un Ufo nell'entroterra di Albenga, tra le colline di Arnasco e Cenesi, è stato annunciato ieri da una radio privata, all'ora del pranzo. Anche se si trattava di una trasmissione legata a una inserzione pubblicitaria, il ritmo e la veridicità della trasmissione ha spinto molti albenganesi a recarsi nell'entroterra alla ricerca del luogo in cui veniva segnalata la caduta dell'Ufo.

CdS 8-1-79

Visto un UFO a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO, 6 gennaio

Un « Ufo » incandescente, a forma di trottola, è stato visto ieri sera a Torre del Lago da un gruppo di operai che tornavano a casa dal lavoro. L'avvistamento è avvenuto alle 19, mentre il gruppo di lavoratori, uscito da un'azienda di escauzione di sabbie silicee di Massaciuccoli, transitava in bicietta nel viale che porta dal lago al centro abitato di Torre del Lago, complessivamente sono state cinque persone a vedere l'oggetto misterioso che proveniva dalle montagne apuane e si dirigeva verso il mare.

Successivamente, l'« Ufo » è stato scorto anche da altri che hanno riferito di una lunga striscia argentea lasciata nel cielo.

NOTTE 6-1-79

Un meteorite l'« UFO » visto in mezza Italia

NOTTE 18-9-78

ROMA — All'osservatorio astronomico di Roma è comin-
ciato l'esame delle 180 fotografie scattate sabato sera, durante
l'eclissi della Luna, anche per cercare se in qualcuna è stato
registrato il meteorite luminoso che, verso le 20.25, ha tra-
versato il cielo. Il fatto è stato segnalato all'osservatorio
da alcuni astrofili, i quali hanno riconosciuto nel corpo lu-
minoso un « bolide » proveniente dallo spazio. In varie parti
d'Italia, il fenomeno era stato considerato come un « Ufo »
(oggetto volante non identificato).

Il meteorite è apparso molto luminoso, ha traversato il cie-
lo da sud-est verso ovest e, prima di sparire, si è diviso in
tre parti, anch'esse luminose per l'attrito con l'atmosfera. La
sua velocità era relativamente bassa e ciò, secondo gli astro-
fili, lo rende particolarmente interessante perché è un caso
abbastanza raro.